

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**117<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

“Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti del Liceo “Vittorio Emanuele III” di Patti (ME )”:  
PRESIDENTE ..... 6

**Congedi** ..... 4,11

**Disegni di legge**

“Disposizioni in materia di diritto allo studio” (nn. 304-14/A)  
(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 11

“Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell’economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia” (nn. 291-292/A)  
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 12,13,16,17,22,23,45,47,49,50,53,  
54,55

CATANZARO, *relatore* ..... 12,35,53

SAVARINO (DiventeràBellissima) ..... 13,19,23

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) ..... 14

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 15,45,48,53

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 16

PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) ..... 17

BANDIERA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea* ..... 46,52

ASSENZA (DiventeràBellissima) ..... 46

FOTI (Movimento Cinque Stelle) ..... 46,54

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) ..... 48

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) ..... 49

TURANO, *assessore per le attività produttive* ..... 49

RAGUSA, *presidente della Commissione* ..... 55

“Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort” (nn. 381-59/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 5,6,11,17,20

BULLA, *relatore* ..... 5

SAMMARTINO, *presidente della Commissione* ..... 9

CALDERONE (Forza Italia) ..... 19

FOTI (Movimento Cinque Stelle) ..... 19

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE ..... 21

**Missione** ..... 4

**Interrogazioni**

(Comunicazione relativa alla n. 824) ..... 4

**Sull’ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 4,5

SAVARINO (DiventeràBellissima) ..... 4

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) ..... 60

**Corte costituzionale**

(\*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di trasmissione di atti) .....	61
<b>Corte dei conti</b>	
(Comunicazione di deliberazione) .....	61
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) .....	60
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione) .....	60
<b>Governo regionale</b>	
(Comunicazione di deliberazione) .....	61
(Comunicazione di trasmissione della situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione) .....	61
<b>Interpellanza</b>	
(Annunzio) .....	98
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte) .....	57
(Annunzio) .....	61
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	100

**ALLEGATO B:**

<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....	111
- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea: numero 624 degli onorevoli Sunseri ed altri	
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità: numero 582 degli onorevoli Di Caro ed altri	

**La seduta è aperta alle ore 17.01**

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia sarà in missione a Ragusa il 30 maggio 2019 e che questa Presidenza ha preso atto della visita della stessa Commissione presso il mercato ortofrutticolo di Vittoria per il 31 maggio p.v.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa all'interrogazione n. 824**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale del testo dell'interrogazione n. 824 a firma dell'onorevole Campo ed altri, il titolo dell'atto ispettivo è il seguente: "Chiarimenti circa il mancato pagamento degli emolumenti ai dipendenti della S.A.L. srl e A.T.A. srl".

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Sull'ordine dei lavori**

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiedere all'Aula la possibilità di anticipare il punto dell'ordine del giorno relativo al disegno di legge dei 'marina resort', perché è

senza emendamenti e la V Commissione, il presidente Sammartino lo può confermare, ha già fatto l'approfondimento giuridico che era stato richiesto dagli Uffici. Grazie.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni su questa richiesta, passeremmo alla trattazione dell'argomento che è posto al punto 4) e credo che sia competenza della relativa Commissione "Cultura, formazione e lavoro".

**Seguito della discussione del disegno di legge  
«Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort» (381-59/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge "Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort" (381-59/A) (Seguito), posto al numero 4).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bulla, per svolgere la relazione.

BULLA, *relatore*. Onorevoli colleghi, il turismo nautico costituisce una realtà di grande interesse e di rilevante dimensione economica, che ha conosciuto un *trend* di continua crescita negli ultimi anni.

Per una regione insulare, dotata di una speciale attrattività legata alle condizioni climatiche, al patrimonio storico, culturale, enogastronomico ed ambientale, qual è la Sicilia, lo sviluppo del comparto del turismo nautico è di peculiare importanza, offrendo l'opportunità di attrarre investimenti e presenze da tutto il mondo e generare relevantissime ricadute economiche ed occupazionali sul territorio.

Il fenomeno dei marina resort, strutture attrezzate per l'attracco dei natanti da diporto con annessa offerta di servizi, è in costante sviluppo a livello internazionale e costituisce un'eccezionale opportunità per la crescita della Sicilia.

La disciplina in materia risulta ad oggi lacunosa, essendo stata prefigurata la regolamentazione a livello statale (articolo 32 del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 33, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n.164, successivamente oggetto di dichiarazione di parziale incostituzionalità) ma essendo, allo stato, rimessa alle singole Regioni l'adozione di un'organica normativa.

In tal senso risultano particolarmente positive le esperienze già avviate in realtà come la Campania, il Veneto e l'Emilia Romagna, che si sono dotate di una propria legislazione regionale in materia.

Si propone, perciò, di colmare l'attuale lacuna normativa mediante l'adozione di una legge regionale che disciplini puntualmente l'attività dei marina resort, i procedimenti amministrativi relativi al loro insediamento e le agevolazioni per le stesse.

L'articolo 1 reca le finalità del provvedimento, individuando il turismo nautico quale strumento per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio.

L'articolo 2 definisce i marina resort, come strutture turistico-ricettive all'aperto, organizzate per la sosta ed il pernottamento sulle unità da diporto ivi attraccate, con annessa offerta di servizi accessori. Vengono definiti i requisiti minimi delle strutture, anche in riferimento alle esigenze di sicurezza e di tutela dell'ambiente. La definizione delle modalità di apertura ed esercizio, nonché della classificazione dei marina resort, è rimessa ad un'apposita deliberazione della Giunta regionale.

L'articolo 3 disciplina i procedimenti amministrativi per l'apertura dei marina resort, che possono avviare le attività mediante il ricorso alla SCIA, indirizzata al Comune presso il quale l'attività è allocata secondo un modello definito in forma omogenea per l'intera Regione. A livello regionale le attività verranno iscritte ad un'apposita anagrafe che potrà essere resa accessibile sul web anche al fine di agevolare l'accesso dei potenziali fruitori.

L'articolo 4, infine, reca disposizioni agevolative per la fase di prima applicazione della nuova legge, mediante una riduzione del 20% dei canoni per l'utilizzo del demanio marittimo - come determinati ai sensi della vigente disciplina - per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Infine, viene introdotta la figura del boat and breakfast, realtà consolidata, sia nei porti che in alcuni bacini lacustri e con diverse realtà imprenditoriali attive nel settore, che necessita di una previsione legislativa in considerazione della legge 7 ottobre 2015, n. 167 art. 1, comma 2, lett. r, che opera l'equiparazione, a tutti gli effetti, alle strutture ricettive all'aria aperta, delle strutture organizzate per la sosta ed il pernottamento di turisti all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, secondo i requisiti stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti i Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Signor presidente, se oggi questo disegno di legge è in Aula, devo dire grazie al lavoro sia del presentatore di questa legge, l'onorevole Sammartino, ma soprattutto al lavoro che la Commissione ha fatto affinché questo importante disegno di legge venisse trattato in Aula.

Sono convinto che gli onorevoli colleghi accolgano l'invito di apprezzare questo disegno di legge. Grazie.

### **Indirizzo di saluto ai docenti ed agli studenti del liceo "Vittorio Emanuele III" di Patti (ME)**

PRESIDENTE. Saluto i ragazzi del liceo statale "Vittorio Emanuele III", liceo classico, liceo scientifico e liceo linguistico che sono accompagnati dalle professoresse Gugliotta, Maria Basilia e Carroccio Maria Teresa.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 381-59/A**

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge n. 381-59/A "Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort".

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Non sorgendo osservazioni, si passa all'esame degli articoli.

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

#### *«Articolo 1 Finalità*

1. La Regione, nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'articolo 14, lett. n) dello Statuto regionale ed in armonia con le finalità di cui all'articolo 32 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, riconosce e promuove il turismo nautico quale strumento per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio.

2. Al fine di sostenere lo sviluppo del settore del turismo nautico la Regione riconosce i marina resort, come definiti dall'articolo 2 della presente legge, e disciplina le modalità per il loro insediamento e le competenze sui procedimenti autorizzatori e di controllo da parte della Regione stessa e dei Comuni».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2  
*Marina resort*

1. Per le finalità di cui alla presente legge sono definiti come “marina resort” le strutture turistico-ricettive all’aperto, organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all’interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, in possesso dei requisiti tecnici e idonee a fornire i servizi accessori alla sosta e al pernottamento previsti dalle specifiche disposizioni attuative.

2. Al fine della equiparazione dei marina resort alle strutture ricettive all’aria aperta, i requisiti minimi sono previsti dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 6 luglio 2016.

3. Lo specchio acqueo presso cui insistono i marina resort presenta le caratteristiche di idoneità dei fondali all’approdo previste dalla vigente disciplina statale e comunitaria e risulta opportunamente attrezzato di aspiratore per le acque nere di bordo, di individuazione numerica dei posti-barca, con presenza di adeguati servizi per la pulizia giornaliera dello specchio acqueo.

4. I soggetti gestori, autorizzati ai sensi delle previsioni di cui all’articolo 3 della presente legge, assicurano:

- a) la sorveglianza continua della struttura ricettiva durante i periodi di apertura;
- b) la presenza, in via continuativa, all’interno della struttura ricettiva, del titolare o di un suo delegato;
- c) un’idonea informazione ai soggetti fruitori dei servizi sulle caratteristiche marittime dello specchio acqueo e le prescrizioni eventualmente vigenti per l’accesso e l’uscita dei natanti dall’area ricettiva.

5. Entro il termine inderogabile di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessore per le infrastrutture, la mobilità e i trasporti d’intesa con l’Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, con apposita deliberazione definisce le modalità di apertura e di esercizio dei marina resort, nonché la relativa classificazione».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Si passa all’articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3  
*Procedimento amministrativo*

1. L’avvio delle attività di marina resort è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, da presentare al Comune presso cui le strutture sono ubicate. La segnalazione certificata di inizio attività sostituisce altresì l’autorizzazione di cui all’articolo 231 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

2. La segnalazione certificata di inizio attività è redatta su modulo predisposto dal Comune sulla base del modello regionale di cui al comma 4 del presente articolo. Nella dichiarazione sono indicati la denominazione, la capacità ricettiva, il periodo di apertura stagionale o annuale, l’ubicazione.

3. Il Comune può in ogni momento verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati, la veridicità delle certificazioni e delle dichiarazioni prodotte e le condizioni di esercizio delle strutture.

4. Entro il termine inderogabile di 30 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione di cui all’articolo 2, comma 5, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti,

con decreto del dirigente generale, adotta il modello regionale per la segnalazione certificata di inizio attività dei marina resort.

5. Presso il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è istituita un'anagrafe regionale delle strutture di marina resort. A tal fine i comuni sono tenuti a trasmettere ed aggiornare, entro 15 giorni dalla ricezione delle segnalazioni certificate, copia delle stesse al dipartimento regionale.

6. L'elenco delle strutture di marina resort viene reso pubblico e fruibile sul web a cura del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, d'intesa con il dipartimento regionale del turismo, sport e spettacolo anche al fine di renderlo accessibile sulle pagine web destinate alla promozione turistica della Sicilia.

7. Le strutture già esistenti ed in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, in possesso di tutti i requisiti previsti dall'articolo 2, possono, mediante comunicazione al Comune in cui sono insediate ed al dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ottenere il riconoscimento dell'attività per tutti gli effetti di cui alla presente legge».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4  
*Canoni per l'utilizzo del demanio marittimo*

1. Per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, i canoni per l'utilizzo del demanio marittimo relativi all'insediamento delle strutture, determinati ai sensi della vigente disciplina, sono ridotti fino al venti per cento.

2. Per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, durante il periodo di costruzione, con l'apporto della finanza pubblica e privata e su aree demaniali in concessione, di porti e/o marine e, in fase di gestione, fino al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario del progetto e, comunque, per un massimo di cinque anni, i canoni sono ridotti fino al venticinque per cento.

3. Le minori entrate discendenti dall'applicazione del presente articolo, quantificate in 420 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 trovano copertura mediante riduzione di pari importo delle dotazioni previste dal bilancio della Regione per gli stessi esercizi al capitolo 215704 - acc. 1001».

Il Governo chiede una sospensione sull'articolo 4 e, pertanto, l'articolo 4 è momentaneamente accantonato.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5  
*Boat and breakfast*

Le disposizioni dei precedenti articoli trovano altresì applicazione, ove compatibili, per le attività di boat and breakfast quale struttura ricettiva all'aria aperta».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.



(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Sammartino, Ctanzaro, Lupo, Cafeo e De Domenico, l'emendamento A.1. Ne do lettura:

«Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente articolo:

“Art. 6

*Disposizioni di rinvio a norme statali vigenti*

1. Ai fini della determinazione della rendita catastale, alle strutture dedicate alla nautica da diporto si applica l'articolo 1, comma 21 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. In applicazione dell'articolo 32 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le prestazioni all'interno delle strutture dei marina resort sono soggette all'applicazione del tributo di cui al DPR 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche ed integrazioni, nella medesima misura per come determinata ai sensi della Tabella A, parte III, n. 120 dello stesso DPR 633/1972”».

SAMMARTINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento A.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è ritenuto di dovere riproporre all'emendamento A.1 la medesima disposizione contenuta nell'articolo 25 della legge regionale n. 1 del 2019.

Leggerò una brevissima relazione che tengo venga conservata agli atti di questo Parlamento, perché è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e si attende ancora il giudizio da parte della Corte Costituzionale, atteso che né tale impugnativa né il ricorso presentato dall'Avvocatura generale dello Stato contengono alcun riferimento di presunta illegittimità della stessa.

Infatti, dalla lettura dei testi non si comprende quale sia il precetto costituzionale violato, essendo rappresentato sotto un unico punto la presunta illegittimità degli articoli 24 e 25, che non hanno nulla in comune.

“L'articolo 25 non contiene alcuna disposizione che possa essere ricondotta a quanto previsto nei commi 675-684 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non prevedendo l'articolo de quo alcuna revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime, né tanto meno criteri o modalità di affidamento delle concessioni sui beni demaniali marittimi.

Da un punto di vista sostanziale, consentitemi di rassegnare alcuni brevi considerazioni, affinché possa restare agli atti dell'Assemblea la motivazione di tale riproposizione.

Orbene, con tale norma il legislatore regionale ha inteso estendere alla Regione siciliana una disciplina che è vigente in tutto il territorio nazionale e che per problemi ermeneutici non ha trovato applicazione nella Regione Sicilia.

In particolare, il primo comma dopo aver recepito con il rinvio all'articolo 32 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 l'equiparazione che il legislatore nazionale ha operato tra marina resort e strutture ricettive dell'area aperta, applica agli stessi la cosiddetta Iva turistica di cui alla Tabella A, parte terza del DPR n. 633/1972 che è l'Iva agevolata al 15 per cento.

*Con il decreto legge del 2014 venivano già equiparati marina resort alle strutture ricettive all'aperto prevedendo l'Iva agevolata al 10 per cento, confermato dalle due leggi di stabilità successive che resero quella norma definitiva.*

*Al fine di fugare ogni dubbio sulla presunta illegittimità della norma si rappresenta che la sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 2016 ne aveva decretato l'illegittimità parziale nella sua parte in cui non contempra che la configurazione delle strutture debba avvenire nel rispetto dei requisiti stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministero dei beni culturali e ambientali e del turismo, previa intesa in Conferenza Stato-Regioni”.*

*Questa pronuncia aveva creato confusione interpretativa tra le Regioni che continuavano ad applicare l'Iva agevolata e altre che richiedevano invece l'Iva al 22 per cento.*

*Al fine di superare tale gap il decreto ministeriale 6 luglio 2016 ha individuato i requisiti minimi ai fini dell'equiparazione delle strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità all'aperto. Pertanto, laddove i marina resort siano dotati in tutti gli impianti e di tutti i servizi elencati dal decreto alle prestazioni rese ai clienti alloggiati si applicherà e si applica l'Iva agevolata al 10 per cento.*

*Come si legge nella citata sentenza la materia dei marina resort contiene un coacervo di materie di competenza statale e delle regioni, ma di certo la materia dell'Iva rientra nella materia del “sistema tributario” dello Stato, di cui alla lettera e) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, giacché una delle principali conseguenze della configurazione dei marina resort come strutture ricettive all'aperto è quella di consentire l'applicazione dell'Iva agevolata al 10% alle prestazioni rese ai clienti in essi alloggiati, in linea con quanto accade per tutte le strutture turistico ricettive all'aria aperta, anziché dell'Iva al 22% prevista per le attività inerenti ai porti turistici.*

*Non si comprende, dunque, a cosa si riferisca la considerazione contenuta nel testo dell'impugnativa: “tanto premesso, in disparte la circostanza (sulla quale preme comunque richiamare l'attenzione) che il d.P.C.M. attuativo delle specifiche previsioni della legge di bilancio 2019, è in corso di avanzata definizione, si rileva che le richiamate previsioni regionali, sovrapponendosi alla predetta disciplina statale emanata in materia, dalla quale con ogni evidenza si discostano sostanzialmente, generano dubbi interpretativi e incertezze riguardo alla chiara individuazione delle norme di legge applicabili.*

*Infatti, l'articolo oggetto di impugnativa non contiene alcun riferimento al rinnovo o all'avvio di nuove procedure per il rilascio di concessioni demaniali marittime.*

*Con il secondo comma, invece, si propone l'esenzione dell'Imu e della Tasi, onorevoli colleghi, per le categoria degli imbullonati a cui sono equiparate le strutture dedicate alla marina da diporto, in applicazione dell'articolo 1, comma 21, della legge n. 208 del 2015 che, a partire dal primo gennaio 2016, ha introdotto la stima diretta per le costruzioni e elementi strutturalmente connessi al suolo.*

*La determinazione dei valori catastali degli immobili a destinazione speciale è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. In pratica l'IMU e la TASI si applicano sul suolo, sulle costruzioni e sugli impianti che accrescono la qualità e l'utilità dell'unità immobiliare, indipendentemente dal processo produttivo, ma non anche sui macchinari, congegni, attrezzature e altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo. In questo modo si è eliminato il problema IMU imbullonati e cioè l'interpretazione secondo cui nella determinazione della rendita catastale di tali immobili si doveva tener conto di tutti gli impianti che caratterizzano la destinazione dell'immobile.*

*Le regole in vigore sino al 2015 stabilivano che erano da considerare, nella determinazione dei valori catastali degli immobili dei gruppi D ed E, gli impianti che contribuivano in via ordinaria ad assicurare ad un'unità immobiliare una specifica autonomia funzionale e reddituale stabile nel tempo, a prescindere dal mezzo di unione di tali impianti agli elementi strutturali dell'unità stessa. Ne conseguiva che, nella determinazione dei valori catastali di tali immobili, si doveva tener conto*

di tutti gli impianti, con requisiti di “immobiliarità” caratterizzanti la destinazione dell’immobile, a prescindere dal sistema di connessione utilizzato per il collegamento della struttura.

Dal 1° gennaio 2016 sono cambiate le regole. Sono esclusi dalla stessa stima diretta i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo. In altre parole, dal 2016, le regole per la tassazione per gli immobili del gruppo catastale D (in realtà, ci si riferisce principalmente agli immobili censiti nelle categorie D/1 – opifici e D/7 - immobili per le attività industriali) ed E sono le seguenti:

- scontato l’IMU e la TASI: il suolo, le costruzioni e gli impianti che accrescono la qualità e l’utilità dell’unità immobiliare, indipendentemente dal processo produttivo;

- sono esenti, da IMU e TASI: i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

Pertanto, è cessata la tassazione degli “imbullonati”.

Da quanto premesso, si ritiene che l’articolo 25 non debba essere oggetto di impugnativa, non contenendo norme in contrasto con la citata legge n. 145 del 2018.

Signor Presidente, Governo, tenevo a leggere questa relazione perché credo che sia stato un colpo profondamente scorretto, quello che il Consiglio dei Ministri ha inferto a questo Parlamento, che aveva già approvato questa materia”.

Ho voluto leggere questa relazione, molto dettagliata, e ringrazio gli Uffici e la Commissione per l’aiuto e per avere, insieme a noi, redatto questo documento, perché si evidenziasse, anche in quest’Aula come, molto spesso, alcune norme di sviluppo, che aiutano il territorio siciliano, che aiutano il Governo a far sì che, grazie a queste norme, si possa attrarre turismo e si possa attrarre la parte sana degli investimenti che in questa Terra sono necessari, molto spesso, per incuria o a volte per disattenzione, vengono impugnatte norme che, invece, creano sviluppo concreto sul territorio.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l’onorevole Cannata.

L’Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 381-59/A**

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull’emendamento A.1?

PAPPALARDO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Sospendiamo la trattazione di questo disegno di legge perché attendiamo, dal Governo, chiarimenti, illustrazioni specifiche sull’articolo 4.

### **Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di diritto allo studio» (nn. 304-14/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di diritto allo studio” (nn. 304-14/A), posto al numero 1) del II punto dell’ordine del giorno.

Essendo assente, per impegni istituzionali, l’assessore Lagalla, se ne rinvia la trattazione.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia» (nn. 291-292/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia» (nn. 291-292/A), posto al numero 2) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Catanzaro, per svolgere la relazione.

CATANZARO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che la Commissione propone all'Aula per l'approvazione definitiva è stato più volte esaminato nel corso di un'attività istruttoria particolarmente laboriosa, intensa e che ha arricchito culturalmente ed umanamente tutti coloro che vi hanno partecipato.

Il presente testo trae origine dai disegni di legge n. 291 del Governo e n. 292 a firma dell'onorevole Catanzaro. La Commissione ha, invero, rielaborato un proprio testo che racchiude le norme più significative dei due disegni di legge citati, introducendo altresì nuove disposizioni la cui opportunità e urgenza sono state segnalate, nel corso dell'esame istruttorio, dalle diverse componenti sociali ed imprenditoriali del mondo della pesca intervenute durante i lavori in Commissione.

Come è noto la materia della pesca è stata attentamente e copiosamente regolamentata a livello europeo. Ultimamente si è invece inteso, da parte delle stesse istituzioni europee, regionalizzare la materia. Ciò è maggiormente rispondente, peraltro, al nostro Statuto di autonomia che, all'articolo 14, comma 1, lettera l), attribuisce alla Regione competenza esclusiva in materia di "caccia e pesca".

Il disegno di legge che oggi esaminiamo si compone di 42 articoli suddivisi in nove diversi capi.

Il primo capo regola gli strumenti di programmazione della pesca, a cominciare dal più importante che è costituito dai piani di gestione locale.

Il capo II detta norme in materia di tutela delle tradizioni culturali della pesca, istituendo registri delle identità mediterranee e dei borghi marinari. È altresì regolata in tale capo l'istituzione delle strade del tonno rosso, itinerari culturali che potranno essere istituite con lo scopo di valorizzare i paesaggi, gli ambienti e gli strumenti legati alla tradizione della pesca di tale specie di pesce pelagico.

Al capo III sono dettate nuove norme in materia di commercio dei prodotti ittici: sia la vendita diretta che quella nei mercati ittici ricevono una nuova regolamentazione che andrà applicata e integrata da parte dei comuni.

Al capo IV sono regolate le attività di pesca professionale, in cui rientrano il pescaturismo e l'ittiturismo, e le attività ad essa connesse. Esse, insieme ad altre attività collaterali come la ristorazione e l'attività didattica a bordo e in banchina, costituiscono le attività del cd. Turismo azzurro, disciplinato dall'art. 14.

Il capo V regola le attività didattiche legate al mare e alla pesca. Viene fornita la definizione e la disciplina delle barche didattiche, cioè imbarcazioni dove si esercitano attività educative e promozionali volte a diffondere la cultura del mare e della pesca.

Al capo VI si forniscono le definizioni di pesca sportiva e ricreativa, prevedendo una serie di divieti specifici per quest'ultima e individuando gli attrezzi consentiti per l'esercizio di tale attività.

Il capo VII contiene norme varie e il capo VIII detta alcune sanzioni amministrative e pecuniarie per le violazioni ai divieti e agli obblighi previsti dalla presente legge.

Signor Presidente, inoltre volevo dire che questo per la Commissione attività produttive è un lavoro molto importante perché dopo tanti anni, cioè dopo 18 anni, si sta riordinando la legge sulla pesca. E per questo volevo, e desideravo soprattutto, ringraziare il lavoro svolto dai componenti della Commissione attività produttive, un lavoro che ci ha visti protagonisti sia con la III

Commissione sia anche con il Governo per quello che abbiamo detto. In capo volevo ringraziare il Presidente della Commissione per il lavoro che abbiamo prodotto in Aula. E spero vivamente che questo disegno di legge, composto da tanti articoli, abbia da parte dei colleghi in Aula la velocità e l'approvazione perché è un argomento importante e i siciliani e i marinai aspettano questo disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che il lavoro fatto dalla III Commissione che vede oggi in Aula questo disegno di legge così importante, presentato dai colleghi ma frutto soprattutto del lavoro del Governo Musumeci, si lega con il lavoro fatto poc'anzi dalla V Commissione sul disegno di legge dei Marina resort e su quanto stiamo facendo anche in IV Commissione sui porti turistici. Il Governo Musumeci sta immaginando un percorso - e che sia questo condiviso con i colleghi anche non di maggioranza è un segnale importante che i siciliani sono certa sapranno cogliere - di grande vicinanza e senso di responsabilità di questa Assemblea.

Avere immaginato un disegno di legge come quello dei Marina resort che - tra l'altro, con orgoglio dico che il nostro Gruppo parlamentare Diventerà Bellissima è stato uno dei primi disegni di legge che ha presentato, io ero prima firmataria - dà la possibilità di far diventare nei porti turistici, attività turistiche delle imbarcazioni da diporto e, quindi, allarga lo spettro dell'offerta turistica all'interno della Regione siciliana, avere contestualmente sbloccato i fondi per finanziare diversi porti turistici. Ieri, in Commissione, abbiamo avuto, insieme all'Assessore Falcone, diversi sindaci che sono protagonisti insieme al Governo Musumeci di una serie di operazioni di progetti che sono esecutivi, che sono finanziate, che vanno addirittura in aggiudicazione proprio in questi giorni, che ridisegnano la cartina geografica dei nostri porti dando la possibilità alla Sicilia di diventare una di quelle isole che può essere circumnavigata e che, quindi, può attrarre quel turismo da diporto che certamente è un turismo che ha, può portare sviluppo.

Oggi definire anche questo percorso con un disegno di legge importante come quello che la III Commissione ha esitato, questo sulla pesca, per cui ringrazio i colleghi della III Commissione di cui faccio anche parte, l'Assessore, ringrazio anche il dirigente che oggi è tornato all'agricoltura, ma il dottore Cartabellotta è stato protagonista anche di questo disegno di legge, delle sintesi che si sono trovate in Commissione e che offrono sostegno o riorganizzazione, nuove attività a quello che ieri era semplicemente la pesca, dando la vicinanza a questa attività che può portare, insieme al contesto che ho appena disegnato di investimenti che il Governo Musumeci sta facendo sui porti, una grandissima occasione di rilancio della Regione siciliana.

Immagino solo città importanti come Mazara, come Sciacca, che in questi giorni si aggiudica il nuovo porto, insieme al contestuale disegno di legge sulla pesca che dà impulso, sostegno ed organizza, in maniera anche più completa, con una visione più moderna quella che è la possibilità che la pesca possa dare anche a livello turistico, attrattivo e didattico.

Tutto questo fa sì che la Sicilia faccia - come diceva il collega - dopo vent'anni un passo in avanti di altri vent'anni. E questo è un segnale importante che sono certa i nostri cittadini ed i siciliani sapranno apprezzare.

Per cui, grazie ai colleghi e questo è quello che ci si aspetta da questa Assemblea. Un lavoro che parte d'impulso e che si muove in sintonia con il Governo Musumeci, ma che veda coinvolte tutte le forze politiche nel contributo che per fare disegni di legge importanti possono portare in questa Assemblea per perfezionare e migliorare quei testi e quelle legge che non solo sono norme

ordinamentali, ma sono norme che danno alla Sicilia ed ai siciliani una speranza, una prospettiva di crescita.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, devo dire che questo testo di legge che, insomma, è da più di un anno che è stato analizzato nella nostra Commissione finalmente approda in quest'Aula e finalmente dopo moltissimi anni, partirei diciamo da un minimo di quindici fino ad arrivare, diciamo, a più di vent'anni si individua, appunto, per legge, tutta una serie di situazioni importanti, come la pescaturismo, come l'ittiturismo, come la propulsione verso le attività dei borghi marinari, delle marinerie della nostra Isola che chiaramente da tempo necessitava, appunto, di questo tipo di impronta, inquadramento legislativo, non perché si voglia in qualche modo cristallizzare, diciamo, e bloccare quanto piuttosto per dare elementi di propulsione, elementi anche di accesso, perché no, ai fondi comunitari che, attraverso un inquadramento di legittimazione, possano essere pertanto meglio spendibili per la prossima programmazione e per l'attuale, cosa che appunto auspichiamo.

In particolar modo, vorrei riferire a quest'Aula una difficoltà che è stata appunto quella che ci è stata rappresentata da coloro, i rappresentanti tra i pescatori. Perché dicevo finalmente? Fino ad oggi, fortunatamente, esiste tutto un settore imprenditoriale di pescatori, di professionisti che hanno portato avanti con dignità tutte queste attività, un percorso nuovo, dando appunto una valorizzazione nuova all'offerta di turismo all'interno di questa prospettiva, anche senza un regolamento, muovendosi su quello che si stava verificando nelle altre regioni d'Italia.

Finalmente, anche noi caliamo in un testo di legge alcune specificità che saranno fondamentali per incardinare, chiudere, ma anche offrire prospettiva.

All'articolo 6, mi preme - sono molto affezionata a questo articolo perché a mia firma, ma sono felice che sia stato accolto da tutta la Commissione - sottolineare questa attenzione che la Commissione ha voluto dare alla tutela e valorizzazione delle feluche, delle imbarcazioni, pochissime imbarcazioni (sono 14 nello Stretto di Messina, tra Sicilia e Calabria) che praticano la pesca tradizionale del pesce spada, che è una pesca tutta particolare, che è realizzata in tre mesi all'anno.

Il Presidente Ragusa mi fa il segno della vittoria; veramente speriamo di portare a casa questo importante risultato di tutela, appunto, e di valorizzazione di ciò che abbiamo, di ciò che strenuamente i nostri pescatori difendono nella attività, ma anche nella tradizione e nella continuità, nel trasferimento di questa tradizione. Anche perché tutto quello che affrontano i nostri pescatori delle feluche spesso sono soltanto enormi difficoltà. Ed allora, va dato omaggio sicuramente a loro, che strenuamente perseverano nel portare avanti questo tipo di pesca, in questa maniera possiamo dire anche così eco-compatibile rispetto agli equilibri marini, che è caratterizzante di un nostro modo di pescare. Io vorrei dire che non è soltanto dello Stretto, non è soltanto di Messina, ma insieme agli altri modi particolari e tradizionali del pescare è identificativo di un modo di fare pesca e cultura in Sicilia, e al tempo stesso permettiamo di poter in qualche modo di avere uno spiraglio di dialogo con l'istituzione Amministrazione regionale, per non essere coloro che si dilettono soltanto di fare un po' di pesca del pesce spada, ma coloro che invece si impegnano, vogliono tramandare questa nostra competenza e possono anche, perché no, fare opportunità di lavoro e di sviluppo per i nostri territori.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voglio innanzitutto esprimere un apprezzamento vero e sincero nei confronti della Commissione, del collega Catanzaro che, essendo un saccense, vive, come tutti i provenienti di quella comunità, innanzitutto della cultura della pesca e quindi del valore della pesca come valore economico; del Dipartimento, perché questo disegno di legge è figlio di una lunga gestazione che dura da anni sulle innovazioni che sono intervenute nel settore della pesca e che però la disciplina normativa, fino ad oggi, non ha corrisposto tutte quelle modificazioni che sono intervenute nel tempo, rispetto alla capacità poi di legiferare in direzione e a sostegno del mondo della pesca.

Diciamocelo con grande onestà, di pesca negli ultimi vent'anni la politica se n'è occupata in due direzioni: per occuparsi del trasferimento di risorse attraverso il fermo biologico, come una forma di assistenza e di sussistenza del mondo della pesca o, altrimenti, e questo è anche il vecchio programma comunitario 2007-2013, che sostanzialmente è stato un programma comunitario che finanziava il mondo della pesca, per smettere di fare i pescatori. Cioè, era un fondo che è stato utilizzato prevalentemente per cancellare uno dei settori storici dell'economia, ad esempio, della nostra regione, che - voglio ricordarlo ancora una volta - noi siamo la più grande marineria in Italia. Abbiamo il più alto numero di licenze e di imbarcazioni nel settore della pesca, artigianale in particolare, eppure - ed è questa la ragione per cui apprezzo questa norma - siamo sottoposti a dei meccanismi di vincolo legislativo, che sono più delle volte figli di Regolamenti comunitari che disciplinano spesso la grande pesca industriale, soprattutto delle marinerie del Nord Europa, ma anche di alcuni gruppi industriali importanti nel settore della pesca, e ha sostanzialmente lasciato al suo destino il sistema della piccola pesca costruendo cioè favorendo una sorta di "aiutati che Dio ti aiuta!", questo è stato un po' il modello attivato negli ultimi anni.

Questa legge, ed è positivo in tal senso, cerca di affermare per legge e di disciplinarlo nell'ambito della Regione siciliana che il mondo della pesca non è solo dato da chi va in mare a pescare, il mondo e l'economia del mare è possibile come elemento di valorizzazione economica attivando tutto ciò che ruota attorno al mondo del mare, sia durante l'attività in mare, sia per le attività a terra, quindi la pesca turismo, l'ittiturismo, la vendita diretta, la valorizzazione dei borghi marinari, la cultura del mare come identità delle nostre comunità.

Insomma, questa è una legge che prova a dire ai siciliani e - consentitemi di dirlo - allo Stato che, pur in presenza di norme che sono oggi prevalentemente di tipo comunitario per le quali opera poi il sistema nazionale, con il regolamento nazionale sul FEAMP, la Sicilia anche in ragione delle sue competenze statutarie ma anche in ragione della sua storia e della sua cultura, vuole fare della pesca non una economia del passato, ma una economia del futuro, riportando i nostri giovani a investire sulle attività del mare e della pesca.

C'è solo un rilievo che faccio e lo dico al Governo, vorrei che la Commissione mi ascoltasse, non vorrei che per eccesso di zelo si producano poi quelle norme che invece determinano un effetto *boomerang*. Voglio ricordare a tutti noi che le norme sui divieti di pesca o sui divieti temporanei, tra l'altro non c'è bisogno di fare le leggi, sono disposizioni che sono successive ai pronunciamenti degli organismi scientifici preposti a tale scopo. Questo vale, ad esempio, per tutti i periodi di riposo delle attività di cattura in mare. Io voglio ricordare che noi siamo stati la Regione dove, ad esempio, i periodi di fermo biologico spettanti per alcune tipologie di pesce in Sicilia per anni sono stati attuati ognuno con il suo periodo. Da qualche anno, fortunatamente, abbiamo stabilito che per i periodi di fermo biologico tutte le marinerie siciliane contemporaneamente si fermano alla stessa data. Ora qui leggo all'articolo 36 che con norma stabiliamo che è fatto divieto alla cattura dei ricci di mare in Sicilia. Lo dico perché possiamo discutere del rischio di un depauperamento del mare, di una risorsa importante per la nostra biodiversità, ma consentitemi di dire, se noi facciamo passare il principio che si può stabilire con legge il periodo di fermo, guardate che lo dovremmo fare su tutto, quindi - attenzione! - chi può decidere e chi può orientare il tempo di fermo per consentire la riproduzione sono le autorità scientifiche non il legislatore politico, cioè non può essere il politico

che stabilisce che fermiamo la cattura dei ricci di mare per due anni e perché non per tre o per uno o per un giorno o per una settimana? Chi lo può dire? e mi rivolgo anche al Governo.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, onorevole Cracolici. Quando ci sarà l'emendamento avrà modo di illustrarlo. Mi sembra un'osservazione corretta, assolutamente corretta.

CRACOLICI. Siccome, dando apprezzamento alla legge, mi pare che quell'articolo sia uno scivolamento su un terreno non consono alla legge stessa, voglio qui ribadire che quella è una norma sbagliata.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere un apprezzamento per questo disegno di legge, che riguarda il settore della pesca, il settore della pesca inteso in senso generale e, quindi, quella che è la ricchezza che rappresenta la pesca per la Regione siciliana, per la nostra Terra.

Intanto, desidero esprimere un apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione "Attività produttive", per il metodo che ha seguito. E' stato un metodo ispirato alla ricerca del più ampio consenso e, addirittura, dell'unanimità. Credo che sia stato un lavoro che abbia comportato settimane, mesi, ma che è approdato ad una qualità, anche di produzione legislativa, che oggi possiamo apprezzare e che sicuramente è importante per la nostra Regione. E', quindi, il metodo delle riforme, che io credo può essere seguito in quest'Aula laddove e allorquando davvero si intendano adottare provvedimenti di legge utili per la nostra Sicilia.

Un apprezzamento, ovviamente, in modo particolare all'Assessore per la collaborazione che ha saputo prestare alla Commissione, ascoltando quelle che erano le richieste che venivano anche dal territorio, dalle associazioni imprenditoriali, dalle associazioni dei pescatori, da coloro che vivono giornalmente il tema della pesca; all'onorevole Catanzaro – mi sia consentito – che ha presentato uno specifico disegno di legge, che sicuramente ha contribuito in maniera forte alla redazione del testo definitivo.

Credo che sia estremamente importante anche sottolineare, come è stato già fatto nella relazione al disegno di legge, che la pesca è una delle materie di competenza esclusiva della nostra Assemblea regionale siciliana in base all'articolo 14, comma 1, lettera l) dello Statuto, che ha forza di legge costituzionale, e ciò nonostante – anzi direi a maggior ragione – la materia ovviamente è interessata da provvedimenti che riguardano l'Unione europea. Ma io credo che la nostra debba essere l'Europa delle Regioni, che quindi deve valorizzare anche quelle che sono le competenze legislative delle diverse Regioni a seconda delle diverse specificità. E, quindi, credo che il disegno di legge dà anche un giusto riconoscimento positivo al tema dell'autonomia legislativa di cui la nostra Assemblea regionale gode in questo specifico settore.

Gli articoli del disegno di legge sono 42, quindi siamo in presenza di un testo complessivo di riforma della legge di settore, estremamente importante perché mette anche ordine sulla materia legislativa in materia di pesca e riguarda la programmazione, così come la tutela delle tradizioni culturali della pesca, così come la tutela dell'ambiente. E questo è un altro elemento che è sicuramente importante sottolineare, cioè l'esigenza di mantenere e ricercare il giusto equilibrio tra l'attività produttiva, rappresentata dalla pesca, e la tutela dell'ambiente e, in particolare, la tutela del mare. Credo che il disegno di legge centri anche questo obiettivo, con una particolare attenzione anche al tema della commercializzazione del prodotto ittico, così come dell'ittiturismo, che può essere una risorsa soprattutto per i tanti borghi marinari della nostra bellissima isola, fino ad arrivare a normare quella che è la materia del turismo azzurro – così come viene definito nel disegno di legge



– e, quindi, c'è anche una trasversalità che riguarda i diversi settori del disegno di legge in materia di pesca che può rappresentare, se saremo in grado anche di darne l'attuazione adeguata e questo è compito del Governo attraverso le parti che il disegno di legge demanda all'attuazione del Governo, può rappresentare davvero un fattore di crescita economica, di sviluppo, di valorizzazione delle risorse di cui la nostra isola dispone, soprattutto in prossimità ovviamente delle aree marittime, delle zone particolarmente vocate alla pesca; penso, per quanto riguarda la mia provincia che è la provincia di Palermo, anche a Porticello, a Isola delle Femmine, oltre chiaramente alle principali marinerie della nostra isola.

Quindi, per quanto ci riguarda, come Partito Democratico, esprimeremo il voto favorevole al disegno di legge, ovviamente tenendo conto anche degli emendamenti che sono stati presentati, sui quali ci esprimeremo di volta in volta.

PULLARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo perché un disegno di legge di questo tipo che stiamo andando ad approvare affronta uno dei tre assi più importanti che abbiamo in ordine al sostegno alla nostra economia, perché a mio parere l'economia della Regione siciliana si regge su agricoltura, turismo e pesca.

Orbene, la pesca è sicuramente un settore che noi dovremmo salvaguardare di più, tenuto conto che tra l'altro stiamo venendo da un momento elettorale che ha riguardato l'Europa e spesso l'Europa interviene sulle normative nazionali e a cascata su quelle regionali. E' un momento importante da dovere trattare perché in misura preponderante dobbiamo difendere una categoria, ma al contempo un settore della nostra economia che è assolutamente vitale, che non porta solamente benessere, posti di lavoro o altro, direttamente dalla pesca, ma c'è un ragionamento che può essere fatto sull'indotto, sulle industrie conserviere, sulle industrie di conservazione, sul turismo che si può ben legare all'attività della stessa pesca, per fare in modo che questa Regione continui a diventare attrattiva o, meglio ancora, sia e diventi attrattiva ai più. Fare in modo di approvare, tra virgolette, un testo unitario o un ragionamento unitario attorno ad un tema come quello della pesca e farlo con un disegno di legge, ripeto, venendo dopo le elezioni europee che vedono prossimamente insediarsi al Parlamento europeo dei rappresentanti regionali, è un mandato forte, tra virgolette, che gli viene trasmesso, gli viene data una legge approvata dall'intero Parlamento con alcuni canoni fondamentali, che magari potrebbero anche diventare canoni europei e con questi diventare motivo di difesa per la nostra economia.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei Marina Resort» (381-59/A)**

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge nn. 381-59/A "Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei Marina Resort", in precedenza accantonato.

Eravamo rimasti in sospenso con l'articolo 4. Il Governo ci ha rassicurato sull'articolo 4. Non ci sono osservazioni, il parere era stato favorevole poco fa, il Governo conferma il parere favorevole.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 3 le parole "articolo 2 del decreto legislativo n. 222/206" sono sostituite dalle parole "articolo 27 della legge regionale n. 7/2019"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Sospendo brevemente la seduta per consentire la distribuzione di un emendamento che è stato presentato.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.01, è ripresa alle ore 18.05)*

### **La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento aggiuntivo A.2, a firma di diversi Presidenti di Gruppi parlamentari che prevede il rinvio dell'elezione provinciale ad una domenica compresa tra il 1° aprile e il 30 aprile 2020. E' ovviamente un emendamento presentato al di fuori del testo. Ne do lettura:

«E' aggiunto il seguente articolo:

"Art.

#### *Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasto*

1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e s.m.i. sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 2, dopo le parole "In sede di prima applicazione della presente legge la data dell'elezione e fissata dal Presidente della Regione con il decreto di cui al comma 1" sono inserite le parole "in una domenica compresa tra l'1 aprile ed il 30 aprile 2020";

b) all'articolo 14 bis, comma 7, le parole "in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno 2019" sono sostituite delle parole "in una domenica compresa tra l'1 aprile ed il 30 aprile 2020";

c) all'articolo 51 le parole "e comunque non oltre il 31 luglio 2019" sono sostituite dalle parole "e comunque non oltre il 31 maggio 2020".

2. Le elezioni indette con il decreto del Presidente della Regione n. 538 del 26 aprile 2019 sono annullate. Le elezioni dei Consigli metropolitani sono indette dai rispettivi Sindaci metropolitani in conformità alle disposizioni del presente articolo."».

Pertanto, se non sorgono osservazioni, lo pongo in votazione.  
Intanto, l'emendamento è ammissibile.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, se lei, Presidente, dice “se non sorgono osservazioni”, io le rispondo “sorgono osservazioni”. Questo è un emendamento calato in un disegno di legge che non c’entra niente per tema, che ha bisogno di un passaggio nella Commissione di merito e che, quindi, noi non condividiamo né nella forma né nella sostanza perché DiventeràBellissima è contraria ad ulteriori rinvii e a mantenere ancora dei Commissari.

Noi siamo anche contrari alla forma che si è trovata di adesione alla Delrio che sia chiaro, noi avremmo voluto l’elezione diretta ma è chiaro che meno democratico dell’elezione diretta è quello di avere dei Commissari, almeno con l’elezione indiretta abbiamo una rappresentanza del territorio e si fermano le nomine dei Commissari e lo dico da partito di riferimento del Presidente della Regione.

Questi rinvii ulteriori non li condividiamo, questo nella sostanza, nella forma non può essere presentato in un disegno di legge che non è della stessa materia e non ha neanche il parere della Commissione di merito.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, anche a nome di Forza Italia mi sento di aderire alle osservazioni dell’onorevole Savarino e, come ha espressamente riferito testé l’onorevole Savarino, calato in un disegno assolutamente in maniera disorganica, quindi, non è soltanto un problema di sostanza ma anche di forma. Quindi, noi come Forza Italia annunciamo di non essere d’accordo su questo emendamento e, quindi, ribadiamo la nostra non adesione.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io mi atterrò alle indicazioni di voto del mio Presidente del Gruppo parlamentare, però vorrei rivolgermi ai colleghi deputati, anche a chi ci segue da casa, volendo spiegare che questo emendamento avrebbe dato dignità a chi lo presenta, a chi lo voterà, decidete quello che volete, se fosse stato fatto un mesetto fa. Vi ricordate quando l’Assessore ha dovuto spostare le date delle elezioni per le comunali e per le europee differendole proprio, anticipandole le elezioni comunali perché bisognava dare tempo ai comuni di formarsi, di insediarsi e arrivare puntuali e preparati a questa data del 31 luglio 2019? E per questa cosa, questa necessità abbiamo speso fior di quattrini, quando abbiamo un bilancio in cui si mendica anche per qualche migliaia di euro. Bene! Abbiamo speso i soldi, abbiamo anticipato le elezioni ed ora qui c’è tutta la credibilità di chi ancora vuole giocare a barattare equilibri perché ancora si devono fare le loro vendette, i loro accordi ed i loro rimpasti.

Io, signor Presidente, da un punto di vista economico, trovo oltraggioso e qualcuno deve assumersi la responsabilità o di avere fatto per due volte le elezioni, avere chiuso per due volte le scuole, avere mobilitato, avere provocato un astensionismo alle elezioni europee imponente, oppure fare veramente un *mea culpa* ad una classe politica che non riesce, non si sazia mai di spartizioni, di giochi politici. Veramente umiliante!

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell’emendamento A.2.

PULLARA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.2**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano:* Amata, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Tenullo, Turano, Zitelli.

*Astenuti:* Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangicavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Richiedenti:* Amata, Caronia, Gallo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Tamajo.

*Assenti:* Arancio, Aricò, Cannata, Dipasquale, Falcone, Fava, Galvagno, Grasso, Lagalla, Miccichè, Musumeci.

*Non votanti:* Barbagallo, Papale.

*Congedi:* Arancio, Cannata.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	59
Votanti .....	33
Maggioranza .....	17
Favorevoli .....	24
Contrari .....	9
Astenuti .....	24

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort” (nn. 381-59/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort” (nn. 381-59/A).

Indico la votazione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Amata, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D’Agostino, De Domenico, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Ternullo, Turano, Zitelli.

*Astenuti:* Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Assenti:* Arancio, Aricò, Cannata, Dipasquale, Falcone, Fava, Galvagno, Grasso, Lagalla, Miccichè, Musumeci.

*Non votanti:* Barbagallo, Catanzaro, Marano, Papale.

*Congedi:* Arancio, Cannata.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti .....	59
Votanti .....	36
Maggioranza .....	19
Favorevoli .....	36
Contrari .....	0
Astenuti .....	19

*(L'Assemblea approva)*

Sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.15, è ripresa alle ore 18.38)*

**Presidenza del Presidente MICCICHE’**

**La seduta è ripresa.****Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia» (nn. 291-292/A)**

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge «Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia» (nn. 291-292/A), posto al numero 2) del II punto dell'ordine del giorno.

Si passa all'articolo 1.

Ne do lettura:

«Articolo 1.

*Oggetto, principi e finalità.*

1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera l) dello Statuto, la presente legge disciplina il sostegno della Regione siciliana alla pesca mediterranea. A tale fine la Regione persegue i seguenti obiettivi:

a) definire e tutelare l'identità e la specificità della pesca mediterranea coniugando sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale;

b) modernizzare, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo l'esercizio delle seguenti attività connesse: la vendita diretta, la tutela ambientale, la pesca turistica (o pescaturismo), il turismo ittico (o ittiturismo), le attività didattiche;

c) valorizzare i prodotti ittici siciliani attraverso l'informazione ai consumatori, la tutela e la trasparenza del mercato;

d) sviluppare le seguenti infrastrutture di filiera: mercati del pescatore, mercati ittici, porti e luoghi di sbarco;

e) tutelare le tradizioni culturali del mondo della pesca e il loro valore antropologico e pedagogico;

f) preservare il patrimonio culturale dei borghi marinari, delle tonnare fisse, delle barche da pesca tradizionali quali le feluche e delle altre tipologie di pesca storica;

g) sostenere le relazioni e la cooperazione transfrontaliera mediterranea attraverso specifiche misure di intervento per la valutazione, la creazione e la gestione di adeguate zone di protezione, di ripopolamento degli stock ittici e di recupero degli ecosistemi associati;

h) contrastare tutte le forme di pesca illegale.

2. La Regione siciliana promuove l'aggregazione produttiva riconoscendo ai soggetti economici, alle organizzazioni sociali e agli enti locali un ruolo specifico per la modernizzazione e lo sviluppo del settore ittico e per la tutela e la salvaguardia delle produzioni ittiche e dell'ambiente».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.1 a nome degli onorevoli Aricò, Assenza ed altri.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo spirito dell'emendamento presentato dal Gruppo Diventerà Bellissima è quella di andare incontro all'esigenza di tenere il mare pulito e che quindi va assolutamente in linea con quanto già abbiamo fatto nelle more, è stato approvato nella mia Commissione ed è all'esame della Commissione 'bilancio' con il disegno di legge *plastic-free* e per altri aspetti nel disegno di legge sui rifiuti; quindi, pertanto ritengo che sia assolutamente indispensabile preoccuparsi dell'inquinamento del mare e di aiutare i pescatori a tenere pulito anche attraverso il loro operato - come per altro già fanno volontariamente - il mare, questo trova migliore disposizione normativa all'interno del disegno di legge sul *plastic-free* da un lato, e per altro verso nel DDL sui rifiuti che è all'ordine del giorno in Aula, per cui lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.  
*Piani di gestione locale*

1. La Regione siciliana favorisce, attraverso i Piani di gestione locale, un sistema di pesca conforme al principio dello sviluppo sostenibile, come definito dall'articolo 3 quater del decreto legislativo 2 aprile 2006, n. 152 e basato sull'uso delle risorse locali. A tal fine valorizza le reti di connessione delle imprese produttive attraverso il sostegno all'innovazione e il coinvolgimento degli enti di ricerca.

2. Gli obiettivi del Piano di gestione locale sono:

a) la definizione di modelli di sviluppo per la modernizzazione del settore ittico locale e la salvaguardia dei livelli occupazionali e reddituali;

b) l'uso sostenibile delle risorse ittiche, attraverso la gestione responsabile delle attività di pesca nelle acque territoriali siciliane e l'introduzione di sistemi di cogestione mediante periodi di arresto temporaneo non obbligatori;

c) la salvaguardia delle attività di pesca tradizionale e storica locale.

3. I Piani di gestione locale disciplinano:

a) la tipologia degli attrezzi da pesca, il numero e la dimensione, le modalità di impiego e la composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;

b) la definizione delle aree e dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni spaziali e temporali dinamiche;

c) le misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini vulnerabili e sulle specie "non bersaglio";

d) le misure specifiche per accrescere la selettività degli attrezzi da pesca;

e) le misure specifiche per ridurre i rigetti in mare;

f) i diritti esclusivi di pesca nell'ambito dell'area del Piano di gestione, al fine di salvaguardare la riprodotività, il mantenimento delle popolazioni ittiche e la biodiversità ittica.

4. Il Piano di gestione locale interessa aree omogenee per caratteristiche alieutiche, amministrative, fisiografiche ed ecologiche entro le 12 miglia dalla costa.

5. L'area interessata dal Piano di gestione locale non può essere inferiore a 50 km di costa marina e coinvolge un numero di imbarcazioni non inferiore a quaranta. Tali limiti non sono richiesti per i Piani di gestione relativi alle isole minori.

6. I soggetti attuatori del Piano di gestione locale devono rappresentare almeno il 70 per cento delle imbarcazioni da pesca autorizzate ad esercitare la pesca artigianale costiera e regolarmente iscritte negli Uffici marittimi in cui ricade l'area di gestione individuata.

7. E' istituita presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea l'anagrafe regionale della ricerca scientifica nel settore della pesca e dell'ambiente marino, al fine di incentivare la condivisione dei risultati della ricerca, dell'innovazione e della tecnologia per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile.

8. I Consorzi di gestione della pesca artigianale (Co.ge.pa.) di cui al successivo comma 10 indicano l'organismo scientifico incaricato del supporto tecnico-scientifico all'attività progettuale del Piano di gestione locale e alla sua attuazione individuandolo tra gli enti o istituti di ricerca pubblici inseriti nell'anagrafe di cui al precedente comma 7.

9. Presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea è istituito il tavolo di coordinamento dei Piani di gestione locale. Tale coordinamento assicura il raccordo normativo e amministrativo con i piani di gestione nazionali e internazionali.

10. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Dipartimento regionale della pesca mediterranea individua, attraverso procedure ad evidenza pubblica, i Co.ge.pa. responsabili dei Piani di gestione locale.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.  
*Cooperazione mediterranea transfrontaliera*



1. La Regione siciliana promuove, attraverso l'Osservatorio della pesca mediterranea "Giovanni Tumbiolo", l'istituzione, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e nel rispetto delle norme sul diritto della navigazione e dei trattati internazionali sulla pesca, di un'area pilota di sperimentazione ed applicazione di misure condivise per la promozione delle risorse ittiche e per la tutela degli ecosistemi nello stretto di Sicilia».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

*Rete di coordinamento dei comuni marinari siciliani*

1. Presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea è istituita la rete di coordinamento dei comuni marinari siciliani. Tale rete provvede alla definizione e all'attuazione di politiche finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture, quali porti pescherecci, mercati ittici, sale per la vendita all'asta, siti di sbarco e ripari di pesca, strutture per la raccolta di scarti e rifiuti del mare, e alla promozione dei lavoratori, con particolare riguardo a:

a) la formazione professionale, l'apprendimento permanente, la diffusione delle conoscenze di carattere sociale, economico, giuridico, scientifico, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali connesse alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini;

b) i collegamenti in rete e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate.

2. I comuni costieri del territorio regionale possono chiedere di aderire alla Rete dei comuni marinari siciliani».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

*Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari*

1. E' istituito presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea il registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari. Tale registro è tenuto in modalità telematica ed è consultabile per finalità didattiche e divulgative.

2. Il registro è redatto in conformità alle indicazioni della Commissione intergovernativa per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, anche al fine di contribuire ad implementare la "Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale" (*Representative list of the Intangible Cultural Heritage of Humanity*) e la "Lista del Patrimonio immateriale che necessita di Urgente tutela" (*List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding*).

3. Tale registro contiene:

a) l'identificazione, la documentazione e classificazione dei saperi e delle conoscenze marinare e delle tradizioni orali;

b) l'indicazione delle misure tecniche degli attrezzi da pesca tradizionale.

4. In apposita sezione del registro sono indicate altresì le azioni da intraprendere per la salvaguardia del patrimonio culturale marinaro e per la promozione della filiera ittica mediterranea.

5. Apposite sezioni del registro riportano:

a) la descrizione degli attrezzi utilizzati e i metodi di cattura per la pesca nel Mediterraneo;

b) il censimento dei dati sugli opifici dediti alla trasformazione e conservazione dei prodotti ittici;

c) la documentazione relativa alle tipologie e modalità di trasformazione e conservazione del pescato;

d) l'individuazione di fonti storiche e bibliotecarie contenenti nozioni riguardanti la pesca nel Mediterraneo;

e) il censimento dei maestri d'ascia nel Mediterraneo;

f) il censimento dei borghi marinari;

g) il censimento delle tonnare fisse;

h) il censimento dei mercati ittici siciliani con i dati delle relative attività.

6. Entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge i sindaci chiedono l'inserimento dei borghi marinari e delle tonnare fisse presenti nel proprio territorio nelle relative sezioni del registro di cui al presente articolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.  
*Tutela e valorizzazione delle feluche*

1. La Regione siciliana riconosce e valorizza il sistema tradizionale di pesca delle "Feluche" dello Stretto di Messina.

2. Entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge il Dipartimento regionale della pesca mediterranea approva il programma di valorizzazione che dovrà contenere:

a) l'individuazione di risorse e strategie finalizzate alla diversificazione del reddito dei pescatori impiegati nel sistema di pesca delle feluche tramite lo sviluppo di attività complementari o connesse;

b) l'individuazione di risorse e incentivi alla ricerca scientifica, storica, etnografica e antropologica sulla pesca tradizionale del pescespada e delle altre specie di "grandi pelagici" nell'area dello Stretto di Messina;

c) l'individuazione di strategie per il potenziamento dell'uso del sistema tradizionale di pesca attraverso:

- i. la specifica formazione degli operatori;
- ii. la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai consumatori;
- iii. incentivi volti al conseguimento di certificazioni sulla sostenibilità del sistema di pesca tradizionale;

d) l'individuazione di strategie per l'istituzione di un disciplinare del sistema di pesca tradizionale, anche al fine dell'istituzione di marchi regionali ovvero di altri marchi di tutela a carattere nazionale o europeo;

e) la promozione culturale e turistica connessa al sistema tradizionale di pesca delle Feluche dello Stretto di Messina».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.  
*Strade e Rotte del Tonno rosso*

1. La Regione siciliana al fine di valorizzare il patrimonio storico, culturale e antropologico delle tonnare fisse attraverso la qualificazione e l'incremento dell'offerta turistica integrata, disciplina la realizzazione delle strade e delle rotte del tonno rosso, di seguito definite Strade del tonno.

2. Le Strade del tonno sono itinerari turistici ove insistono tonnare fisse, attività di pesca, trasformazione ittica, musei del mare, aree marine protette.

3. Il Dipartimento regionale della pesca mediterranea entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, emana il disciplinare tipo delle Strade del tonno contenente criteri e modalità per il riconoscimento.

4. Le Strade del Tonno sono promosse da comitati appositamente costituiti ai sensi degli articoli 39 e seguenti del codice civile.

5. I comitati svolgono i seguenti compiti:

- a) realizzano e gestiscono la strada del tonno nel rispetto del disciplinare;
- b) promuovono la conoscenza della strada del tonno;
- c) collaborano con la Regione e con gli enti locali interessati per l'inserimento della strada del tonno nei diversi strumenti di promozione turistica;

d) vigilano sulla corretta attuazione delle iniziative da parte dei soggetti interessati e sul rispetto del disciplinare».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.  
*Vendita diretta dei prodotti ittici*

1. La vendita diretta è la cessione dei propri prodotti effettuata dall'imprenditore ittico al consumatore senza intermediazione ed è considerata attività connessa alla attività principale ai sensi dell'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

2. La vendita diretta può avvenire mediante la cessione da bordo del peschereccio, su aree pubbliche in forma itinerante e non itinerante ovvero in locale aperto al pubblico.

3. La cessione da bordo del peschereccio è consentita in porti pescherecci, luoghi di sbarco e ripari da pesca autorizzati o zone demaniali adiacenti.

4. L'imprenditore ittico che vende direttamente dal peschereccio, dal luogo di sbarco, dal banco di vendita sul punto di appoggio, dal riparo di pesca o da zone demaniali adiacenti piccoli quantitativi di pescato, è esonerato dagli adempimenti di cui al regolamento (CE) n. 1224/2009, articolo 58, paragrafo 8 e al regolamento (UE) n. 1379/2013, articolo 35, comma 4, nei modi e limiti ivi previsti.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.  
*Mercati ittici all'ingrosso*

1. Per mercato all'ingrosso dei prodotti ittici si intende lo stabilimento riconosciuto ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004, in cui avviene la contrattazione dei prodotti conferiti da parte dei produttori singoli e da cooperative fra produttori e loro consorzi, nonché da operatori commerciali all'ingrosso. Gli edifici, le attrezzature e gli altri impianti e servizi, posti a disposizione degli operatori economici del settore ittico, costituiscono i mercati per il commercio all'ingrosso dei prodotti ittici. I mercati possono essere gestiti da soggetti pubblici, da privati o da soggetti giuridici misti.

2. Per commercio all'ingrosso si intende quello di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28 e successive modifiche e integrazioni.

3. Per operatori economici del settore ittico si intendono i soggetti di cui all'articolo 10 della legge 25 marzo 1959, n. 125 e successive modifiche e integrazioni. L'attività di commercio all'ingrosso di prodotti ittici fuori dai mercati è subordinata al possesso dell'autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti.

4. Nei mercati ittici all'ingrosso è vietata la vendita al dettaglio nelle stesse fasce orarie in cui si esercita la vendita all'ingrosso.

5. L'affidamento della gestione dei mercati ittici a soggetti privati è subordinata all'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.  
*Organizzazione dei produttori ittici e dell'acquicoltura*

1. La Regione siciliana riconosce e valorizza il ruolo delle organizzazioni di produttori ittici e dell'acquicoltura di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.  
*Vigilanza sanitaria e controllo sulle specie ittiche all'interno dei mercati ittici*

1. Presso i mercati ittici è effettuato dalle ASP il servizio di vigilanza sanitaria e di controllo sulle specie e qualità dei prodotti ittici, al quale è preposto un medico veterinario.

2. L'Ente gestore del mercato mette a disposizione del medico veterinario i locali, le attrezzature ed il personale necessario per lo svolgimento delle sue funzioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.  
*Polizia e vigilanza all'interno dei mercati ittici*

1. Il Servizio di Polizia nei mercati ittici è assicurato dal Comando di Polizia Locale dei rispettivi comuni ovvero da istituti di vigilanza privati incaricati dai comuni medesimi. I relativi oneri sono a carico dei comuni.

2. Il servizio di vigilanza nei mercati:

a) assicura il mantenimento dell'ordine all'interno del mercato e nelle immediate adiacenze, nonché l'osservanza da parte degli operatori e dei frequentatori delle norme di legge e di regolamento attinenti ai mercati stessi;

b) fornisce collaborazione agli organi preposti alla direzione del mercato nello svolgimento dei compiti agli stessi attribuiti, attuandone le direttive;

c) agevola la circolazione e la sosta dei veicoli all'interno e nelle immediate adiacenze del mercato;

d) impedisce l'ingresso nei mercati di persone non autorizzate, nonché di coloro che siano stati sospesi o esclusi dai mercati;

e) impedisce e reprime qualsiasi atto che possa comunque ostacolare il regolare andamento dei mercati e interviene collaborando con il personale sanitario al controllo sotto il profilo igienico-sanitario».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13.  
*Attività di pesca professionale*

1. La pesca professionale è l'attività definita dall'articolo 2 del d.lgs. n. 4/2012 e successive modifiche e integrazioni.

2. Il pescaturismo e l'ittiturismo sono attività di pesca professionale ai sensi dell'articolo 2 del d. lgs. n. 4/2012.

3. Le attività di pescaturismo e di ittiturismo possono essere esercitate anche nelle aree marine protette, purché la specifica attività svolta sia conforme alle misure di protezione, ai divieti e alle prescrizioni previste dai rispettivi regolamenti e previa autorizzazione dei competenti enti di gestione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14.

*Turismo azzurro*

1. La Regione siciliana, nell'ambito delle politiche di gestione integrata della costa e al fine di diversificare il reddito dei pescatori, promuove la pesca multifunzionale tramite lo sviluppo di attività complementari quali: il pescaturismo, l'ittiturismo, il turismo della pesca sportiva, la ristorazione marinara, i servizi ambientali legati alla pesca, con particolare riferimento alla pulizia dei fondali marini e delle acque adiacenti alle coste, le attività didattiche e pedagogiche a bordo e in banchina.

2. Tali attività mirano a:

a) tutelare l'ambiente marino e valorizzare le specifiche risorse ittiche locali, promuovere e valorizzare i prodotti tradizionali e di qualità e le connesse tipicità enogastronomiche;

b) conservare e promuovere le tradizioni culturali del mondo della pesca anche attraverso una corretta educazione alimentare, con particolare riguardo alla valorizzazione gastronomica della biodiversità del pescato;

c) preservare il patrimonio ambientale ed edilizio costiero, tutelando le peculiarità paesaggistiche e valorizzando i centri storici e le loro marinerie».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15.

*Registro regionale del Turismo azzurro*

1. E' istituito presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea il registro degli operatori del Turismo azzurro.

2. Il registro di cui al comma 1 del presente articolo è composto da tre sezioni: una per il pescaturismo, una per l'ittiturismo e una per le cooperative di pesca che forniscono servizi di supporto logistico e per le organizzazioni del settore della promozione turistica e culturale del mare.

3. L'iscrizione al registro regionale di cui al presente articolo è requisito necessario per l'esercizio delle relative attività.

4. L'operatore di pescaturismo, ottenuta l'autorizzazione ai sensi del decreto del Ministero per le politiche agricole n. 293/99, trasmette comunicazione scritta entro sessanta giorni dalla data del rilascio al Dipartimento regionale della pesca mediterranea, ai fini dell'inserimento nell'apposita sezione del registro.

5. Ai fini dell'iscrizione nell'apposita sezione del registro, le cooperative indicano le unità autorizzate ai sensi del precedente comma 4.

6. L'operatore di ittiturismo, ai fini dell'iscrizione nel registro di cui al presente articolo, trasmette comunicazione scritta al Dipartimento regionale della pesca mediterranea entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge o dalla dichiarazione di avvio dell'attività.

7. La cancellazione dal registro è disposta:

- a) nei casi di revoca dell'autorizzazione previsti dalla normativa vigente;
- b) per la perdita dei requisiti previsti dalla presente legge per l'esercizio dell'attività;
- c) qualora l'imprenditore sospenda l'attività per un periodo superiore a tre anni consecutivi.

8. La sospensione e il riavvio dell'attività sono comunicate agli uffici regionali competenti.

9. L'iscrizione al registro è preclusa a coloro che abbiano riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 318, 416, 416 bis, 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale o per uno dei delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti in leggi speciali.

10. Il Dipartimento regionale della pesca mediterranea comunica tempestivamente ai comuni nel cui territorio è esercitata l'attività di pescaturismo o è ubicata l'attività di ittiturismo, l'avvenuta iscrizione o cancellazione della stessa dal registro di cui al presente articolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Articolo 16.  
*Pescaturismo*

1. Il pescaturismo è l'attività esercitata dagli imprenditori ittici, in forma individuale, societaria o cooperativa, consistente nell'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su unità da pesca professionale per finalità turistiche e ricreative.

2. Nelle attività di pescaturismo sono ricomprese:

- a) l'osservazione delle operazioni di bordo durante la navigazione e delle attività di pesca;
- b) la divulgazione della conoscenza del mestiere di pescatore, dell'ambiente marino e costiero, delle aree marine protette e dei centri storici;
- c) la promozione della cultura del territorio, del mare e della pesca, nonché della tradizione marinara locale;
- d) l'attività di somministrazione non assistita di alimenti e bevande, ivi compresa la ristorazione a bordo, e a terra secondo modalità e disposizioni stabilite dalla presente legge, finalizzata alla conoscenza dei prodotti della pesca locale e alla loro valorizzazione;



e) l'ospitalità a bordo, l'attività di balneazione, nonché le escursioni brevi lungo la costa, effettuate su unità munite di specifiche dotazioni di accessibilità e sicurezza nel rispetto delle certificazioni rilasciate dal Registro italiano navale (RINA) e da altri enti tecnici di classifica riconosciuti.

3. Le attività di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono svolte su unità abilitate e autorizzate nei modi di legge e con l'ausilio di barche di appoggio che migliorino la fruizione del servizio e le condizioni di sicurezza. E' consentito l'utilizzo come barche di appoggio di imbarcazioni da diporto asservite, mediante dichiarazione annuale al Compartimento marittimo di competenza, al servizio ausiliario della barca autorizzata al pescaturismo.

4. L'imbarco di turisti è consentito fino al numero massimo di persone imbarcabili secondo le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Articolo 17.  
*Obblighi dell'operatore di pescaturismo*

1. L'operatore di pescaturismo, nell'esercizio dell'attività, deve:

a) ricondurre nel porto di partenza le persone imbarcate, ovvero, in caso di forza maggiore, in altro porto del Compartimento;

b) pubblicare le tariffe applicate attraverso la loro esposizione;

c) rispettare i limiti e le modalità indicate nell'autorizzazione;

d) esporre l'autorizzazione in luogo visibile al pubblico;

e) esporre al pubblico, nel caso di ristorazione a bordo, l'elenco dei principali prodotti alimentari utilizzati con l'indicazione della provenienza».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Articolo 18.  
*Ittiturismo*

1. L'ittiturismo è l'insieme delle attività indicate dall'art. 2, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 4/2012, esercitate dagli imprenditori ittici di cui all'art. 4 del citato decreto legislativo, singoli o associati, ivi comprese la ristorazione e la somministrazione di alimenti e bevande, nel rispetto della normativa igienico sanitaria vigente.

2. Alle opere e alle strutture destinate all'ittiturismo si applica il comma 3 dell'art. 2 del d.lgs. n. 4/2012.

3. I fabbricati destinati all'esercizio di ititurismo e pescaturismo sono ricompresi tra le borgate marine o le aree classificate come zone territoriali omogenee A o B dello strumento urbanistico comunale. I fabbricati di cui al precedente periodo sono considerati beni strumentali all'esercizio dell'attività ittica sia ai fini catastali, sia ai fini della destinazione urbanistica. Laddove la struttura da destinare a ititurismo e pescaturismo ricada in ambiti territoriali diversi dalle zone territoriali omogenee A e B, la nuova destinazione d'uso potrà essere assentita previa deroga, nel rispetto della volumetria esistente, all'articolo 15 della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78.

4. L'attività di ospitalità può avvenire anche su imbarcazioni da pesca professionale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19.  
*Segnalazione inizio attività di ititurismo*

1. Per l'esercizio dell'ittiturismo l'operatore ittico presenta una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modificazioni, allo sportello unico delle attività produttive (SUAP) del Comune nel quale intende avviare l'attività.

2. La SCIA contiene:

a) generalità complete del richiedente;

b) denominazione e ubicazione dell'ittiturismo;

c) indicazione del titolo di disponibilità dell'immobile e relativa documentazione;

d) planimetria in scala dell'immobile indicante il numero delle camere e dei servizi igienici;

e) periodo di apertura e chiusura;

f) dichiarazione di notorietà sulla conformità dell'immobile ai requisiti edilizi, igienico sanitari e di sicurezza;

g) dichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi di cui agli articoli 11 e 92 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

3. Nell'autorizzazione sono indicate le attività, i limiti di esercizio e i periodi di apertura.

4. Le variazioni delle attività sono preventivamente comunicate ai competenti uffici comunali e regionali.

5. Nell'ambito dell'attività integrata turistico costiera, l'imprenditore ittico può stipulare accordi o servirsi di altri imprenditori turistici al fine di erogare servizi aggiuntivi, connessi o complementari rispetto all'attività di pescaturismo e ittiturismo, purché non prevalenti rispetto a essi».

Si passa all'emendamento 19.1, a firma della Commissione, che così recita:

«Il comma 3 dell'articolo 19 è soppresso.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro per illustrarlo.

CATANZARO, *relatore*. Dopo avere rivisto il disegno di legge, la Commissione, riunitasi, ha presentato la soppressione del comma 3.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 19, così come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20.

*Obblighi dell'operatore di ittiturismo*

1. L'operatore di ittiturismo, nell'esercizio della sua attività, deve:

- a) dare inizio all'attività entro il termine di un anno dalla data di presentazione della SCIA;
- b) comunicare al comune l'eventuale cessazione o ripresa dell'attività di ittiturismo entro trenta giorni dalla stessa;
- c) esporre la SCIA in luogo visibile al pubblico;
- d) dichiarare le tariffe che si intendono applicare attraverso la loro esposizione al pubblico;
- e) esporre al pubblico l'elenco dei prodotti alimentari utilizzati con l'indicazione della provenienza;
- f) dotarsi di assicurazione per la responsabilità civile;
- g) comunicare, in caso di alloggio, i dati degli ospiti alle competenti autorità di P.S. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 109 del TULPS in materia di comunicazioni giornaliere;

h) effettuare le comunicazioni giornaliere di cui all'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e successive modifiche e integrazioni.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21.  
*Attività connesse al pescaturismo e all'ittiturismo*

1. Nell'esercizio delle attività di pescaturismo e ittiturismo possono essere svolte le attività connesse di seguito elencate:

a) la trasformazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti della pesca, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria e con le deroghe per la vendita di piccoli quantitativi previste dall'articolo 1, comma 2, lettera c), del regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis del d. lgs. n. 4/2012;

b) le azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici locali;

c) gli interventi legati all'uso sostenibile degli ecosistemi acquatici e alla tutela dell'ambiente marino e costiero;

d) le attività di formazione e informazione per lo sviluppo e la diffusione della cultura e dei mestieri del mare, nonché quelle di sensibilizzazione ed educazione ambientale, conoscenza dell'attività ittica e dei cicli produttivi, sana e corretta alimentazione, qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni ittiche, rivolte, in particolare, ai giovani e al mondo della scuola.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22.  
*Promozione del pescaturismo e dell'ittiturismo*

1. La Regione siciliana sostiene la promozione nazionale e internazionale delle attività di pescaturismo e ittiturismo e favorisce l'adesione a reti, circuiti, protocolli e percorsi di qualità.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23

*Norme speciali per le attività di ristorazione e ospitalità nell'ittiturismo e nel pescaturismo*

1. Nelle piccole strutture ricettive di ititurismo e pescaturismo, aventi un massimo di sedici coperti o posti letto, è consentito l'utilizzo:

a) della cucina domestica e delle relative attrezzature, compresi gli elettrodomestici, con l'osservanza delle eventuali prescrizioni indicate dall'autorità sanitaria;

b) degli impianti di refrigerazione degli alimenti;

c) dei locali polifunzionali per il trattamento, la manipolazione, la trasformazione e la conservazione degli alimenti;

d) del bagno domestico sia per gli ospiti sia per il personale, senza distinzione di genere.

2. Deve essere garantito l'utilizzo del bagno domestico alle persone disabili, anche attraverso adeguate opere provvisionali disposte dall'autorità preposta tenendo presente lo stato dei luoghi esistenti.

3. I servizi igienico-sanitari, nei casi in cui l'ittiturismo preveda l'alloggio degli ospiti, devono essere autonomi rispetto alle esigenze della famiglia del pescatore e comunque deve essere garantita la disponibilità di almeno un bagno ogni due camere.

4. Può essere adibita a uso spogliatoio, anche provvisorio, una qualunque stanza dell'immobile. E' sufficiente, ai fini delle attività di alloggio, il requisito dell'abitabilità dei locali.

5. L'esercizio dell'attività non comporta cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

6. Per gli edifici e i manufatti destinati all'esercizio dell'attività ittuturistica la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche è assicurata con opere provvisionali nel rispetto delle prescrizioni per le strutture ricettive di cui all'articolo 24, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24.  
*Street-food del pescatore*

1. Le imprese ittiche possono vendere prodotti della pesca, anche manipolati o trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private, nel rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza alimentare.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25.

*Norme speciali per la somministrazione di alimenti a bordo*

1. A bordo delle imbarcazioni su cui è esercitato il pescaturismo, è consentita:

a) la somministrazione di alimenti pronti al consumo preconfezionati e preincartati anche da soggetti terzi e comunque tesa alla valorizzazione dei prodotti ittici e della terra locali. Qualora si tratti di alimenti che necessitano di essere mantenuti in refrigerazione l'unità deve dotarsi di idoneo apparato di refrigerazione fisso o mobile;

b) la somministrazione, senza ulteriore manipolazione, di piatti preparati a terra in locale idoneo;

c) la cottura alla griglia di pesce catturato durante lo svolgimento dell'attività ovvero stoccato a bordo, anche in refrigerazione;

d) la preparazione e somministrazione di piatti elaborati contenenti prodotti ittici catturati durante l'attività di pescaturismo o ottenuti da materie prime stoccate a bordo anche in refrigerazione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26.

*Norme speciali per la vendita diretta dei prodotti ittici  
nelle aziende di pescaturismo e di ittiturismo*

1. Nelle imbarcazioni e nelle strutture di pescaturismo e ittiturismo è consentita la lavorazione e la vendita diretta al consumatore dei prodotti ittici.

2. I prodotti venduti devono essere tracciabili, confezionati e etichettati come previsto dalla normativa vigente in materia.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27.

*Acquicoltura e trasformazione ittica*

1. La disciplina prevista dalla presente legge per le attività di pescaturismo e ittiturismo si applica, in quanto compatibile, anche alle imprese di acquicoltura, definite dall'articolo 3 del d.lgs. 4/2012 nonché alle imprese di trasformazione ittica.”.

Si passa all'emendamento 27.2, a firma della Commissione, che così recita:

«All'articolo 27 le parole "nonché alle imprese di trasformazione ittica" sono soppresse.»

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 27, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28.

*Attività didattiche nelle aziende ittaturistiche e pescaturistiche*

1. Al fine di sviluppare le attività di cui all'articolo 14, comma 2, della presente legge, è istituito il circuito regionale di accoglienza didattica e formativa, anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, nell'ambito delle attività di pescaturismo e ittaturismo.

2. L'operatore svolge, nell'ambito dell'azienda ittica in cui opera, attività di accoglienza e informazione sul percorso didattico, nonché attività didattiche volte al rilancio degli antichi mestieri legati alla pesca.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29.

*Registro regionale delle imprese ittaturistiche e pescaturistiche  
che esercitano attività didattiche*

1. E' istituito, presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea, il registro regionale degli ittaturismo e dei pescaturismo didattici.

2. Al registro sono iscritte le imprese di cui al comma precedente che, in possesso dei requisiti previsti con decreto dell'assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea da emanarsi entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge, ottengano l'accreditamento all'esercizio di attività didattiche rilasciato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

3. Il Dipartimento regionale della pesca mediterranea provvede:

a) all'iscrizione nel registro di cui al comma 1 del presente articolo degli ittaturismo e pescaturismo didattici in possesso dei requisiti previsti e al controllo periodico degli stessi;

b) alla cancellazione dal registro regionale.

4. Il registro regionale degli ittiturismo e pescaturismo didattici è consultabile on-line.

5. Il Dipartimento regionale della pesca mediterranea elabora il logo distintivo degli ittiturismo e dei pescaturismo didattici.

6. L'istanza di iscrizione nel registro regionale degli ittiturismo e pescaturismo didattici è presentata all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale della pesca mediterranea, dal titolare dell'impresa ittica o dal legale rappresentante.

7. L'istanza contiene l'indicazione:

a) della ragione sociale;

b) del legale rappresentante;

c) del codice fiscale e della partita IVA;

d) del recapito telefonico e dell'indirizzo di posta elettronica.

8. All'istanza sono allegati i seguenti documenti:

a) progetto didattico e carta della qualità dei servizi;

b) copia del documento di affidamento dell'incarico di operatore dell'attività didattica qualora questo non coincida con il titolare dell'azienda ittica;

c) attestato di partecipazione dell'operatore dell'attività didattica ai corsi di formazione o attestazione di conseguita formazione didattico metodologica.».

Si passa all'emendamento 29.1, a firma della Commissione:

«Il comma 8 dell'articolo 29 è soppresso.»

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 29.2, a firma sempre della Commissione, che recita:

«Il comma 7 dell'articolo 29 è sostituito dal seguente: "7. Con decreto dell'assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea è definito il contenuto dell'istanza di cui al precedente comma 6.".

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 29, così come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.



(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30.  
*Barca didattica e sociale. Definizioni*

1. Per barca didattica si intende l'esercizio, da parte degli imprenditori ittici, di attività educative, culturali e promozionali finalizzate a divulgare la cultura del mare e della pesca. Tali attività riguardano:

- a) la conoscenza delle diverse marinerie e dei relativi prodotti;
- b) l'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti fra produzione, consumi alimentari e ambiente;
- c) la conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali, dei processi di prelievo, produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti locali;
- d) la conoscenza, la tutela e la valorizzazione della biodiversità.

2. Per barca sociale si intende l'esercizio di attività assistenziali, educative e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni, finalizzate all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo a favore di persone fragili, disabili o in condizione di svantaggio psicofisico o sociale.

3. Le barche sociali realizzano interventi di:

- a) politiche attive di inserimento socio-lavorativo;
- b) iniziative educative, assistenziali e formative, nonché azioni volte a favorire l'integrazione fisica e socio-culturale e forme di benessere personale e relazionale in tutte le fasce d'età;
- c) progetti di reinserimento e reintegrazione sociale di minori e adulti, in collaborazione con l'Autorità giudiziaria, l'ente locale e l'azienda sanitaria locale.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31.  
*Definizioni di pesca sportiva e di pesca ricreativa*

1. La pesca sportiva è la pesca non commerciale praticata da soggetti appartenenti a un'organizzazione sportiva nazionale.

2. La pesca ricreativa è una pesca non commerciale praticata da soggetti non appartenenti a un'organizzazione sportiva.

3. Salvo quanto previsto dal decreto 6 dicembre 2010 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, la pesca sportiva e la pesca ricreativa praticate nelle acque costiere siciliane, sia da riva che da natante, non sono soggette al rilascio di provvedimenti amministrativi di alcun genere da parte dell'amministrazione pubblica regionale.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Articolo 32.  
*Divieti di pesca ricreativa*

1. Fermi restando i divieti previsti dai Piani di gestione locale e dai disciplinari delle riserve e delle aree marine protette, la pesca ricreativa da natante è vietata:

- a) a distanza inferiore a 500 metri da unità di pesca professionale;
- b) a distanza inferiore a 150 metri dalla costa nel caso di costa bassa;
- c) a distanza inferiore a 50 metri dalla costa nel caso di costa alta;
- d) a distanza inferiore a 150 metri da impianti di balneazione e da installazioni di gabbie per la maricoltura.

2. Fermi restando i divieti previsti dai Piani di gestione locale e dai disciplinari delle riserve e delle aree marine protette, la pesca ricreativa subacquea è vietata:

- a) a distanza inferiore a 500 metri dalla spiaggia frequentata da bagnanti;
- b) a distanza inferiore a 50 metri dalle opere portuali esterne o dai segnalamenti marittimi;
- c) a distanza inferiore a 200 metri dagli impianti fissi da pesca e dalle reti da posta;
- d) a distanza inferiore a 200 metri dalle navi ancorate fuori dai porti;
- e) durante le ore notturne.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Articolo 33.  
*Attrezzi della pesca ricreativa*

1. La pesca ricreativa è consentita esclusivamente con gli attrezzi individuali di seguito elencati:

- a) coppo o bilancia;
- b) giacchio o rezzaglio o sparviero;
- c) lenze fisse anche se legate a canne a non più di tre ami, lenze morte, bolentini, correntine a non più di sei ami, lenze per cefalopodi, senza l'ausilio di strumenti di attrazione luminosa. E' consentita la fonte luminosa delle totanare;
- d) lenze a traino da superficie o da fondo a filaccioni;
- e) natelli per la pesca in superficie, fucile subacqueo, fiocina a mano, canna per cefalopodi;
- f) rastrelli a piedi e nasse;
- g) filose verticali con un massimo di dieci ami;
- h) palangaro di fondo con un massimo di cento ami.".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Articolo 34.  
*Limiti all'uso di attrezzi da pesca ricreativa*

1. L'uso degli attrezzi per la pesca ricreativa è sottoposto alle seguenti limitazioni:

- a) non possono essere utilizzate bilance di lato superiore a sei metri;
- b) non può essere utilizzato giacchio o rezzaglio o sparviero di perimetro superiore a sedici metri;
- c) non possono essere calate più di due nasse, qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo;
- d) non possono essere utilizzate più di cinque canne per ogni pescatore ricreativo;
- e) è vietato l'uso di fonti luminose ad eccezione della torcia utilizzata nell'esercizio della pesca subacquea e della fonte luminosa delle totanare. Nella pesca con la fiocina è consentito l'uso di una lampada non immersa;
- f) è vietato l'uso di sostanze chimiche da richiamo;
- g) è vietato l'utilizzo di esche alloctone non mediterranee.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

«Articolo 35.

*Disciplina generale della pesca ricreativa*

1. Il pescatore ricreativo e il pescatore sportivo non possono catturare giornalmente pesci, molluschi o crostacei in quantità superiore a cinque chilogrammi complessivi salvo il caso di pesce singolo di peso superiore. Non può essere catturato giornalmente più di un esemplare di cernia di qualunque specie.

2. E' fatto divieto di commercializzare il pescato catturato.

3. Ogni attività di pesca ricreativa subacquea può essere effettuata soltanto in apnea ed eventuali autorespiratori a bordo di imbarcazioni possono essere utilizzati soltanto per ragioni diverse dalla pesca.

4. La vigilanza a mare e a terra sull'esercizio della pesca sportiva e ricreativa è svolta dalle autorità marittime competenti e dalle Capitanerie di Porto. Possono altresì esercitare, previo riconoscimento di idoneità da parte del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, azioni di vigilanza gli agenti e le guardie volontarie delle associazioni nazionali e regionali di pesca sportiva, delle federazioni sportive e di altri enti che hanno interesse alla tutela, salvaguardia e protezione degli ambienti acquatici, nonché i pescatori dei Co.ge.pa. Questi comunicano annualmente al Dipartimento regionale della pesca mediterranea tutti gli elementi conoscitivi utili alla corretta gestione delle attività sportive in mare.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Articolo 36.

*Divieto generale temporaneo di pesca del riccio di mare*

1. La pesca, la detenzione e il trasporto dei ricci di mare, da chiunque effettuati, sono vietati nelle acque della Regione siciliana per un periodo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge.».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento di riscrittura 36.R a firma del Governo. Invito gli Uffici a distribuirne il testo. Ne do lettura:

«Articolo 36.

*Tutela biologica riccio di mare*

1. Al fine di tutelare le popolazioni del riccio di mare, l'Assessore per l'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, su proposta del Dipartimento della pesca mediterranea, sentita la Commissione consultiva regionale della pesca, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, approva il piano di gestione del riccio di mare.».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ero già intervenuto prima, capisco che il Governo cerca di trovare un punto di mediazione però, con tutto il rispetto, ribadisco il concetto che ho detto poc'anzi: non può essere una legge, qualunque essa sia, a stabilire ciò che si ferma nell'attività di pesca e ciò che non si ferma.

L'attività di pesca può essere sospesa se le autorità scientifiche, che sono preposte alla valutazione sugli effetti marini, sia in termini ambientali, sia di depauperamento della fauna e della flora marina, si determinano in tal senso.

Voglio dirlo ai colleghi che forse non conoscono la materia, i ricci di mare, che per la nostra Regione sono un fattore di economia, non per tutte le regioni italiane e dico di più, non per tutte le aree della Sicilia, per i ricci di mare sono previsti i periodi di fermo biologico di due mesi per la cattura, dal primo maggio al trenta giugno. Questo sulla base dei provvedimenti varati con decreto del Governo centrale e sulla base di un parere espresso dall'ISPRA.

Noi cosa stabiliamo con legge? Che con legge possiamo fermare alcune tipologie di pesca, oggi i ricci, domani la sarda, dopodomani l'acciuga? Vorrei ricordare che i piani di gestione sono strumenti che la legge consente quando ci sono dei blocchi di pesca.

Noi siamo stati, finalmente, una Regione che ha avuto autorizzato, in deroga, la pesca al 'cicirello' e al 'rossetto', in deroga, perché abbiamo dimostrato, dopo anni, che questa tipologia di pesca faceva parte della tradizione di pesca della marineria siciliana, ma per anni è stato vietato in Sicilia, dallo Stato, la pesca del 'cicirello' e del 'bianchetto' perché c'era un parere delle autorità dell'ISPRA che diceva che in Sicilia non si pescava questa tipologia di pesce perché purtroppo – bisogna dirselo – noi alcuni pesci che peschiamo, poiché non li dichiariamo, è come se non li pescassimo.

Ricordo per tutti la vicenda delle 'quote tonno', noi non abbiamo quote tonno perché noi siciliani non dichiaravamo le quote tonno oppure perché ci siamo venduti le barche che avevano le quote tonno.

Dico, attenzione, su questa materia non si interviene per desideri, è una materia delicata, io capisco il Governo, ma il piano di gestione si fa per autorizzare in deroga, non per bloccare; il piano di gestione è uno strumento che autorizza il Governo a presentare un progetto, tra l'altro, al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, per autorizzare in deroga una pesca.

Io non sono per bloccare la cattura dei ricci, se non nei limiti già previsti dalle disposizioni vigenti che prevedono due mesi l'anno, qui siamo arrivati a due anni, mi pare folle. Ecco perché io, con tutto il rispetto per il Governo, sono per abrogare l'articolo 36 e operare con i meccanismi con cui si è operato fino ad ora. Non credo sia successo niente di drammatico, poi che ci sia la lotta tra i poveri, tra alcuni pescatori che contestano i predatori di ricci, vorrei ricordarvi, assessore e Presidente dell'Assemblea, a proposito di norme liberali, con quella norma, che era scritta, sanzionavamo colui che si fa il bagno e pesca un riccio, cioè la detenzione del riccio è reato, mi pare che stiamo esagerando! Personalmente, sono per l'abrogazione dell'articolo 36.

Pertanto, mantengo la mia proposta, il Governo faccia quello che vuole, si esprimerà l'Aula.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il Governo ha chiesto di intervenire anche, se personalmente, devo dire che queste sono norme che vengono regolate più in maniera scientifica e dal Governo nazionale che non da noi, due anni di blocco di questa pesca, comunque, ha facoltà di parlare l'assessore.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sì, questo emendamento di riscrittura, che propone il Governo, supera ciò che alcune sensibilità, chiaramente, avevano prodotto, in maniera condivisa, all'interno della Terza Commissione.

Il dato di partenza è uno, è il depauperamento di questa importante risorsa ittica, quasi l'azzeramento, la distruzione in tal senso. Con questo emendamento di riscrittura il Governo intende superare una posizione che ai più è parsa estrema e che invece propone che attraverso i piani di gestione, sentita la Consulta regionale della pesca, all'interno della quale è presente l'autorità scientifica, sia il Governo, sia l'assessore, con apposito decreto, a disciplinare, in armonia con ciò che le norme ci consentono, i luoghi, i tempi ed i quantitativi legati al prelievo del riccio.

Cosa avviene oggi allo stesso modo con il fermo biologico? Riuniamo la Consulta regionale della pesca, sentiamo gli attori, chiaramente interessati alla materia, è presente, all'interno, così come sarà presente - perché organismo effettivo - l'Autorità scientifica, e assieme individuano, luoghi, tempi di prelievo e quantitativi che possono essere prelevati, nulla a nostro giudizio di difforme da quanto prevedono le normative, una norma di equilibrio che ci consentirà, ambito per ambito, di andare a disciplinare i tempi del prelievo, i quantitativi e gli spazi legati al prelievo.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stranamente sono d'accordo con l'onorevole Cracolici. La raccolta dei ricci, come di ogni altra specie ittica, è già regolamentata e limitata dalla legge nazionale. Al periodo di fermo biologico, previsto dalla legge per due mesi, dobbiamo aggiungere il limite dimensionale, perché i ricci sono pescabili solo quando raggiungono una determinata dimensione e diametro e il quantitativo previsto, che non può superare i 50 giornalieri di raccolta.

Il vero problema è la pesca di frodo dei ricci, quella che viene fatta usufruendo delle bombole o dei respiratori artificiali, questo è già vietato, dovremmo incrementare i controlli su questo, perché il vero pericolo del depauperamento non è causato dal turista o dall'isolano o anche dal pescatore che prende poche decine di ricci nei giorni in cui ciò è possibile, che poi si riducono a trenta, quaranta giorni l'anno, rispetto a questo, proporrei di abrogare questa norma, già le limitazioni sono contenute nella legge nazionale.

Capisco il tentativo di mediazione del Governo, è chiaro che se l'emendamento è abrogativo viene bocciato, poi si passerà all'esame del testo governativo dell'emendamento modificativo, ma solo come subordinata, perché se possiamo eliminare *in toto* il problema credo che sia la cosa preferibile.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, come membri della Commissione ci siamo consultati, tralascio le considerazioni sul fatto che l'assessore presenta una riscrittura che ha l'apprezzamento da parte della Commissione e siamo certi anche il parere degli Uffici, perché noi sappiamo, signor Presidente, che i suoi Uffici quando qualcosa è illegittima, improponibile o non ha copertura in automatico non le consentono di distribuirlo in Aula, quindi, certe affermazioni ci lasciano così e dobbiamo metterle da parte.

Ora, è vero ci sono delle leggi nazionali, ma bisogna anche dire che queste popolazioni sono fortemente provate da una pesca veramente intensiva e fuori controllo, noi troviamo apprezzabile lo

sforzo da parte dell'assessore - attraverso la Consulta regionale della pesca - di stabilire, attraverso un piano di gestione, delle aree che periodicamente diventino un luogo dove si possa controllare, perché come dice l'onorevole Assenza bisogna fare dei controlli, ma come si fa a controllare tutta la costa?

Può darsi che la Consulta individui dei tratti di costa dove è vietato e lì si possa anche controllare, perché è bene conservare le tradizioni culinarie, le tradizioni della pesca, ma noi sappiamo benissimo che quando si va a pescare "cicirello e rossetto" ci va di mezzo anche il novellame, ci sono state parecchie denunce, l'assessore e la Commissione ne hanno preso atto e hanno chiesto, in un tavolo di lavoro, che ci fossero maggiori controlli e tanti pescatori di frodo - bracconieri del mare - sono stati puniti per questo e noi dobbiamo tutelare la popolazione del riccio, non sono uno studioso e non posso dire che sia a rischio di estinzione, ma parliamoci chiaro ce ne sono sempre meno e per il bene dei pescatori, per il bene del nostro mare, noi dobbiamo consentire agli organi scientifici, che abbiamo come Consulta della pesca in cui siedono al tavolo, l'Ispra, i dirigenti dell'Assessorato, i principali organismi, ci dia delle indicazioni, poi voglio dire se l'assessore, bontà sua, scrive tre mesi noi gli daremo il Guinness dei primati se desse questo tempo così veloce per tutti i decreti che deve fare, noi gli auguriamo di continuare su questa scia, noi lo votiamo, ha il parere favorevole.

PRESIDENTE. Votiamo prima l'emendamento soppressivo 36.1, a firma dell'onorevole Cracolici. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura 36.R, a firma del Governo.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'esame dell'art. 37. Ne do lettura:

«Articolo 37  
*Golfi di Castellammare, Patti e Catania*

1. Al fine di sviluppare piani locali di pesca sostenibile e di proteggere la biodiversità degli ecosistemi marini locali, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge il Dipartimento regionale della pesca mediterranea approva i piani di gestione dei golfi di Castellammare, Patti e Catania, di concerto con i Co.ge.pa. presenti nell'area di riferimento e gli istituti di ricerca scientifica di cui all'articolo 2, comma 7.

2. Nei golfi di cui al comma 1 del presente articolo, la riapertura della pesca è subordinata alla preventiva approvazione dei relativi piani di gestione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'esame dell'art. 38. Ne do lettura:

«Articolo 38  
*Osservatorio della Pesca del Mediterraneo - Giovanni Tumbiolo*

L'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo di cui all' articolo 7 della legge regionale n. 16/2008 assume la denominazione di "Osservatorio della Pesca del Mediterraneo - Giovanni Tumbiolo".».

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io non ho partecipato ai lavori di stesura di questo disegno di legge, però devo dire che mi fa particolarmente piacere il contenuto dell'articolo 38.

Giovanni Tumbiolo che tante persone qui dentro in quest'Aula hanno conosciuto per questioni di natura lavorativa, era il Presidente della Pesca del Mediterraneo e sapevano il valore della persona, conoscevano, sicuramente, le grandi capacità che ha messo a disposizione non solo della Sicilia.

Non era un fatto irriuale che per i pescherecci che venivano sequestrati dalla Marina tunisina, spesso la Farnesina, gli desse il compito di andare, con arte diplomatica, del quale lui era ricco e sapiente fruitore, a dipanare tante situazioni.

E' un ricordo che voglio dare alla persona, all'amico, anche perché è fatto noto e pubblico che gli avevo chiesto, qualora noi avessimo vinto le regionali, di fare l'assessore per lo sviluppo economico e lui aveva anche accettato.

Mi fa davvero particolarmente piacere, quindi, ricordare, finalmente anche in maniera ufficiale, con una legge di questa Regione, una persona che, in termini di lavoro, ha dato tanto a questa Terra.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, anch'io credo che si sta facendo una bella cosa: istituire l'Osservatorio che ha già istituito Giovanni Tumbiolo, perché l'Osservatorio per la pesca nel Mediterraneo è un'istituzione già prevista dalla legge regionale, purtroppo poco sostenuta dal sistema Regione dal punto vista finanziario. Credo che l'approvazione di questa norma aiuti a farlo diventare una struttura più riconosciuta ed a cui dare maggiore attenzione.

Non c'è dubbio, però, che riconoscere il lavoro di un grande siciliano di cui questa Sicilia deve essere orgogliosa, perché Giovanni Tumbiolo è stato considerato l'ambasciatore della Sicilia nel mondo, per aver costruito un sistema di relazioni, facendo del mare la vera infrastruttura di connessione fra le culture, le civiltà, i colori della pelle, in un momento come quello che viviamo.

Giovanni Tumbiolo, forse, oltre ad essere, come dire, l'Osservatorio per la pesca, meriterebbe, almeno alla memoria, di essere riconosciuto come un siciliano nel mondo e con un riconoscimento, anche postumo, che spero che la Regione potrà fare e dare.

Mi rivolgo anche al Presidente dell'Assemblea regionale perché è una cosa importante. Io ho visto all'opera Giovanni Tumbiolo e so che quando succedeva qualche sequestro, quando una nostra barca veniva sequestrata dalla Libia, dalla Tunisia, i pescatori chiamavano prima Giovanni Tumbiolo e poi informavano le Capitanerie di porto, e Giovanni Tumbiolo prima informava le istituzioni pubbliche, Guardia marina, Ministero delle infrastrutture, Regione siciliana e da questo faceva partire la sua capacità di relazione, di intermediazione e di diplomazia.

Io ho avuto la fortuna non solo di conoscerlo, ma di vedere una cosa che mi ha emozionato: nel momento più aspro dello scontro in Libia tra le diverse fazioni, Giovanni Tumbiolo è venuto nel mio ufficio, quando ero Assessore, a portare le varie fazioni della Libia, che in Libia si scontravano anche con le armi, e portarle nel mio ufficio a discutere di pesca e di diritto dei pescatori siciliani a poter pescare in quello specchio di mare, con tutte le parti, io credo che questo sia stato uno degli esempi e devo dire che avete fatto bene e bravo il Governo, da questo punto di vista, che l'ha fatto.



Mi auguro, quindi, che non sia solo un titolo dell'Osservatorio, ma diventi anche una cosa importante di riconoscimento per la Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, su Tumbiolo non vuole intervenire? Se non ricordo male, la sua amicizia personale e la sua ammirazione per Tumbiolo era enorme. Ricordo quando morì Tumbiolo, l'onorevole Lo Curto ebbe a piangere commemorandolo qua.

Prego, ha facoltà di parlare.

LO CURTO. Sì, signor Presidente, ho voluto commemorarlo, in quest'Aula e sono molto contenta perché nella legge si dà profondo convincimento a quello che era una visione che ha appassionato questo straordinario figlio di questa Terra, che è nato a Mazara del Vallo e che, grazie a quello che è anche accaduto recentemente a Mazara del Vallo, per l'intelligenza, la volontà, la capacità dei cittadini, si conferma città simbolo dell'integrazione, del dialogo interculturale, della pacifica convivenza tra uomini di razza, cultura e religione differente e questo disegno di legge va nella direzione che la Sicilia vuole, cioè essere aperta al dialogo nel Mediterraneo ed essere Terra di cultura del dialogo e dell'integrazione.

La pesca ed anche il mare sono una grande metafora di questo rapporto che lega i Siciliani alla propria identità storica, un'identità nella quale noi tutti ci riconosciamo per essere uomini di mare, persone di mare, persone che vivono nel mare, attraverso il mare e con il mare ogni giorno si confrontano.

Quindi, sono felice di dare – come Presidente del gruppo parlamentare UDC – il mio sostegno pieno a questo disegno di legge, al Governo che l'ha pensato, naturalmente un Governo che si distingue anche in questo senso per aver preso più volte posizioni nel merito, rispetto alle vicende dei migranti e dei respingimenti. Ne sono orgogliosa e ne sono fiera ed aver ricordato, oggi, la figura di Giovanni Tumbiolo è una ulteriore prova che in questo Parlamento e da questo Parlamento i valori che si concentrano sui diritti umani e sul rispetto delle diversità attraverso il lavoro, attraverso il mare, attraverso la pesca, che è un'attività importante della nostra Regione, la Sicilia può scrivere anche il suo futuro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io credo di farmi portavoce di tutta l'Assemblea di questa commozione nei confronti della memoria e ricordo di Giovanni Tumbiolo e dei complimenti di tutti quelli che hanno vissuto questo momento in cui hanno deciso di approvare una norma che intesti a lui l'Osservatorio della pesca del Mediterraneo.

Hanno ragione coloro i quali sono intervenuti e che hanno detto che a questo punto la vera memoria la rispetteremo se si fa funzionare veramente l'Osservatorio e lo facciamo funzionare meglio di come non abbia fatto fino ad oggi. Fu una sua invenzione. Io ebbi modo di conoscere Tumbiolo soltanto una volta, ma il giorno che morì il numero di persone che rimasero commosse dalla sua morte fu tale che capii che doveva essere stata una persona veramente molto amata e molto apprezzata.

Ha chiesto di parlare il Governo, perché il Governo, nella figura dell'assessore Turano, essendo di quella zona, credo abbia diritto anche lui, avendo conosciuto Tumbiolo, di dire una parola.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si tratta soltanto di celebrare la memoria di Tumbiolo, si tratta soltanto di avere l'apprezzamento dell'Aula per le operazioni che noi – anche ricordando la memoria di Tumbiolo – abbiamo continuato a fare.

Lo voglio dire perché da Assessore per le attività produttive, che si è occupato di organizzare il "Blue sea land", ho parlato col direttore generale della Farnesina e sono stato sollecitato a portare avanti questa iniziativa.

La manifestazione che abbiamo organizzato l'anno scorso è stata di altissimo profilo; la vera scommessa, anche di quest'Assemblea, sarà anche nel continuare questa iniziativa importantissima

che è arrivata ormai all'VIII edizione, su cui il Governo è impegnato e su cui l'Assemblea regionale sarà solidalmente partecipe di un evento culturale, e non soltanto culturale, che sta arricchendo le manifestazioni fieristiche siciliane. Anzi, forse la più importante manifestazione fieristica siciliana.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, è inutile dirle che l'Assemblea è a disposizione per qualsiasi intervento e qualsiasi organizzazione si voglia fare.

Pongo in votazione l'articolo 38. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

«Capo VIII

Sanzioni

Art. 39.

*Sanzioni amministrative pecuniarie*

1. Salvo che il fatto non costituisca reato o illecito amministrativo punito dalle disposizioni previste dal decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 e successive modifiche e integrazioni o da altre disposizioni di legge, la violazione delle disposizioni previste dalla presente legge è punita con le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

a) da euro 1000 a euro 6000 per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 4;

b) da euro 1000 a euro 3000 per ciascuna delle violazioni previste dalle lettere a), b), c), d) ed e) dell'articolo 17 e dalle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h) dell'articolo 20.»

Pongo in votazione l'articolo 39. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 40. Ne do lettura:

«Capo IX

Norme finali.

Art. 40.

*Abrogazioni e modifiche di norme.*

1. L'articolo 9 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 25 è abrogato.

2. Gli articoli 148, 149 della legge regionale n. 32/2000 sono abrogati.

3. Il comma 1 dell'articolo 147 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

1. Presso il Dipartimento regionale della pesca mediterranea è istituita la Commissione consultiva regionale della pesca (CCRP). La Commissione è composta da:

a) l'assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea con funzioni di Presidente;

b) il dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea con funzioni di vicepresidente;

c) un rappresentante per ciascuna delle Direzioni marittime regionali della Sicilia;

d) un rappresentante per ciascuna delle seguenti organizzazioni: Agci, Anapi, Agripesca, Coldiretti, Confcooperative, Federcopesca, Federazione Armatori Siciliani, Federpesca, Legacoop, Marinerie d'Italia, Unci, Unicoop, Uecoop;

e) un rappresentante delle organizzazioni di produttori;

f) un rappresentante dei Consorzi di gestione della pesca artigianale (Co.ge.pa.);

g) un rappresentante dei Fisheries local action group (Flag);

h) un rappresentante della rete di coordinamento dei comuni marinari siciliani di cui all'articolo 4;

i) un rappresentante del settore della trasformazione ittica;

j) un rappresentante del settore dell'acquicoltura;

k) un rappresentante della Federazione italiana operatori commerciali di pesca sportiva e ricreativa (FIOPS);

l) un rappresentante della Federazione italiana della pesca sportiva e delle attività subacquee (FIPSAS);

m) un rappresentante dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo Giovanni Tumbiolo ;

n) il presidente del Distretto della pesca;

o) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL;

p) un docente per ciascuna delle Università degli Studi di Palermo, Messina, Catania ed Enna, designato dal rispettivo Rettore;

q) tre esperti scelti dall'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea;

r) due rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, di cui uno in rappresentanza dell'Istituto Sperimentale Talassografico - Messina (IST);

s) il responsabile della struttura siciliana dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

t) un rappresentante dell'Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, Stazione Zoologica Anton Dorn;

u) un rappresentante del cluster tecnologico nazionale economia del mare Blue Italian Growth Technology Cluster ;

v) un rappresentante di Confcommercio;

w) un rappresentante di Confesercenti;

x) una rappresentante dell'associazione Donne di mare.»

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, prima di passare alla votazione delle norme finali, volevo rappresentare all'Aula che anche gli ultimi accadimenti in mare, legati al maltempo, alle avversità meteo marine con tutti i danni che hanno generato per la Sicilia – non ultimo l'affondamento di una motopesca con due decessi in mare – ha posto al Governo, e ritengo a tutti noi, signor Presidente, l'esigenza di arricchire il disegno di legge di un ulteriore articolo denominato “Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura”.

Il Governo ha già scritto questo emendamento, ritiene di avere individuato anche le somme, pur tuttavia, da un confronto con la Ragioneria generale e con il Presidente della Commissione “Bilancio”, è emersa l'esigenza di un ulteriore approfondimento per avere la certezza delle somme disponibili che poi verranno rese tali, appunto, per risarcire in tutto o in parte le aziende di acquacoltura colpite e i familiari dei proprietari dei motopesca affondati, in maniera tale che si possa alleviare in tutto o in parte le fatiche e le sofferenze di queste imprese di pesca e di queste famiglie.

Pertanto, signor Presidente, nelle more di questo chiarimento, chiedo all'Aula di fermarci formalmente sulla trattazione del disegno di legge e aggiornarci alla prima seduta utile, al primo momento utile che ella riterrà volere individuare, al fine di avere il tempo di accertare la disponibilità di somme per potere poi avere la copertura su questo emendamento che, ripeto, è già scritto e attende semplicemente ...

CRACOLICI. Qual è questo emendamento?

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. E' un emendamento denominato “Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura”.

PRESIDENTE. Questo emendamento è già stato ricevuto e distribuito oppure deve essere ancora presentato?

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. No, signor Presidente, perché serve un approfondimento sulle somme.

PRESIDENTE. Sentiamo i colleghi. Il parere della Commissione?

CATANZARO, *relatore*. Signor Presidente, mi corre l'obbligo di fare un intervento perché questo è stato un argomento che abbiamo trattato più volte in Commissione "Attività produttive", lo abbiamo trattato anche in Commissione "Bilancio", in quanto da parte della Commissione c'era la disponibilità di prevedere, nel Fondo di riserva, proprio questo Fondo che andava a soccorrere quello che era un disagio rispetto alle marinerie. Poi, abbiamo avuto anche il parere da parte del Ragioniere Bologna, da parte degli Uffici, che su questo fondo di riserva non c'era copertura. A quel punto la Commissione ha estrapolato quell'articolo in maniera responsabile.

L'Assessore Bandiera era presente in quella Commissione, ovviamente i colleghi e anche qualche sindaco autorevole di qualche porto sono intervenuti chiedendo per quale motivo questo articolo non c'era più. Quindi, noi cosa abbiamo fatto in maniera responsabile? Abbiamo proceduto su questa legge in maniera organica proprio per la buona politica e per dare un segnale importante alla Sicilia al di là dell'appartenenza politica.

Allora, dico all'Assessore, considerato che poco fa ci siamo presi l'impegno come Commissione "Attività produttive", di formulare un ordine del giorno che prevede l'impegno di questa somma, perché riteniamo che questo articolo è stato frutto di un lavoro della Commissione e da parte di tutti noi componenti.

Quindi, l'intervento dell'Assessore, che era presente in Commissione, è un intervento che viene accolto da noi, ma che deve essere una sola proposta, perché altrimenti, alla fine, troviamo qualche confusione e complica quello che è stato il nostro *iter*. Questa è la mia riflessione.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, capendo perfettamente quello che lei dice, però se l'Assessore dice di avere trovato una copertura, fermo restando che credo che questa legge sia totalmente frutto del lavoro che avete fatto in Commissione, credo che non lo possa negare nessuno perché lo si è visto anche nel dibattito, quando tutto viene approvato così velocemente è perché dalla Commissione è uscito un lavoro molto positivo di cui mi sarei fatto carico di ringraziare, alla fine, dopo il voto finale, ma che posso dire tranquillamente che si tratta certamente di una legge ben fatta dalla Commissione che ha lavorato straordinariamente bene.

Se su questa cosa qui, piuttosto che fare ordini del giorno, l'Assessore ritiene di avere trovato un'altra copertura che io non so qual è, ma se domani mattina facciamo riunire la Commissione "Bilancio", la verifichiamo, fermo restando che la nascita di tutto questo nasce in Commissione, è fin troppo ovvio e lo stiamo dichiarando in modo che possa restare a verbale.

Io credo che piuttosto che fermarci per fare un ordine del giorno, se possibile, ci blocchiamo un giorno, mandiamo questi emendamenti in Commissione "Bilancio", lo firma la stessa Commissione, che secondo me sarebbe la soluzione migliore, e andiamo avanti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non nascondo che un po' mi ha disorientato l'Assessore perché eravamo all'articolo 40, che ancora non c'entrava nulla con quanto stiamo discutendo, anche perché io avevo - ed è agli atti - un emendamento proprio sul Fondo di solidarietà per la pesca.

Dopodiché, le cose che ha detto l'Assessore le sottoscrivo nel senso che, se il Governo addirittura avrebbe trovato un milione e mezzo per consentire di sostenere le attività, io mi ero limitato a chiedere 200 mila euro perché mi sembrava, quasi, quasi, che mi dovevo vergognare, ripeto, se il Governo propone di mettere un milione e mezzo per le calamità naturali e simili, tutta salute, però, sarebbe stato opportuno che il Governo ne parlasse al momento in cui trattavamo eventualmente l'emendamento. Detto questo, rinviemo quando arriviamo, perché almeno votiamo quello che c'è da votare su cui non ci sono ancora emendamenti.

PRESIDENTE. Immagino che l'Assessore sia intervenuto prima dell'articolo delle 'Norme finali' per questo, perché eravamo arrivati alla fine della legge, mancava soltanto un articolo, però, ritengo, se voi siete d'accordo, ora votiamo gli altri due articoli poi rimandiamo l'emendamento in Commissione 'Bilancio' per avere certezza della copertura e martedì, a questo punto, perché domani lo deve vedere la Commissione, votiamo l'emendamento con il voto finale del disegno di legge.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, durante gli incontri in Commissione, dove li abbiamo fatti con tutte le associazioni, abbiamo rivisto il testo, insomma, un lavoro veramente avvincente, sulla questione dei soldi, perché come lei sa ce ne sono veramente pochi, poi, il fatto che bruciamo un milione per fare le elezioni anticipate e poi le rimandiamo, è un'altra cosa.

Quindi, alcune volte i soldi si bruciano, ma per la pesca soldi non ce n'erano, perché, tra l'altro, nel frattempo, ci sono state le terribili mareggiate di fine febbraio, anche nel siracusano sono successi degli incidenti importanti agli impianti ittici in mare aperto e, chiaramente, tutti gli imprenditori, tutte le attività chiedono, ci mancherebbe, purtroppo, le nostre coste spesso vengono devastate perché mancano i rifugi, ma c'è stato detto in maniera categorica che risorse, purtroppo, non ce n'erano.

Io ricordo distintamente che quando si discusse dell'articolo 38, cioè quello che dedica a Giovanni Tumbiolo l'intestazione dell'Osservatorio della pesca del Mediterraneo, l'articolo non era solo questo, si prevedeva anche di metterci qualche soldino, perché gran parte di noi questo signore lo abbiamo conosciuto anche costretto ad incontrare tutti i Gruppi parlamentari per trovare il sostegno economico a questa importante, non si può chiamare manifestazione, è una fucina di idee, di "Blue economy", dove si esporta la pace nel Mediterraneo nelle fasce sub sahariane.

Insomma, tutti siamo cresciuti, anche politicamente la piccola formazione che ho avuto, in quei luoghi, apprezzandone, che non era la solita mangiata di pesce che si faceva, perché purtroppo certi politici intorno alla pesca l'unica cosa che capiscono sono le sagre e le mangiate di pesce, magari elettorali, lì si parla veramente di "blue economy" e di pesca.

Tutti eravamo unanimi: "Sì, bisogna metterci qualche soldo; sì, dobbiamo sforzarci"; ma poi c'è stato detto: "Signori, è inutile, qua neanche 50 mila euro si possono mettere perché soldi non ce n'è", e responsabilmente la Commissione ha detto: "Bene, intanto facciamo la norma, non mettiamo in difficoltà l'Aula".

Ora, hanno fatto bene i colleghi a fare questo tentativo, però se si apre la finestra delle casse della Commissione "Bilancio" e, allora, noi chiediamo che venga rimandato, sicuramente l'emendamento dell'onorevole Cracolici, ma che si apra anche l'opportunità per il Governo e per la Commissione di ritrattare e di poter integrare anche l'articolo 38 e onorare anche con un po' di sostanza quello che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Io credo che questa possibilità voi ovviamente ce l'abbiate, perché basterà presentare domani in Commissione un subemendamento con cui queste somme vengono distribuite come chiedete, sicuramente, non c'è nessuna negazione a che questo avvenga.

Per cui, c'è un emendamento del Governo, domani questo emendamento va in Commissione per valutarne l'effettiva copertura, ovviamente, siete liberi di presentare tutti i subemendamenti che volete per modificare in parte quello che è stato scritto.

RAGUSA, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, non capita spesso, ma stavolta è accaduto che questa forma di grande generosità rispetto al lavoro importante portato avanti da tutta la Commissione, che ringrazio, ma ringrazio anche i funzionari tutti, dalla dottoressa Giudice alla dottoressa Grillo, al dottore Cantone, al dottore Cartabellotta, tutti quanti si sono posti in modo generoso, ivi comprese tutte le associazioni che noi abbiamo incontrato e questa corsa verso la generosità noi la comprendiamo perché questa Commissione, ad onor del vero, come ha già detto la mia collega, aveva già provato ad aprire questa porta che è stata chiusa dal problema economico.

Tuttavia, noi prediamo atto della sua puntualizzazione e proposta e condividiamo, mandiamo in II Commissione per la copertura finanziaria e martedì votiamo tutto.

Un'ultima cosa, signor Presidente, volevo salutare con grande soddisfazione questo momento, perché dopo tanti anni di esperienza, salutiamo in questa Commissione una filosofia particolare: qua c'è la corsa al dare, non al chiedere.

Quindi, ognuno di loro, questi miei colleghi tutti molti bravi, hanno dato spontaneamente, in modo attento e virtuoso, il loro contributo. Quindi, grazie, grazie anche a voi.

PRESIDENTE. E dire che la campagna elettorale è finita, se non fosse finita, chissà che cosa usciva fuori!

Grazie, invece, questa è una legge, lo devo dire sinceramente, a merito di tutti voi, di tutto il Parlamento, è una bella legge, una legge fatta bene, approvata materialmente da tutti, studiata in Parlamento, certo, con il contributo ovviamente del Governo, ma studiata in Parlamento, per cui è una soddisfazione per me, per primo, che presiedo questo Parlamento, potervi dire bravi e potere dire alla Sicilia intera che quando si lavora tutti insieme, si lavora bene e chi ci guadagna è certamente la Regione e i cittadini siciliani, in questo caso i pescatori in tutta la loro sfaccettatura.

Quindi, rinviemo la seduta a martedì prossimo, l'emendamento va inviato in Commissione "Bilancio", verificherete se c'è qualcosa da modificare ancora e ci rivediamo martedì per il voto finale.

La seduta è tolta.

### **La seduta è tolta alle ore 19.23 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta n. 118 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

---

## **118ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 4 giugno 2019 – ore 16.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

### **I - COMUNICAZIONI**

**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea" (V. allegato)**

### **III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

1) "Disposizioni in materia di diritto allo studio" (nn. 304-14/A) (Seguito)

*Relatore:* on. Sammartino

2) "Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia" (nn. 291-292/A) (Seguito)

*Relatore:* on. Catanzaro

3) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (Seguito)

*Relatore:* on. Savarino

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---



Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 624 - Chiarimenti in merito alle ingenti spese per finalità irrigue da parte del Consorzio di bonifica Palermo 2.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territori o e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione n. 6/2018/G del 27.03.2018 della Corte dei Conti (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato) veniva approvata la relazione concernente 'L'attuazione del Piano irriguo per il Mezzogiorno (2005-2016)', riguardante lo stato di attuazione degli interventi compresi nel piano operativo predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) con deliberazione 27 maggio 2005, n. 74, integrato e specificato con deliberazione Cipe n. 92/2010, concernente il Nuovo programma irriguo nazionale. Regioni del Sud Italia';

nella citata relazione, tra gli interventi che presentavano maggiori criticità, veniva individuata anche la Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia - II stralcio

(A/G.C. 91), in concessione al consorzio di bonifica 2 - Palermo. Sul punto, veniva evidenziato che l'intervento in parola era inizialmente posto a completamento del progetto di primo stralcio di cui alla deliberazione Cipe n. 133/2002. Sotto il profilo dei costi, l'importo del progetto, originariamente previsto pari a 23,24 milioni, aumentava prima fino a 30,273 milioni di euro, come indicato nella deliberazione Cipe n. 78/2004 e, successivamente, a 40,643 milioni di euro, come da deliberazione Cipe n. 154/2012;

nello specifico, con la deliberazione Cipe 21 dicembre 2012, n. 154 veniva disposto che, con riferimento al progetto Derivazione dal fiume Belice dx e affluente nel serbatoio di Garcia - 1° lotto, il cui costo aggiornato è pari a 40.642.639,75 euro, la copertura veniva così posta a carico: per 30.273.000 euro, dell'assegnazione a favore del citato I° lotto di cui alla delibera di questo Comitato n. 78/2004; per 9.732.000 euro, delle disponibilità derivanti dal de-finanziamento del progetto Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia - II° stralcio destinatario dell'assegnazione di cui alla delibera n. 74/2005; per 637.639,75 euro, dalle economie realizzate su precedenti Programmi irrigui finanziati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica;

come confermato dalla menzionata relazione della Corte dei Conti, per coprire l'aumento di spesa sono state utilizzate [...] le risorse previste per il secondo stralcio, che non verrà più realizzato. La gara d'appalto per il primo stralcio non è mai stata bandita e il consorzio concessionario ha comunicato che, a seguito di un ulteriore aggiornamento del progetto, l'importo necessario ammonterebbe a 47.749.000 euro;

inoltre, secondo quanto riportato nella relazione indicata, veniva richiesta dal Ministero al consorzio di bonifica Palermo 2 la documentazione tecnica e amministrativa attestante la cantierabilità dell'intervento (progetto esecutivo, autorizzazioni, verifica e validazione), che al momento dell'istruttoria non risultava ancora pervenuta'. Al riguardo, venivano espresse 'forti perplessità sulla effettiva possibilità di realizzare l'opera;

considerato che:

in luogo delle originarie opere, il Consorzio ha optato per un'alternativa che prevede un già esistente progetto definitivo avente ad oggetto: Ammodernamento reti di distribuzione comprensorio Jato primo lotto sollevato, che contempla opere per un importo complessivo di 15.964.639,54 euro, risalente al febbraio 2016, quindi, non aggiornato ai prezzi correnti;

sono trascorsi quasi sei anni dalla deliberazione Cipe 21 dicembre 2012, n. 154 con cui veniva aggiornata la copertura finanziaria del progetto Derivazione dal fiume Belice dx e affluente nel serbatoio di Garcia - 1° lotto attraverso la definizione di un costo pari a 40.642.639,75 euro;

la rete di distribuzione, di cui al progetto di ammodernamento, utilizza le acque del bacino Poma costruito a servizio dell'agricoltura della piana di Partinico negli anni '60 del secolo scorso grazie alle lotte per i contadini sostenute da Danilo Dolci;

l'agricoltura, unica e peculiare risorsa del territorio, patisce, proprio per la cronica siccità che supera spesso sei mesi l'anno, una crisi drammatica;

nel corso degli anni, la risorsa idrica riservata all'agricoltura è stata, ed è tuttora, destinata in massima parte all'uso idropotabile per la città di Palermo;

tenuto conto che:

la rete idrica già esistente e sottesa all'invaso M. Francese (ex Diga Garcia) è oggi in pessime condizioni, poco funzionale per via di continue rotture e, inoltre, in alcuni punti le condotte sono interrotte da decenni (Fogli 199 e 196 del Comune di Monreale) e che questo causa ingenti danni all'agricoltura locale;

lo sviluppo del progetto di cui alla suddetta deliberazione Cipe 21 dicembre 2012, n. 154, potrebbe giovare enormemente alle economie del settore agricolo, martoriato dagli eventi calamitosi del 2, 3 e 4 novembre u.s., avvenuti proprio in quei territori ove dovrebbe avere luogo la realizzazione delle opere;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se e quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare al fine destinare le risorse per la realizzazione dell'opera di cui in premessa, ciò al fine di soddisfare esigenze di efficienza nelle procedure e negli investimenti, conformemente agli obiettivi programmati dalla delibera deliberazione Cipe 21 dicembre 2012, n. 154;

se il Governo regionale ritenga opportuno, stante la frammentazione delle competenze riguardanti gli interventi di adeguamento e di ripristino delle strutture irrigue di rilevanza nazionale, fare chiarezza circa l'operato delle singole amministrazioni coinvolte nella realizzazione del citato intervento;

se siano a conoscenza di una eventuale proposta di riprogrammazione o di rimodulazione degli interventi previsti da parte del 'Consorzio di bonifica 2 - Palermo' e se quest'ultimo abbia potuto in essere atti dispositivi tali da scongiurare gravi dispersioni economiche per quanto concerne l'importo di competenza di cui alla già citata deliberazione Cipe 21 dicembre 2012, n. 154;

se non ritengano necessario avviare immediatamente un tavolo tecnico, mettendo a disposizione le risorse umane necessarie alla progettazione per rendere esecutive le opere, di concerto con il Dipartimento regionale Tecnico, il Dipartimento regionale Ambiente, il Dipartimento regionale per l'Agricoltura e/o con gli Uffici del Genio Civile territorialmente competente/i, affidando alla task force il compito del disbrigo burocratico in tempi stretti.»

SUNSERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 582 - Notizie inerenti alle problematiche verificatesi a Mondello per il disservizio dell'impianto di deputazione 'Fondo Verde'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le acque del depuratore di Fondo Verde di Mondello, invece, di essere usate anche per il solo ravvenamento delle falde idriche (art.74, 95 e 104 del D.lgs 152/06) sono fatte confluire nella rete fognaria, senza contrastare i fenomeni di cuneo salino della piana dei Colli che rischia di desertificare i terreni sino a Mondello;

considerato che:

non è mai stato realizzato il collegamento tra il depuratore Fondo Verde di Mondello e il mare, così da permettere alle acque ripulite di tornare nuovamente nella fogna;

nei giorni scorsi l'A.M.A.P. S.p.A., che gestisce il depuratore, ha denunciato i fatti davanti alla commissione Bilancio del Comune, riunita per le audizioni delle società partecipate;

visto che il problema del depuratore esiste da anni ma non si è ancora risolto arrecando gravi disagi sia per l'inquinamento ambientale che per l'incolumità delle persone;

considerato inoltre che questo depuratore è stato realizzato in una posizione bassa rispetto al livello del mare, per far tornare le acque depurate in fognatura, bisogna farle risalire, sprecando tantissima energia a totale carico dei cittadini che pagano le bollette;

rilevato che il depuratore Fondo Verde di Mondello è stato attivato nel giugno 1998 e lo sbocco a mare era previsto a Cala d' Isola, nei pressi di Sferracavallo, ma non è mai stato realizzato;

considerato altresì che:

i reflui depurati tornano in fognatura, all'altezza dei Cantieri navali e l'impianto tratta quasi 6 milioni di metri cubi di acqua all'anno, ma li tratta inutilmente;

negli ultimi giorni, a seguito di una perdita su una delle due condotte che rilasciano i reflui depurati dall'impianto di Fondo Verde, si sono verificati disservizi al sistema di raccolta e smaltimento dei reflui provocando degli sversamenti sulle strade Ludovico Bianchini e Castelforte;

per sapere se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative intendano assumere per quanto di propria competenza per verificare le suddette criticità e prendersi carico di questa problematica al fine di assicurare il ripristino del sistema di raccolta e smaltimento dei reflui garantendo servizio e igiene all'utenza e soprattutto scongiurare la sospensione dell'erogazione idrica con i conseguenti disagi.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

TAMAJO

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Annuncio di presentazione di disegno di legge**

- Norme per l'istituzione dell'Azienda regionale emergenza urgenza della Sicilia (A.R.E.U. – Sicilia) (n. 562).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per la salute (Razza) il 27 maggio 2019.

### **Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di Polizia Locale (n. 561).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 maggio 2019.

Inviato il 27 maggio 2019.

### **Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Azienda ospedaliera universitaria Policlinico “P. Giaccone” di Palermo – Designazione direttore generale (n. 51/I).

Pervenuto in data 21 maggio 2019.

Inviato in data 27 maggio 2019.

- Azienda ospedaliera universitaria Policlinico “G. Martino” di Messina – Designazione direttore generale (n. 52/I).

Pervenuto in data 21 maggio 2019.

Inviato in data 27 maggio 2019.

- Ente autonomo regionale Teatro di Messina con sede presso il Teatro “Vittorio Emanuele”.  
Designazione Presidente del consiglio di amministrazione (n. 53/I).

Pervenuto in data 21 maggio 2019.

Inviato in data 27 maggio 2019.

### **Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 192 del 16 maggio 2019 relativa a: “Piano di azione 2019/2021 del Programma regionale per l’internazionalizzazione – PRINT - Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla III Commissione legislativa.

Copia della stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

### **Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale**

Si comunica che il Tribunale di Catania, con ordinanza del 17 aprile 2019, pervenuta in data 16 maggio 2019, ha dichiarato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 27 della legge regionale n. 9/2013 in relazione all’articolo 117, comma II, lettera l) della Costituzione e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

### **Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti**

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 114/2019/GEST del 16 aprile 2019 approvata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

### **Comunicazione di trasmissione della situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione**

Si comunica che l’Assessorato regionale dell’economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 27 maggio 2019 la Situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell’articolo 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, modificato dall’articolo 31 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16. Situazione al 31 dicembre 2018.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

### **Annunzio di interrogazioni**

#### **- con richiesta di risposta orale**

N. 826 - Provvedimenti per dotare di un adeguato impianto di amplificazione di brillantezza l’ospedale di Lentini (SR).

«All’Assessore per la salute, premesso che:

presso l’ospedale di Lentini SR) è da tempo fuori uso l’amplificatore di brillantezza con gravissime disfunzioni nelle prestazioni diagnostiche, specie nel campo ortopedico, erogate dal presidio;

l'amplificatore di brillantezza è un dispositivo che consente di trasformare un'immagine ottica in un'immagine elettronica, impiegato per aumentare la luminosità e la precisione di un'immagine radioscopica in grado di migliorare, pertanto, la precisione diagnostica e di ridurre la quantità di raggi X necessari;

per sapere:

quali opportuni provvedimenti si intendano adottare al fine di dotare l'ospedale di Lentini di un adeguato impianto di amplificazione di brillantezza;

quali urgenti iniziative si intendano assumere per ripristinare il regolare espletamento del servizio di radiologia.»

BARBAGALLO

N. 827 - Iniziative per l'effettiva consegna degli impianti e delle reti idriche da parte dell'EAS in liquidazione.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'art. 4 della l.r. n. 16 del 2017 e s.m.i. ha definito le modalità per la definitiva consegna delle reti idriche e degli impianti ai Comuni da parte dell'EAS in liquidazione, consentendo a quest'ultimo di cessare la fornitura idrica e di non essere più gravato da obblighi di servizio pubblico che hanno causato l'accumularsi di passività nei bilanci e lo stato di insolvenza dell'Ente;

la procedura di consegna, come delineata dalla norma, è andata a buon fine in alcuni casi, anche a seguito della nomina di commissari ad acta che hanno adottato in via sostitutiva i provvedimenti necessari, mentre altri Comuni hanno opposto resistenza impugnando gli atti di nomina dei commissari ad acta suddetti;

il passaggio delle reti e degli impianti idrici comporta, infatti, il trasferimento in capo ai Comuni dei connessi oneri economici, a partire dalla sostituzione dei contatori per tutti gli utenti, difficilmente sostenibili per molti di loro;

i Comuni nei quali a tutt'oggi la suddetta procedura di consegna non si è ancora conclusa sono 25;

considerato che:

occorre pervenire al più presto alla definitiva liquidazione dell'EAS, la cui perdurante attività è ad oggi necessitata dal dover fornire il servizio idrico in quei territori nei quali la consegna delle reti e la conseguente piena applicazione della normativa in materia di affidamento del servizio non si sono mai realizzate;

la residua attività dell'EAS è svolta in perdita ed è fonte di squilibri finanziari strutturali, tanto che l'Ente avrebbe accumulato passività che ammontano, come stimato dal Commissario liquidatore, a circa 250 milioni di euro;

ritenuto che:

occorre, pertanto, superare la situazione di stallo che si è determinata nella gestione del servizio idrico in molti territori e che ciò sarà possibile soltanto con il sostegno a quei Comuni che non sono nelle condizioni di affrontare i costi economici collegati al subentro nella gestione del servizio;

sarebbe opportuna, pertanto, la costituzione di un fondo di rotazione avente la finalità di sostenere economicamente i Comuni, con l'obbligo per questi ultimi di procedere alla consegna senza indugi, non appena lo stesso fondo fosse istituito;

per sapere se non ritengano opportuna la costituzione di un fondo di rotazione per agevolare i Comuni nel cui territorio residui la gestione idrica da parte dell'EAS in liquidazione, affinché gli stessi prendano in consegna le reti e gli impianti ed assumano la gestione del s.i.i nei rispettivi territori.»

BARBAGALLO

N. 828 - Chiarimenti circa la gara per la fornitura di spazi pubblicitari su emittenti televisive regionali per attività di informazione e comunicazione del P.O. FESR 2014/2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.A.S. n. 2318 del 4 ottobre 2018, il Dirigente della CUC, su delega del Dipartimento della Programmazione, ha indetto procedura aperta per la fornitura di spazi pubblicitari su emittenti televisive regionali per attività di informazione e comunicazione del P.O. FESR 2014/2020;

la gara è stata indetta per 34 mesi dalla data di avvio della fornitura con un importo a base d'asta di euro 407.440,00 oltre IVA;

il bando è stato pubblicato sull'Albo pretorio della stazione appaltante nonché sul sito del Dipartimento Bilancio della Regione;

la gara è stata aggiudicata alle due uniche ditte partecipanti: la Media One s.r.l. e la T.G.S. Telegiornale di Sicilia s.p.a.;

per sapere:

se e con quali modalità la suddetta gara sia stata adeguatamente pubblicizzata al fine di essere portata a conoscenza di tutti gli operatori economici del settore, consentendone la partecipazione;

le ragioni per cui il bando non sia stato pubblicato nella GURS come avviene per altri avvisi a valere sul P.O. FESR;

quali siano stati i principi che hanno indotto l'Amministrazione regionale a fissare i requisiti di ammissibilità;

se non si ritenga opportuna la revoca del bando o la riapertura dei termini di partecipazione in considerazione dell'esiguità delle istanze presentate (solo due).»

BARBAGALLO

N. 829 - Gravi carenze infrastrutturali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Enna.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'attività di tutti i settori dell'economia del territorio ennese è pesantemente condizionata dalla carenza strutturale delle vie di comunicazione e delle infrastrutture in generale;

il completamento delle numerose opere e l'ammodernamento ed ampliamento delle esistenti sono da inquadrare in una visione organica per la soluzione della problematica della viabilità interna e per il superamento degli squilibri territoriali;

l'isolamento di un'area ne determina la marginalità quale incapacità ad attivare uno sviluppo economico e sociale autonomo, collocando le imprese in una situazione di svantaggio rispetto ai loro competitors;

sono necessari pertanto interventi urgenti ed improrogabili nonché un piano strategico che facciano da supporto allo sviluppo economico e forniscano alle imprese le condizioni per continuare ad operare sul mercato;

tale situazione è, con tutta evidenza, elemento che contribuisce alla scarsità di insediamenti produttivi nel territorio e al continuo spopolamento delle aree interne;

il parametro popolazione è fondamentale nell'inquadramento dello stato di fatto di un territorio, in quanto esso stesso rappresenta un fattore di interdipendenza in un sistema socio-economico moderno; basti pensare all'influenza che hanno sul fattore popolazione, in positivo o in negativo, le variazioni dei fattori sviluppo economico, impiego ed educazione;

rilevato che:

tra le aeree libero consorziali comunali, quella di Enna rappresenta, sotto molteplici aspetti, elementi di particolare gravità in merito alla già precaria dotazione di infrastrutture di collegamento;

in particolare, appare grave la situazione dei collegamenti stradali che, di fatto, isolano l'intero territorio libero consorziale comunale;

considerato che:

la viabilità libero consorziale comunale, al pari della statale, ha un ruolo fondamentale nel quadro generale delle infrastrutture regionali e, nella maggior parte dei casi, risulta l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

i maggiori disservizi riguardano proprio i tratti di collegamento interni essenziali per congiungersi con il tratto autostradale e le principali vie di collegamento verso i poli economici più grandi;



la situazione precaria della viabilità nel territorio non è elemento episodico o isolato: infatti, molte delle strade sono interrotte e/o chiuse al traffico veicolare, ad esempio, la chiusura al traffico della strada provinciale n. 20 o le pessime condizioni del manto stradale della SP 21, creano enormi disagi per delle zone caratterizzate da un alto tasso di attività agricole e centri abitati;

anche la rete infrastrutturale ferroviaria risulta inadeguata e carente, caratterizzata da strutture antiquate e poco funzionali, in particolare per il trasporto merci;

è compito essenziale del Governo regionale sia garantire urgenti e non procrastinabili interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale provinciale, sia predisporre un programma urgente di potenziamento dell'intera rete viaria nel territorio della ennese, anche come strumento per garantire opportunità di sviluppo all'intera economia regionale;

per sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intraprendere una complessiva campagna di ammodernamento della rete infrastrutturale e predisporre un piano strategico per lo sviluppo economico del territorio di Enna;

quali mezzi e risorse il Governo regionale intenda investire sul comparto infrastrutturale nell'area della ennese;

quali interventi il Governo intenda porre in essere al fine di richiamare le autorità competenti ad una maggiore attenzione in merito alla manutenzione e al potenziamento della rete stradale nazionale, oltre che per le vie di comunicazione libero consorziali comunali e comunali, e ferroviaria nel territorio di Enna.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PAGANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - PASQUA

N. 830 - Iniziative presso il Governo nazionale per scongiurare la riduzione dell'organico della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha deliberato, nella seduta del 20 febbraio 2019, a seguito della procedura concorsuale per la copertura di posizioni presso gli uffici requirenti, il trasferimento ad altra sede di tre dei quattro sostituti procuratori attualmente in organico presso la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e segnatamente i magistrati Caiazzo, destinato a Nola, Liprino a Messina e Paiola a Palermo;

già il numero dei magistrati in pianta organica era stato rideterminato di recente (2016), in riduzione, nonostante il parere contrario del CSM e che, una volta effettuati i suddetti trasferimenti, la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto presenterà una scoperta dell'organico dei

sostituti procuratori pari al 75%, notevolmente più alta di tutte le altre tre procure di destinazione dei magistrati in organico a Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

nel solo anno 2018, l'Ufficio della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha iscritto ben 3452 notizie di reato, che significa un ruolo di oltre 850 procedimenti per ciascuno dei quattro magistrati;

la Procura di Barcellona di Pozzo di Gotto rappresenta un fondamentale ed imprescindibile presidio di legalità in uno dei territori in cui, storicamente, la mafia ha dimostrato una maggiore capacità pervasiva del tessuto sociale ed economico, nonché uno strutturato quanto diffuso radicamento;

le relazioni annuali della DIA e della DNA indicano costantemente in Barcellona Pozzo di Gotto il centro criminale più rilevante del territorio messinese, sia in rapporto al volume di interessi illeciti che in relazione alla pericolosità delle condotte;

il contrasto alla criminalità mafiosa rappresenta una priorità assoluta per la classe politica siciliana che, sebbene non risulti titolare di competenze specifiche in ordine alla questione oggetto della presente interrogazione, deve avvertire la responsabilità di avviare presso il Governo nazionale un'iniziativa politica volta a sollecitare una tempestiva e concreta attenzione in merito alla questione in parola;

per sapere se intenda attivarsi tempestivamente presso il Ministero della giustizia affinché garantisca, nell'immediato, un'adeguata copertura dell'organico della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, atteso che il messaggio di una riduzione di tale presidio appare devastante e sintomatico di un calo di tensione nel contrasto alla criminalità organizzata che, negli ultimi tempi, ha mostrato segni di recrudescenza del fenomeno specie nel territorio di competenza, appunto, della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto.»

DE DOMENICO - LUPO - SAMMARTINO

N. 833 - Interventi per porre rimedio alla bocciatura del Piano paesaggistico regionale dell'Ambito 9.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in seguito alla dolorosa e improvvisa scomparsa del compianto Assessore per i beni culturali, prof. Sebastiano Tusa, il Presidente della Regione ha assunto l'interim della suddetta carica;

nei giorni scorsi, il Tribunale amministrativo regionale di Catania ha accolto, il ricorso presentato da quattro aziende dell'ex Provincia regionale di Messina, riscontrando un rilevante vizio del procedimento di adozione ed approvazione;

il Tar di Catania ha stabilito che, entro il termine di centottanta giorni, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana dovrà provvedere ad adottare misure di salvaguardia nell'ambito della pianificazione paesaggistica, al fine di evitare che il suddetto annullamento produca ricadute negative sui territori interessati;

il Piano paesaggistico regionale dell'Ambito 9 risulta relativo alla città di Messina e ad altri sessantasette Comuni di quel territorio, per una porzione complessiva di circa 1.650,00 kmq, corrispondente a oltre il 50% della superficie complessiva del territorio considerato;

la gradazione delle misure di salvaguardia condizionano in maniera significativa lo sviluppo economico di un territorio caratterizzato da una crisi economica senza precedenti;

per sapere:

quali siano le linee direttive del piano che s'intende adottare e se lo stesso ricalcherà il precedente ovvero se ne discosterà e in che misura;

quali provvedimenti conseguenti il Governo intenda tempestivamente adottare, attesa la bocciatura del Piano paesaggistico regionale dell'Ambito 9.»

DE DOMENICO - CRACOLICI - LUPO  
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE  
LANTIERI - SAMMARTINO - CATANZARO - CAFEO

N. 835 - Somministrazione di terapie adeguate ai pazienti con orticaria allergica.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'orticaria allergica è una patologia che può assumere caratteri di tale severità da interferire pesantemente con la qualità di vita del paziente;

la terapia prevede la somministrazione di Xolair, principio attivo Omalizumab, anticorpo monoclonare anti-ige usato nel trattamento sia dell'asma che nell'orticaria cronica idiopatica, farmaco praticamente privo di effetti avversi di rilievo e in grado di determinare la regressione completa della manifestazione clinica nel 70% dei casi;

alla sospensione del farmaco, tuttavia, i sintomi possono ripresentarsi con la medesima severità;

secondo la criticità della malattia, fino ad oggi si somministravano più cicli di 6 mesi, senonché l'Assessorato della salute ha emanato una circolare con la quale è stato stabilito che lo Xolair per orticaria si potrà fare solo per 6 mesi;

pertanto, i pazienti che recidivano a seguito della sospensione del trattamento, dopo avere sperimentato la liberazione dai sintomi, non possono più essere curati ed il medico curante si vede costretto a prescrivere trattamenti alternativi non altrettanto efficaci clinicamente e maggiormente forieri di eventi avversi, quali i corticosteroidi orali;

per sapere:

se si ritenga accettabile negare a pazienti affetti da una patologia che incide profondamente sulla qualità di vita la prosecuzione di una terapia altamente efficace;

se non ritenga, al contrario, necessario revocare la disposizione con la quale si limita l'accesso alla terapia con Omalizumab e consentirne la somministrazione, in caso di recidiva, anche oltre i 6 mesi.»

BARBAGALLO

N. 842 - Rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro nell'area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l. r. n. 10 del 2000.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. n. 10 del 2000 è scaduto da 14 anni;

l'ARAN Sicilia ha convocato le organizzazioni sindacali ai fini del rinnovo e che, tuttavia, le trattative non registrano alcun passo avanti, anche perché nelle poche riunioni svoltesi non sono stati nemmeno sfiorati i nodi cruciali che restano quelli economici;

le direttive provenienti dai vertici politici sembrano essere di ostacolo al confronto in quanto essenzialmente improntate ad una logica dilatoria;

considerato che:

alla figura del dirigente afferiscono rilevanti funzioni nonché responsabilità crescenti, anche alla luce della riforma del procedimento amministrativo di recente approvata dall'Assemblea regionale siciliana;

l'attuazione di tale normativa, il cui obiettivo finale è la semplificazione e l'accelerazione delle decisioni della Pubblica Amministrazione, non può prescindere dalla valorizzazione della figura del dirigente, autentico perno su cui ruota l'attività amministrativa della Regione e degli enti collegati;

per sapere se intendano procedere al rinnovo del contratto della dirigenza regionale, e in che tempi.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - LANTIERI  
SAMMARTINO - CATANZARO - DE DOMENICO - CAFEO

N. 844 - Chiarimenti in merito al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021 di ARPA Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del Direttore generale n. 190 del 17.4.2019, l'ARPA Sicilia ha provveduto ad adottare il Piano dei fabbisogni assunzionali 2019-2021, dalla cui relazione illustrativa emerge che, a fronte di una pianta organica pari a 957 unità, soltanto 301 sono i posti occupati e ben 656 i posti in atto vacanti;

la carenza di copertura della pianta organica e il conseguente sottodimensionamento rispetto alle necessità istituzionali hanno fortemente limitato l'azione concreta dell'Agenzia;

considerato che l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 prevede che 'In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche e integrazioni, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente è

autorizzata, al fine di garantire l'espletamento delle funzioni istituzionali cui è preposta, ad avviare le procedure selettive ad evidenza pubblica, ai sensi dei commi 1, 3 e 3 bis dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per l'assunzione di nuovo personale nel rispetto dell'analisi dell'effettivo fabbisogno e della relativa sostenibilità finanziaria e previo svolgimento delle procedure di mobilità';

per sapere:

quando saranno avviate le procedure selettive ad evidenza pubblica per il reclutamento di nuovo personale;

se sussistano ragioni ostative all'avvio delle suddette procedure.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 848 - Opportune iniziative volte a garantire la libertà di espressione e di insegnamento in ossequio ai principi costituzionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

una docente dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, come si apprende dalle notizie di stampa, sarebbe stata sospesa per 15 giorni con il dimezzamento dello stipendio per omessa vigilanza sugli alunni;

specificamente, gli alunni avrebbero presentato una videoproiezione nella Giornata della memoria dello scorso 27 gennaio, nella quale si accostava la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al 'decreto sicurezza' del Ministro dell'interno Matteo Salvini;

considerato che:

l'Ufficio scolastico provinciale le ha inflitto il provvedimento disciplinare di sospensione al termine di un'ispezione innescata da un post fatto girare sui social, che non è sfuggito agli Uffici del Ministero;

la contestazione mossa alla docente consisterebbe, come riportato dalla stampa, nel mancato controllo su alcuni accostamenti ritenuti offensivi e che rappresentano una visione distorta della storia, e che implicitamente la si accusa di aver indotto gli alunni ad agire in questo modo;

rilevato che l'insegnante non può sindacare la libertà di espressione degli alunni e che la sua libertà di insegnamento è tutelata dalla Costituzione, rispettivamente agli articoli 21 e 33;

ritenuto che:

l'attivismo dell'Ufficio scolastico regionale Ambito territoriale di Palermo, nel perseguire prontamente la docente 'negligente' potrebbe essere ricondotto, a parere del sottoscritto interrogante nell'ambito del processo di avvicendamento al vertice dell'USR;

tale modus operandi dell'Istituzione scolastica

rivelerebbe un gravissimo atto di sudditanza nei confronti del MIUR in relazione alle imminenti scelte di direzione;

qualora i fatti sopraesposti si inserissero nella cornice rilevata, oltre alla grave violazione dei principi sanciti dalla Costituzione, segnalerebbero un pericoloso asservimento delle Istituzioni alla politica;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sin qui esposti e quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di garantire il pieno rispetto dei dettami costituzionali lesi, e se non ritengano necessario porre in essere ogni iniziativa possibile al fine di porre rimedio all'illegittimo provvedimento emesso nei confronti dell'insegnante.»

CRACOLICI

N. 850 - Chiarimenti in merito alla sospensione dell'insegnante Rosa Maria Dell'Aria per la presunta mancata vigilanza su un elaborato degli studenti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 16 maggio 2018 le principali agenzie di stampa e diversi quotidiani hanno riportato la notizia riguardo alla sospensione di due settimane comminata dall'Ufficio scolastico di Palermo a carico di un'insegnante dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, con conseguente dimezzamento della retribuzione;

la sanzione sarebbe stata inflitta per omessa vigilanza, in quanto durante un'attività didattica per la Giornata della Memoria del 27 gennaio 2019, un gruppo di alunni avrebbe realizzato un video in cui venivano esplicitati degli accostamenti tra alcuni provvedimenti del Ministro dell'interno Matteo Salvini e le leggi razziali promulgate da Benito Mussolini in quel triste 1938. L'episodio sarebbe stato prima sollevato da soggetti terzi, mediante alcuni social network, e da questi messaggi sarebbe scaturita un'ispezione che ha portato al provvedimento succitato;

tenuto conto che:

il contenuto ritenuto lesivo della dignità del Ministro sarebbe stato realizzato in autonomia dagli studenti, in piena libertà di coscienza e in virtù dell'art. 21 della Costituzione, che sancisce la libera manifestazione del proprio pensiero;

è inoltre presente nel nostro ordinamento una speciale protezione della suddetta libertà così come chiarito nel D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione, ed in particolare all'art. 1 'Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento' e all'art. 2 'Tutela della libertà di coscienza degli alunni e diritto allo studio', che, nello specifico, richiama il rispetto della coscienza morale e civile degli alunni;

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto e se ritengano che i provvedimenti adottati dall'Ufficio scolastico provinciale di Palermo siano congrui rispetto alla violazione rilevata di mancata vigilanza o se siano stati ravvisati ulteriori elementi che motivino l'emanazione di simili provvedimenti.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI CARO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 852 - Chiarimenti in merito alla manutenzione delle strade provinciali 238, 130, 21 e 20 bis ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in data 24 gennaio 2019, il Comune di Campofranco ha trasmesso al Libero Consorzio comunale di Caltanissetta una specifica richiesta per l'avvio di procedure d'urgenza per il ripristino della viabilità delle strade provinciali oggetto della presente interrogazione invase, a seguito delle avverse condizioni meteorologiche, da fanghiglia e terra;

in mancanza di riscontri, in data 13 maggio 2019, il Comune ha reiterato la richiesta di interventi sulle SS.PP. interessate, sottolineando l'urgenza di provvedere alla manutenzione a causa delle pessime condizioni di percorribilità e di un importante restringimento della carreggiata, dovuto in parte alla persistente presenza della fanghiglia accumulatasi nel periodo invernale, nonché al mancato diserbamento della vegetazione infestante lungo i cigli delle strade medesime;

rilevato che:

nella SP 21 'Campofranco-bivio Molinella-stazione di Sutera', in prossimità dell'abitato di Campofranco, la presenza notevole di erbe infestanti pone seri problemi igienico-sanitari e la terra che ha invaso la carreggiata nel periodo invernale ne rende pericoloso il transito;

nella SP 20 bis 'Sutera-bivio Campofranco', subito dopo il bivio per Sutera, la rimozione della terra che occupa circa metà della carreggiata appare inderogabile, restringendo il transito proprio in un tratto in curva estremamente pericoloso;

analoghe considerazioni possono farsi anche per la SP 130 'Campofranco-contrada Chiartasi' e soprattutto per la SP 238 'Strada intercomunale Sutera-Campofranco', che rappresenta un'importante via di collegamento per entrambi i Comuni;

considerato che:

il deposito di terra e fanghiglia sulla carreggiata delle SS.PP. de quibus rappresenta una costante che si ripete ogni anno al verificarsi delle prime piogge autunnali e durante tutto l'inverno per le condizioni geomorfologiche del territorio;

l'approssimarsi della stagione estiva rende improrogabile il diserbamento della vegetazione infestante che, oltre a compromettere la visibilità sui tratti maggiormente pericolosi, espongono le aree in parola al rischio di incendi che potrebbero propagarsi agevolmente;

è verosimile ritenere che le esigue risorse finanziarie del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta non gli consentano di provvedere al ripristino, neppure provvisorio e limitato all'indispensabile, delle citate strade provinciali;

le pessime condizioni del sistema viario del Vallone raggiungono livelli sempre più allarmanti, non solo per i rischi connessi alla sicurezza stradale, ma anche per un progressivo e preoccupante isolamento dell'area interna, con notevoli ricadute sullo sviluppo economico, sulla libertà di circolazione delle persone e, non di rado, persino sull'accessibilità ai servizi sanitari;

altresì, nel mese di marzo u.s. l'Assessore interrogato ha presentato un Piano straordinario di manutenzione per le strade provinciali, con oltre 102 milioni, predisposto e finanziato dalla Regione, grazie ai fondi del Patto per il Sud, e all'Accordo di programma quadro, destinato ai 9 Liberi Consorzi comunali siciliani, con 70 interventi programmati (<https://www.blogsicilia.it/palermo/viabilitail-piano-da-102-milioni-della-regione-persalvare-le-stradeprovinciali> video/474426/#bcbpj4vk15rgYBsy.99);

per sapere:

se tra gli interventi programmati nel piano straordinario rientrano quelli relativi alle SS.PP. nn. 238, 130, 21 e 20 bis, ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL);

quali iniziative intendano, comunque, intraprendere per avviare i lavori di manutenzione delle strade citate e di mitigazione del rischio idrogeologico del territorio attraversato dalle suddette SS.PP.;

quali siano gli interventi previsti per le strade provinciali ricadenti nel territorio del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta.»

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 853 - Chiarimenti in merito alla ridenominazione di via Currolo, all'interno del Comune di Misterbianco (CT), ad Antonino Pinieri.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Sindaco del Comune di Misterbianco (CT), con determina sindacale n. 10 dell'8 marzo 2017, ha rinominato una strada del territorio comunale, da 'via Currolo' in 'via Antonino Pinieri'. Il signor Antonino Pinieri era un operaio del Comune di Misterbianco deceduto il 26 gennaio 2016;

considerato che la materia della 'toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei' e del 'mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali' è disciplinata dalla legge n. 1188 del 1927 e dal R.D.L. n. 1158 del 1923. Dal combinato disposto delle norme si evince che nessuna denominazione o variazione può essere attribuita a strade o piazze pubbliche senza l'autorizzazione del Prefetto ed a persone che non siano decedute da almeno 10 anni. Il limite dei dieci anni può essere superato per i caduti in guerra o per la causa nazionale. Per le intitolazioni a persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemerienze, è



consentita, a norma dell'art.4 della predetta legge, la deroga da parte del Ministro dell'interno al divieto posto negli artt. 2 e 3 della medesima legge. Con circolare n.18 del 1992, il Ministero dell'interno ha fornito direttive alle prefetture, titolari del potere di autorizzazione a decorrere dal 1993, circa il rilascio di autorizzazioni per intitolazioni di vie, piazze, monumenti e lapidi, scuole ed aule scolastiche o altri luoghi pubblici a persone che siano decedute da meno di dieci anni. A tal fine, l'Amministrazione comunale deve presentare al Prefetto un'istanza allegando la delibera della Giunta comunale concernente l'oggetto della richiesta, la planimetria dell'area territoriale interessata ed il curriculum vitae della persona alla quale si intende dedicare la strada, se trattasi di persona non pubblica;

valutato che:

l'operato del Sindaco di Misterbianco, dal punto di vista del procedimento amministrativo adottato, ovvero predisposizione di determina sindacale ai fini della ridenominazione della strada comunale, è stata posta in essere in violazione di legge: infatti, quest'ultima prevede, come detto, l'approvazione di una delibera di Giunta comunale;

nondimeno, è da evidenziare che, per l'intitolazione o la variazione della denominazione di una strada comunale a persona non pubblica, defunta da meno di dieci anni, occorre che la persona abbia un curriculum personale di particolare prestigio. Nel caso di specie, il signor Antonino Pinieri si sarebbe contraddistinto, secondo dichiarazioni ufficiali del Sindaco dott. on. Di Guardo, apparse nella propria pagina Facebook e confermato dallo stesso nei pubblici comizi, per 'avere espletato le mansioni di operaio del Comune in modo esemplare, per non essersi risparmiato e che durante la sua pensione ha continuato generosamente a lavorare per il suo Comune come volontario, percependo solo un esiguo rimborso spese';

infine, recentemente, Misterbianco è stato oggetto di diverse vicende giudiziarie di carattere mafioso che hanno interessato membri sia dell'Amministrazione comunale che del civico Consesso, tanto da esser stata nominata una commissione prefettizia, si segnala l'inopportunità dell'atto amministrativo anche da un punto di vista morale di gestione della cosa pubblica, considerato che il defunto Pinieri risulta essere affine di secondo grado con il boss mafioso Orazio Pino, assassinato in un agguato a Chiavari il 23 aprile u.s.;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali atti di loro competenza intendano predisporre per attivarsi presso le sedi nazionali e regionali al fine di valutare la conformità alla legge della procedura posta in essere dal Sindaco del Comune di Misterbianco ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.»

MARANO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 856 - Chiarimenti sui gravi ritardi nell'erogazione degli stipendi ai lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è nota la grave irregolarità con la quale vengono remunerati i lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa;

tali ritardi nell'erogazione degli stipendi dei lavoratori sono tornati nuovamente alla ribalta dell'opinione pubblica, essendo, allo stato degli atti, oltre venti le mensilità che non vengono erogate ai lavoratori del Consorzio di bonifica citato assunti a seguito di sentenze, e oltre sette mensilità quelle da erogare ai dipendenti ex l.r. n. 49 del 1981;

considerato che:

ormai da anni si discute sulle problematiche che attanagliano i lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, tutte inerenti alla grave irregolarità nel percepimento delle retribuzioni, che continua a determinare un'inaccettabile condizione di sofferenza per centinaia di lavoratori, ridotti alla fame insieme alle proprie famiglie;

le voci di un futuro sempre più incerto accrescono le preoccupazioni di tanti lavoratori e di tante famiglie costrette da tempo ad assurde ed incredibili ristrettezze economiche;

rilevato che:

non possono più essere tollerati gli sforzi quotidiani del personale dipendente che, nonostante il mancato pagamento degli stipendi e la difficoltà di pagare la benzina per raggiungere il proprio posto di lavoro, continua a prestare la propria opera con un senso di responsabilità che non è dato riscontrare in altre amministrazioni, lavorando ogni giorno e confrontandosi quotidianamente con l'utenza, con la voglia di rendere sempre più efficienti, efficaci ed economici i servizi alle aziende agricole, le vere destinatarie delle attività consortili;

la condotta posta in essere dal Consorzio n. 8 crea delle ingiustizie nonché delle vergognose disparità di trattamento tra i lavoratori del suddetto stesso Consorzio e quelli degli altri consorzi di bonifica, che continuano a percepire regolare e puntuale remunerazione;

è stato annunciato, da parte dei dipendenti, il blocco di tutti i servizi e delle attività di competenza del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa;

considerato che:

la Direzione del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa non è nuova ad atteggiamenti anomali, scorretti e poco trasparenti nei confronti dei propri lavoratori;

ci si chiede quanto abbiano contribuito a creare buchi finanziari irrimediabili le decisioni, prese negli anni passati, di assunzioni nominative che hanno ingrossato oltremisura l'organico consortile;

molti debiti e oneri che gravano sul bilancio dei conti consortili sono da imputarsi a promozioni non proprio trasparenti di tanti dipendenti o a pratiche irresponsabili che hanno prodotto un contenzioso immane;

l'Ente, come noto, si trova in una condizione debitoria alquanto gravosa e, in tale circostanza, è costretto ogni volta ad individuare e scegliere le priorità da seguire;

la grave crisi finanziaria del Consorzio ha gettato sul lastrico un'intera categoria di lavoratori a causa proprio del mancato pagamento degli stipendi dovuti, sempre promessi e mai garantiti;

con D.R.S. Servizio 4 - Dipartimento regionale sviluppo rurale e territoriale n. 751 del 16/05/2019 è stato assegnato un acconto di euro 399.011,91, pari a 1/12 dell'importo complessivo del contributo ad integrazione spettante al Consorzio n. 8 di Ragusa per il pagamento degli emolumenti 2019 al personale di cui alla l.r. n. 49 del 1981, nelle more dell'approvazione del bilancio 2019-2021;

già, con D.R.S. n. 548 del 18 aprile 2019 e D.R.S. n. 659 del 6 maggio 2019, si è disposta la liquidazione della prima semestralità del contributo 2019 per i dipendenti dei consorzi di bonifica di Enna e di Caltagirone;

si apprende che il bilancio di previsione 2019 del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa non sarà approvato dal Collegio dei revisori dei conti, con gravissime ricadute sulle attività dell'Ente e sulla già gravissima situazione economica dei dipendenti;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave irregolarità e disparità di trattamento nell'erogazione delle remunerazioni nei confronti dei lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa;

quali azioni intendano porre in essere per garantire quanto dovuto alle legittime aspettative dei lavoratori interessati e maggiore certezza sul futuro degli enti di bonifica;

se siano a conoscenza delle priorità discrezionali individuate dal Consorzio nell'utilizzo delle somme assegnategli dalla Regione e da quelle provenienti dalle entrate proprie;

se abbiano conoscenza dell'esatta situazione finanziaria del Consorzio di bonifica di Ragusa, oscillando il debito che grava sull'Ente intorno agli 8 milioni;

se non reputino opportuno invitare il Commissario straordinario e il Direttore dell'Ente a mettere in atto, tramite gli uffici preposti, tutti i provvedimenti necessari al fine di procedere con urgenza al pagamento della mensilità elargita al personale;

se non intendano, altresì, provvedere con urgenza ad un'anticipazione (anche di tipo bancario) che riguardi tutti i lavoratori dell'Ente e non solo quelli di cui alla l.r. n. 49 del 1981;

per quale motivo i dipendenti del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, diversamente dai colleghi degli altri consorzi di bonifica della Sicilia orientale, non abbiano ancora ricevuto l'intera liquidazione della prima semestralità del contributo 2019;

per quale motivo il Direttore generale del Consorzio della Sicilia orientale, nonostante avesse comunicato agli organi preposti la presentazione contemporanea dei sei consorzi costituenti il Consorzio della Sicilia orientale, abbia invece presentato in via prioritaria i bilanci di altri consorzi e non ancora quello del Consorzio n. 8 di Ragusa;

per quale motivo presso il Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa continuino a non venire effettuati i procedimenti per la riqualificazione del personale, così come avviene negli altri consorzi della Sicilia orientale.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 857 - Chiarimenti su alcune anomalie riguardanti la Camera di Commercio del Sud-Est Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la costituzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia è frutto della fusione delle Camere di Commercio di Siracusa, Ragusa e Catania;

la fusione delle tre Camere di Commercio è stata molto contestata e più volte la Regione e lo Stato hanno modificato i propri intendimenti;

l'Ente camerale detiene il 61,22% del capitale della SAC Società Aeroporto Catania s.p.a. e, a cascata, dell'Intersac Holding SpA (controllata al 100% dalla SAC SpA), che detiene a sua volta la maggioranza delle azioni della SO.A.CO., Società di gestione dell'aeroporto di Comiso S.p.A. (attualmente pari al 65%);

rilevato che il Codacons ha lanciato recentemente l'allarme circa alcune anomalie che sono state segnalate presso l'Ente camerale in questione;

considerato che:

la prima anomalia riguarda la posizione di quiescenza del Segretario generale della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia (CCIAA), dott. Alfio Pagliaro. Sono state, infatti, sollevate diverse perplessità in ordine alla posizione del dott. Pagliaro che, pur avendo compiuto in data 1° gennaio 2018 65 anni (ad oggi, 66 anni) e avendo raggiunto il massimo dell'anzianità di servizio, rimane ancora oggi in carica, nonostante non possa essergli applicata la norma che permette ad alcuni soggetti (magistrati, avvocati, procuratori dello stato, professori universitari, ecc.) di restare in servizio fino al 70° anno di età. A detta dell'associazione dei consumatori, il dott. Pagliaro avrebbe dovuto risolvere il rapporto di lavoro ed essere collocato in pensione con il raggiungimento del massimo dell'anzianità di servizio, così come previsto dal decreto-legge sul pubblico impiego (D.L. n. 101 del 2013) convertito, con modificazioni, in L. n. 125 del 2013 e dal decreto-legge sulla Pubblica Amministrazione (D.L. n. 90 del 2014) convertito in L. n. 114 del 2014;

la seconda anomalia riguarda l'assenza di trasparenza nel sito [www.ctrgrsr.camcom.gov.it](http://www.ctrgrsr.camcom.gov.it), per la quale è stata inoltrata dal Codacons una denuncia al Garante per la privacy e all'Autorità Anticorruzione (ANAC). In base alle segnalazioni giunte, infatti, il sito ufficiale dell'Ente non riporterebbe l'informativa agli utenti relativa alla privacy e ai cookies che, come noto, deve essere indicata obbligatoriamente per legge. Consultando il sito, non apparirebbe la consueta informativa sull'utilizzo dei cookies, né riferimento alcuno alla privacy policy dell'Ente. Nello stesso sito web, inoltre, vi sarebbe l'assenza di dati e documenti che le pubbliche amministrazioni sono obbligate a pubblicare, mentre la consultazione di alcuni provvedimenti sarebbe limitata a brevissimi periodi temporali. Il nuovo sito della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia non apparirebbe, quindi, conforme alla normativa in materia di protezione dei dati personali degli utenti e di trasparenza;

la terza anomalia, già oggetto in parte di precedente interrogazione (n. 697 del 13.02.19), riguarda il parere espresso dal Collegio dei revisori in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2018, nel quale, pur avendo dato il proprio parere positivo per l'approvazione, non si è potuto fare a meno di esprimere 'perplexità per gli impegni di spesa futuri cui l'Ente sarà chiamato a farsi carico', in particolare riferendosi ai noti problemi di copertura finanziaria riguardo agli adempimenti previdenziali;

per sapere se non intendano verificare se i dubbi paventati corrispondano a realtà e, in caso di accertamento positivo, indicare le iniziative che si intendano adottare al fine di riportare la situazione della Camera di Commercio entro il perimetro di legalità.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- **con richiesta di risposta in Commissione presentata**

N. 854 - Interventi in ordine all'istituendo Parco degli Iblei.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che si legge, in una nota diramata dalla Presidenza della Regione, che è stato sbloccato il complesso iter per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei, con successivo inoltro al Ministero dell'ambiente della richiesta di avvio dell'istruttoria;

considerato che:

recentemente, una mozione sull'istituzione del Parco degli Iblei è stata adottata a maggioranza dal Consiglio comunale di Siracusa in cui si è evidenziata la disapprovazione verso l'istituendo Parco, esternando le conseguenze negative che il predetto comporterebbe per l'economia della zona e per l'occupazione;

siffatta contrarietà e dissenso sulla perimetrazione ipotizzata del Parco sono stati ampiamente divulgati lo scorso mese attraverso una serie di manifestazioni da parte dei cittadini e dagli attori coinvolti e in numerosi articoli a mezzo stampa, anche da parte di numerose rappresentanze delle categorie produttive e organizzazioni imprenditoriali (Confcooperative, Api-Sicilia impresa, Confagricoltura, Confindustria Siracusa, Federcoltivatori, Confartigianato, Casartigiani, CNA, Allevatori siciliani, ANCA) anche a mezzo della costituzione di un comitato anti-parco;

in particolare, con riguardo al territorio aretuseo, sono state rappresentate le perplexità, i dubbi, le ansie i timori e le crescenti preoccupazioni delle numerose realtà economiche attive nell'ambito territoriale abbracciato dal Libero Consorzio comunale, erede della Provincia regionale di Siracusa 'in relazione alle troppe incognite legate alle ripercussioni che la filiera locale dell'agroalimentare sarebbe inevitabilmente portata a subire in conseguenza della realizzazione di un'area naturalistica estesa su una superficie pari grossomodo (e volendosi riferire al solo comprensorio regionale

del siracusano, prescindendo, dalle ricadute sulle ex province di Catania e Ragusa) alla metà dell'intero ex territorio provinciale di Siracusa';

l'idea di Parco che si sta portando avanti potrebbe cambiare l'identità economica, produttiva e sociale del territorio senza una preventiva valutazione di quelli che potrebbero essere i futuri risvolti sociali, economici e di sviluppo del territorio stesso: infatti, a tal proposito, è stato evidenziato dalle organizzazioni imprenditoriali che non risulta alcuno studio preliminare di impatto economico sulla zona interessata, indispensabile per progetti di tali dimensioni;

considerato, altresì, che:

a distanza di tanti anni dalla norma che ne prevedeva l'istituzione, vi sarebbero, con specifico riguardo al territorio siracusano, gravi ripercussioni anche di ordine edilizio in quanto il Parco nazionale non si allinea ai piani regolatori dei Comuni e con il Piano paesaggistico subentrato nel 2018;

risulta indispensabile il parere attuale dei soggetti coinvolti in merito all'istituzione del Parco, anche in considerazione della sentenza n. 212 del 2014 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana n. 98 del 1981, recante 'Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali', proprio per questioni legate alle forme di partecipazione degli enti locali nel procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali, accogliendo il ricorso presentato dai produttori di pomodori di Pachino che protestavano per i danni causati dall'istituzione di una riserva naturale;

ritenuto che con la nascita del Parco degli Iblei, i Comuni ricadenti nel territorio e tutti i nuovi attori coinvolti dalla perimetrazioni non avranno alcuna voce in capitolo su una serie di settori; si creeranno, inoltre, nuovi divieti e vincoli, che verrebbero applicati all'edilizia e alla conduzione delle aziende agro-pastorali, al mondo venatorio e a tutto l'indotto connesso con tali attività, l'ennesimo danno a una terra che, invece, ha bisogno di essere sburocratizzata e liberata dai farraginosi procedimenti amministrativi;

per sapere:

se il Governo regionale, a distanza di oltre un decennio dall'emanazione della norma che ne prevedeva l'istituzione, non ritenga di interpellare nuovamente gli enti locali e i rappresentanti dei cittadini e di tutte le aziende con interessi sull'intero territorio, per raccogliere il parere di coloro che oggi effettivamente vivono e lavorano all'interno della perimetrazione agro-silvo-pastorale interessata e rappresentare al Ministero dell'ambiente tutte le reali e attuali istanze del territorio protetto;

se il Governo regionale non ritenga comunque di intervenire presso il Ministero dell'ambiente, organismo preposto all'istituzione del Parco degli Iblei, per approfondire troppe incognite legate alle ripercussioni sullo sviluppo economico del territorio, in particolare sulla filiera locale dell'agroalimentare, che inevitabilmente sarà penalizzata a causa della realizzazione di un'area naturalistica estesa per circa la metà del territorio dell'ex provincia regionale di Siracusa.»

CANNATA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 831 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni del viadotto sulla S.S. 115 tra Sciacca e Ribera(AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da informazioni apprese a mezzo stampa (<https://www.corrieredisciacca.it/pericolo-suviadotto-ss-115-tra-sciacca-e-ribera/>) si veniva a conoscenza delle gravissime condizioni strutturali del viadotto che collega il comune di Sciacca a quello di Ribera sulla S.S. 115;

nell'articolo si legge: 'Sulla strada statale 115 nel tratto tra Sciacca e Ribera c'è una situazione di potenziale pericolo che richiede probabilmente una verifica. Secondo le foto trasmesse nelle scorse ore dal Tg di Trs e realizzate da alcuni agricoltori della zona, c'è un serio allarme alla base di uno dei piloni del piccolo viadotto che attraversa il torrente Bellapietra, nelle vicinanze di Macauda, le foto documentano un cedimento piuttosto evidente alla base di uno dei piloni del viadotto. Agli occhi di un non tecnico è una situazione abbastanza preoccupante, il cemento armato su cui poggia il peso del ponte sembra cedere e ciò che si vede appare come un pericolo imminente, secondo quello che si può vedere in questi scatti, sarebbe opportuno che l'Anas avviasse un accertamento specifico. E che i Comuni del circondario, con in testa Sciacca sulla cui area geografica ricade la contrada Bellapietra, solleciti a sua volta una urgente verifica';

invero, dalle foto pubblicate da CorrierediSciacca.it, la situazione della base del pilone sembrerebbe fortemente compromessa e, se verificata, altamente pericolosa;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire, con le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, la sicurezza del viadotto in parola.»

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIANCIO - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA  
PASQUA

N. 832 - Ripristino e messa in sicurezza della strada provinciale 72 nel territorio del Comune di Aidone (EN).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la viabilità secondaria, al pari della primaria, ha un ruolo fondamentale nel quadro generale delle infrastrutture regionali e, nella maggior parte dei casi, risulta l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

la strada provinciale n. 72, ricadente nel territorio del comune di Aidone, rappresenta una via di comunicazione fondamentale per una zona caratterizzata da un alto tasso di attività agricole di qualità e rappresenta uno strumento per scongiurare l'abbandono e il degrado di terreni di un'area ad altissimo valore ambientale, zootecnico e agricolo;

considerato che:

la suddetta arteria è sottoposta a forti sollecitazioni dovute al ripetuto passaggio di mezzi agricoli e pesanti e che, in alcuni tratti, la stessa non è percorribile e si presenta in condizioni tali da mettere quotidianamente in pericolo l'incolumità dei fruitori;

la S.P. 72 presenta evidenti segni di cedimenti a danno del manto stradale, che negli ultimi giorni si sono progressivamente aggravati, tanto da restringere pericolosamente l'ampiezza della carreggiata;

ad oggi, la voragine creatasi non risulta essere ancora stata ripristinata, transennata e/o adeguatamente segnalata;

per sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire con urgenza per eliminare il disagio alla viabilità, avviando gli opportuni e improrogabili lavori di manutenzione necessari per la messa in sicurezza e per il ripristino della normale circolazione della suddetta strada provinciale;

quali mezzi e risorse il Governo regionale abbia intenzione di impegnare per porre rimedio allo stato di grave disagio che caratterizza l'intera rete viaria dell'ex provincia regionale di Enna ed, in particolare, della strada provinciale n.72;

quali interventi il Governo intenda porre in essere al fine di richiamare le autorità competenti ad una maggiore attenzione in merito alla manutenzione e al potenziamento della rete stradale del territorio ennese.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

PAGANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. PASQUA

N. 834 - Chiarimenti circa l'adozione del Piano Regolatore Generale da parte del Comune di Zafferana Etnea (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il piano di ricostruzione che interessa i comuni del comprensorio etneo colpiti dal sisma del 26/12/2018 prevede delle indagini geologiche preliminari di ricognizione sismica di terzo livello, e che tale studio assume un rilievo fondamentale per individuare eventuali costruzioni o zone da delocalizzare;

rilevato che la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma procede lentamente e con il decreto c.d. 'Sblocca cantieri', da poco approvato dal Governo nazionale, sono stati stanziati fondi per il post sisma;

atteso che a Zafferana Etnea, in particolare, sono stati effettuati circa 3.110 sopralluoghi negli edifici interessati dal sisma, e che, inoltre, sono state emesse e notificate circa 1.150 ordinanze di inagibilità ed altre 200 saranno emesse nel breve periodo;

tenuto conto che aver preliminarmente eseguito gli studi di micro zonazione sismica comporterebbe un risparmio sia economico che temporale;



considerato che in data 24/10/2016, dal Comune di Zafferana Etnea, è stata emanata una determina dirigenziale, la n. 1236, per avviare un piano regolatore generale: tale determina aggiudicava, inoltre, in via definitiva, a seguito di esperimento della gara del 29/09/2016, il servizio di 'aggiornamento dello studio geologico a supporto della revisione generale del P.R.G' ad un geologo professionista;

rilevato, infine, che in data 6/3/2017, il geologo incaricato consegnava l'elaborato richiesto, ovvero la micro zonazione sismica di primo livello alla revisione del PRG del Comune di Zafferana Etnea e che ad oggi, a distanza di diversi anni, non è stato reso pubblico lo stesso, né ha avuto seguito la stesura di un nuovo PRG;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto su esposto, attivarsi per quanto di competenza affinché sia accertata la sussistenza di un piano regolatore generale e se si intenda disporre le opportune indagini allo scopo di accertare come mai a seguito della delibera dirigenziale e delle quote evase, non sia dato corso ad un nuovo piano regolatore generale.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 836 - Intendimenti in merito al futuro della società Jonica trasporti & turismo S.p.a. facente parte del gruppo Ast S.p.a.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. nasce nel 1999 a seguito della chiusura della società ex Stat s.r.l., la quale aveva subito ripetuti attentati incendiari tanto che quest'ultima è stata presidiata dalle forze armate nell'ambito dell'operazione denominata 'Vespri Siciliani', con la finalità di prevenire e contenere tali fenomeni criminosi;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. è, oggi, una società partecipata indirettamente dalla Regione siciliana, tramite l'Azienda siciliana trasporti S.p.a., la quale detiene il 51% delle quote societarie;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. esercita autolinee di trasporto pubblico locale per via extraurbana, per la maggior parte in regime di esclusiva poiché è l'unica a servire svariati centri collinari del versante ionico messinese;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. collega inoltre i principali centri della riviera ionica messinese con la Città Metropolitana di Messina ed è punto di riferimento anche per i collegamenti verso Giardini Naxos e Taormina;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. è titolare di cinque licenze da noleggio con conducente rilasciate dal competente dipartimento dell'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità, svolgendo servizi a favore di enti pubblici, istituti scolastici statali ed è di supporto alle agenzie

marittime per il trasporto dei crocieristi che approdano al porto di Messina per visitare i maggiori siti archeologici siciliani;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a., già dal 2010, svolge, prima per conto di Trenitalia S.p.a. e oggi invece per Busitalia S.p.a. (entrambe società del gruppo FF.SS.), servizi sostitutivi ferroviari a carattere regionale in caso di interruzioni accidentali della circolazione dei treni;

la Jonica trasporti & turismo S.p.a. garantisce altresì l'occupazione di 18 unità lavorative oltre l'indotto ed è in possesso di 15 veicoli adibiti a servizio di trasporto pubblico locale e noleggio con conducente;

atteso che la Jonica trasporti & turismo S.p.a. è stata inserita dalla Regione siciliana, su indicazione di Ast S.p.a., nell'elenco delle società 'non strategiche' mentre un'altra partecipata di Ast S.p.a., nella fattispecie l'Ast Aeroservizi, prima venne considerata non strategica e poi tornò a diventarlo;

considerato che la Jonica trasporti & turismo S.p.a., per via delle vicende giudiziarie riguardanti il socio di minoranza, subisce delle conseguenze negative che rischiano di intaccare la stabilità economica dell'azienda nella sua interezza e, soprattutto, il futuro occupazionale dei dipendenti e delle loro famiglie;

appreso, altresì, che:

l'Azienda siciliana trasporti S.p.a. la indetto, in data 22 gennaio u.s., per via di una legge che impone la dismissione delle partecipate regionali, un'asta pubblica per la cessione sul mercato del 51% delle proprie quote, asta andata deserta;

la vicenda ha destato forti preoccupazioni anche tra le organizzazioni sindacali che successivamente ad un incontro con i lavoratori e l'azienda, hanno chiesto l'autorevole intervento del Prefetto di Messina, dell'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità e dell'Ast S.p.a.;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo relativamente:

- 1) al mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori;
- 2) alla garanzia sul mantenimento dei servizi di trasporto pubblico locale nella riviera ionica messinese;
- 3) al futuro della società Jonica trasporti & turismo S.p.a., quale facente parte del gruppo Ast S.p.a.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LO GIUDICE

N. 837 - Interventi urgenti per garantire la pubblica incolumità e tutelare abitazioni ed attività economiche nelle aree costiere interessate dall'ordinanza 7/2019 dell'UTA di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Ufficio Territoriale Ambiente di Catania, con ordinanza n.7 del 29 aprile 2019, ha disposto l'interdizione al transito ed alla sosta di persone e veicoli, nonché lo svolgimento di attività, in varie ed estese porzioni del demanio marittimo di diversi Comuni del catanese;

in particolare, una vastissima porzione di territorio costiero, ricadente nei Comuni di Catania, Aci Castello, Acireale e Riposto, presso la quale insistono insediamenti abitativi ed attività ricettive, è divenuta, in pratica, inaccessibile per residenti e visitatori o comunque soggetta a gravissime limitazioni;

fra le aree del Comune di Aci Castello soggette ai divieti vi è anche quella del lungomare che ospita un bene monumentale di grande rilievo quale il Castello Svevo, di grande attrattività turistica e la cui chiusura comporta pesanti ricadute per le attività economiche ivi presenti;

egualmente, di particolare criticità si presenta la situazione della frazione di Santa Maria la Scala del Comune di Acireale dove, a dispetto di interventi di consolidamento e messa in sicurezza effettuati in passato (le cui installazioni, probabilmente, non sono state adeguatamente monitorate e mantenute), per effetto dell'ordinanza in oggetto risulta minacciato l'accesso di residenti alle relative case e, ugualmente, lo svolgimento dell'attività delle diverse strutture ricettive presenti;

considerato che:

la situazione determinatasi rischia, con l'approssimarsi della stagione estiva, di fare insorgere una vera e propria emergenza sociale ed occupazionale, con centinaia di cittadini costretti a lasciare le proprie abitazioni e con l'impossibilità per gli operatori turistici di svolgere l'attività che costituisce unica fonte di sostentamento;

per almeno alcune delle aree coinvolte sarebbe verosimilmente possibile, previa adeguata e puntuale ricognizione della situazione e nel rispetto della vigente disciplina in materia di tutela della pubblica incolumità, una riconsiderazione di divieti ed interdizioni, nelle more della definizione e realizzazione dei necessari interventi di prevenzione e riduzione/mitigazione del rischio, eventualmente accompagnata da opportune prescrizioni volte a limitare il rischio stesso ;

tale determinazione consentirebbe ai residenti ed agli operatori economici delle aree in questione di limitare i danni subiti per una condizione di cui sono certamente incolpevoli;

per altre aree sarebbe ugualmente verosimilmente possibile l'implementazione di interventi, anche a carattere temporaneo, inclusa la verifica e manutenzione di installazioni di protezione esistenti, per consentire il ripristino dell'accesso;

in ogni caso, appare opportuno ed urgente un intervento da parte della Regione, in accordo con le altre amministrazioni competenti, volto a prevedere in tempi brevi la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla rimozione permanente della condizione di pericolosità, anche mediante l'utilizzo di risorse regionali per finalità di protezione civile e fondi di provenienza extraregionale all'uopo idonei;

per sapere :

quali iniziative s'intendano assumere nell'immediato per limitare i gravi disagi per i residenti e gli operatori economici conseguenti ai divieti contenuti nell'ordinanza n.7 del 29 aprile 2019 dell'UTA di Catania;

se in particolare, ove tecnicamente possibile, s'intenda fornire ai competenti uffici l'orientamento per procedere ad una puntuale ricognizione di quei casi in cui, mediante interventi di emergenza di eliminazione/mitigazione del rischio e/o prescrizioni di carattere preventivo, sia possibile riconsiderare l'interdizione totale all'accesso pedonale e veicolare ed alla balneazione;

quali iniziative s'intendano adottare affinché, in tempi brevi, si possa addivenire alla pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi volti alla rimozione permanente del rischio, onde garantire il diritto dei residenti a vivere nelle proprie abitazioni e degli operatori economici a svolgere la propria attività in aree ad eminente vocazione turistica che, in mancanza, subirebbero danni irreparabili.

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

SAMMARTINO

N. 839 - Chiarimenti sulla procedura adottata per la nomina della nuova governance della Società Aeroporto Catania s.p.a.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in data 29 aprile 2019, l'assemblea dei soci di SAC spa, Società Aeroporto Catania, ha eletto la nuova *governance* dell'aeroporto di Catania, cambiando parzialmente, dopo tre anni, i vertici della società di gestione dello scalo etneo, con una nuova composizione del consiglio di amministrazione;

è stato riconfermato l'amministratore delegato Nico Torrisi, che guida la SAC dall'ottobre 2016, e sono stati eletti all'unanimità, da tutti i soci, il nuovo presidente, Sandro Gambuzza, già ai vertici della Camera di Commercio di Ragusa, e i consiglieri di amministrazione Fabio Scaccia, imprenditore del settore farmaceutico, e Giovanna Candura, già Assessore regionale per l'industria e commissario della Camera di Commercio di Caltanissetta. Riconfermata anche la consigliera Daniela La Porta;

all'assemblea dei soci, che ha eletto il nuovo CdA e votato il bilancio di esercizio 2018, erano presenti Pietro Agen (Presidente della Camera di Commercio del Sud-Est Sicilia), il Sindaco di Catania Salvo Pogliese (anche nella veste di sindaco della Città Metropolitana) e Giovanni Perino (in rappresentanza dell'Irsap). Per il consiglio di amministrazione erano presenti il presidente Daniela Baglieri, l'amministratore delegato Nico Torrisi e i consiglieri Daniela La Porta, Rosario Dibennardo e Giovanni Vinci. Hanno partecipato anche i membri del Collegio sindacale;

rilevato che:

il Codacons ha lanciato l'allarme circa la procedura seguita per individuare i nuovi vertici della società di gestione dello scalo siciliano, presentando altresì un'apposita istanza d'accesso alla SAC, alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura del Sud Est Sicilia, alla Regione siciliana, all'IRSAP, alla Città Metropolitana di Catania, al Libero Consorzio comunale di Siracusa, al Ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, e al Ministro dello sviluppo economico, Luigi Di Maio;

secondo la nota associazione di consumatori, infatti, in base allo statuto della SAC, tra le varie norme volte a regolamentare e presidiare la fase di nomina dei membri degli organi direttivi, si prescrive che la scelta debba ricadere in favore di soggetti che '(...) devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva attraverso le attività indicate dal primo comma del presente articolo lettere a), b) e c) per almeno un quinquennio e per almeno dodici anni per quelle di cui alla lettera d) (...) Il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità dovrà essere accertato dal Consiglio di amministrazione di SAC, sentito il parere del Collegio sindacale, con propria delibera da adottare entro trenta giorni dall'insediamento';

il Codacons chiede pertanto accesso a tutta la documentazione acquisita/depositata nel procedimento di designazione nonché ai verbali delle sedute a seguito delle quali la Giunta camerale ha prima richiesto, poi ricevuto ed infine designato i componenti, i curricula dei designati, con ostensione documentale degli atti e documenti che hanno disciplinato la fase di individuazione, prima, dei candidati e di designazione, poi, da parte della Giunta; eventuale documentazione attestante l'avvio delle attività di verifica della sussistenza dei requisiti in capo ai designati;

in caso di opacità, assenza di requisiti dei nominati o irregolarità delle procedure, l'associazione ha già dichiarato che impugnerà i provvedimenti di nomina dei vertici aeroportuali nelle opportune sedi, al fine di ottenerne l'annullamento;

considerato che:

sono stati altresì sollevati dubbi di legittimità anche sotto un ulteriore profilo, e nello specifico sulla mancata indicazione all'interno del nuovo Consiglio di amministrazione, per la prima volta, di un rappresentante del Libero Consorzio comunale di Siracusa, socio fondatore con il 12,25% delle quote societarie;

l'attuale Commissario del Libero Consorzio comunale di Siracusa ha, infatti, designato come rappresentante dell'ente, nel Consiglio di amministrazione della Sac, un avvocato di Catania e non di Siracusa, giustificando tale scelta con la difficoltà di reperire professionisti disponibili nel territorio, e con il fatto che, già per la nomina dell'amministratore delegato della società partecipata Siracusa Risorse, non aveva trovato professionisti disponibili ad accettare l'incarico;

l'affermazione del Commissario del Libero Consorzio comunale di Siracusa è già stata smentita dal presidente dell'Ordine dei commercialisti di Siracusa;

il Commissario straordinario avrebbe dovuto necessariamente designare un dipendente dell'Ente con i requisiti necessari, in quanto lo statuto della S.A.C. non lascia in tal senso alcun dubbio interpretativo. Nel titolo III - Organi della Società - è espressamente previsto che 'Possono essere eletti consiglieri di amministrazione solo coloro la cui candidatura sia stata proposta da ciascun socio con comunicazione da depositare presso la sede sociale (...) almeno 48 ore prima della data e dell'ora fissate per l'assemblea di prima convocazione';

l'art. 23 dello statuto della S.A.C. prevedendo inoltre, nella parte relativa alla composizione delle cariche, dopo il punto d), che 'Il Presidente del Consiglio di amministrazione e l'eventuale amministratore delegato devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso le attività indicate nel primo comma del presente articolo', 'sancisce che i restanti amministratori (e

dunque tre) devono essere scelti tra i dipendenti delle amministrazioni pubbliche azioniste di S.A.C., fermi restando i requisiti di cui al comma 1';

i soci azionisti della S.A.C. s.p.a. sono esclusivamente la Camera di Commercio del Sud Est (che accorpa le tre ex Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa), la Città Metropolitana di Catania, il Libero Consorzio comunale di Siracusa, l'Irsap e il Comune di Catania;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per verificare se la nomina della nuova *governance* della S.A.C. sia legittima, e in particolare se i nuovi membri siano in possesso dei requisiti previsti dallo statuto della società;

se non intendano, nell'ambito delle proprie competenze, interloquire con la S.A.C. spa perché sospenda l'adozione e/o l'efficacia degli atti istitutivi della nuova *governance*, nelle more di un pieno e definitivo chiarimento sulla loro legittimità, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento degli aeroporti di Catania e di Comiso.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 840 - Notizie in merito alla situazione ed ai denunciati disservizi in essere presso l'ospedale Madonna SS. dell'Alto di Petralia Sottana (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle ultime settimane sono state inoltrate, da utenti madoniti, una serie consistente di segnalazioni relative alla mancanza di efficienza presso l'Ospedale 'Madonna SS. dell'Alto' di Petralia Sottana (PA);

nel Presidio ospedaliero predetto persiste, da tempo, una carenza di organico medico e di altre figure sanitarie;

molteplici sono le segnalazioni relative a disservizi e inefficienze che, ad oggi, risultano ulteriormente confermate, anche a mezzo stampa;

tale situazione perdura ingiustificatamente da diverso tempo, senza che sia stata ancora posta in essere alcuna efficace iniziativa volta a superare le gravi criticità che tali carenze comportano;

considerato che:

si è assistito, nel tempo, ad un inesorabile ridimensionamento delle prestazioni in termini quantitativi, ma non anche qualitativi, ed è dubbio fin quando il personale sanitario riuscirà a sopportare il processo stressogeno cui risulta costantemente sottoposto, considerate le gravi carenze di personale e le attrezzature ormai vetuste;

i dati relativi all'inizio del mese di maggio 2019 mostrano l'esistenza di liste d'attesa dilatate all'infinito che mettono seriamente a rischio il diritto alla salute dei cittadini: a titolo meramente esemplificativo, duecentoventi giorni per una visita cardiologica o un ecocardiogramma; duecentocinquanta per un'ecografia; trecento per un eco color doppler;

risulta a rischio la possibilità di partorire in condizioni di emergenza ed è dei giorni scorsi la notizia di un blitz dei Nas dei Carabinieri di Palermo presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia del nosocomio petralesse;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione in atto esistente presso l'Ospedale 'Madonna SS. dell'Alto' di Petralia Sottana e quali soluzioni si intendano adottare per contrastare quello che, ad oggi, sembrerebbe l'avvio di un depotenziamento della struttura sanitaria;

se, ai fini di un'attenta valutazione della problematica, abbiano già previsto iniziative volte a far fronte ai disservizi sopracitati e, qualora non abbiano ancora provveduto, quali interventi intendano porre in essere allo scopo di eliminare la grave situazione di inefficienza caratterizzante i vari reparti del nosocomio petralesse e porre sempre al primo posto il diritto alla salute dei cittadini.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA  
DE LUCA A. - PASQUA

N. 841 - Revoca della soppressione dell'unica scuola dell'infanzia del Comune di Floresta (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che si è appreso dal competente organo dell'Amministrazione scolastica, nel contesto di iniziative volte a razionalizzare la rete scolastica su base provinciale, che è stata soppressa l'unica sezione di scuola dell'infanzia di Floresta (ME);

ritenuto che appare incomprensibile pensare che bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni possano essere trasportati quotidianamente presso scuole dell'infanzia che distano oltre 13 km (Ucria o S. Domenico Vittoria), esponendoli ad oggettivi pericoli dovuti al ghiaccio e alla nebbia quasi costantemente presenti sulle strade di collegamento nel periodo autunnale e, soprattutto, invernale;

considerato che tale scelta non può essere fondata esclusivamente su sterili parametri numerici senza tener conto di una realtà connotata da peculiarità meteo-climatiche che, proprio in inverno, rendono seriamente difficile e disagiata la viabilità;

per sapere:

se siano a conoscenza del serio problema esposto;

se non reputino di dover intervenire presso i competenti organi scolastici per rivedere la spiacevole determinazione assunta e revocare la soppressione dell'unica scuola dell'infanzia del Comune di Floresta (ME), consentendo a bambini come tutti gli altri della loro età di poter socializzare in un ambiente scolastico nel luogo in cui vivono, e permettendo conseguentemente alla comunità di poter continuare ad avere in loco una sezione di scuola dell'infanzia.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CALDERONE

N. 843 - Salvaguardia dei livelli occupazionali a seguito dell'acquisizione da parte di CONAD dei punti vendita insistenti sul territorio regionale della rete Auchan Retail e Simply di proprietà del gruppo francese Auchan.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che da notizie di stampa è stato reso noto che la Conad Società Cooperativa, attiva nel settore della grande distribuzione organizzata, ha rilevato buona parte dei punti vendita della rete Auchan Retail e Simply, di proprietà del gruppo francese Auchan;

rilevato che da quanto emerge da diverse note sindacali, il gruppo Conad subentrerà nella proprietà solo di due ipermercati insistenti sul territorio regionale di proprietà del gruppo Auchan, ed in particolare dell'ipermercato sito nel Comune di Misterbianco e dell'ipermercato allocato all'interno del centro commerciale Porte di Catania, ricadente appunto nel territorio del Comune di Catania;

atteso che non si conosce ancora il destino degli altri 33 punti vendita della rete Auchan Retail e Simply presenti sul territorio regionale, facendo temere il peggio per i lavoratori dei punti vendita esclusi dalla cessione;

considerato che sarebbe esiziale per il tessuto sociale ed economico regionale un'ulteriore perdita di posti di lavoro in un momento già di forte crisi economica;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto suesposto, attivarsi, per quanto di competenza, in tutte le sedi nazionali e regionali ritenute opportune, al fine di scongiurare sia la chiusura dei punti vendita che la perdita consequenziale di posti di lavoro.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 845 - Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 53.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la S.P. 53 funge da arteria di collegamento tra i Comuni di Alia, Caltavuturo, Sclafani Bagni e Valledolmo, servendo l'intero comprensorio della Valle del Torto e quello delle Madonie;

la viabilità in tale arteria è totalmente ostruita da frane e smottamenti causati dal dissesto idrogeologico che ha interessato la zona;



l'arteria in oggetto è sprovvista di segnalazione stradale;

considerato che:

la mancata percorribilità della predetta strada limita fortemente i residenti dei Comuni interessati, nonché le aziende e le attività economiche ricadenti nella zona;

la strada provinciale in oggetto rappresenta una importantissima via di fuga per eventuali emergenze o calamità ai fini dei piani di evacuazione della protezione civile;

ritenuto il grave pericolo per la pubblica incolumità e l'obiettivo di garantire maggiori condizioni di sicurezza;

per sapere quali misure intendano adottare al fine di garantire la messa in sicurezza e soprattutto la costante manutenzione della strada provinciale 53.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO  
TANCREDI - SUNSERI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 846 - Chiarimenti sulle concessioni demaniali relative agli impianti sportivi sulla spiaggia e sul progetto di ricostruzione della parte iniziale della riviera Kamarina a Scoglitti (RG).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

da circa quattro anni è crollato il versante del litorale kamarinense a Scoglitti: il crollo ha devastato la bellezza di quella parte di costa e ha anche avuto gravi ricadute sul tratto di strada, di intenso transito durante la stagione estiva, che porta da Scoglitti al sito archeologico dell'antica città greca di Kamarina;

l'area archeologica di Kamarina, colonia fondata dai Siracusani e risalente ai secoli V-III a.C., al confine tra i Comuni di Ragusa e Vittoria, versa in una condizione di degrado che, perdurando ormai da

un decennio, rischia di pregiudicare irreparabilmente i tesori e i manufatti che insistono all'interno dell'area medesima;

il mare, con la sua azione erosiva, accelerata dalla costruzione del vicino porto di Scoglitti, ha fatto emergere e sta lentamente trascinando con sé interi blocchi di pietra appartenenti alle antiche mura e altri reperti archeologici, come monete e cocci, di inestimabile valore, facendo franare l'intera costa che rappresenta, senza dubbio, uno degli scorci più belli e suggestivi di tutto il litorale ibleo;

rilevato che:

il crollo della riviera di Kamarina ha inevitabilmente causato ingenti danni al turismo, all'economia e agli operatori del settore dell'intero territorio ipparino, nonché un grave disagio per i residenti e i villeggianti;

nel tempo, sono stati promossi interventi di vario genere, quali raccolta firme, servizi giornalistici, proteste, manifestazioni, incontri, proposte progettuali, al fine di accendere i riflettori sullo stato di degrado dell'area;

la stessa Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Ragusa ha più volte lanciato l'allarme davanti alla condizione di degrado del promontorio e ha evidenziato come, in mancanza di immediati interventi di consolidamento a difesa del litorale lungo il versante sud dell'area archeologica, la costante azione di erosione dei marosi e degli

eventi meteorici determinerà quanto prima il crollo delle strutture delle antiche fortificazioni di Kamarina, che rischiano di sparire per sempre inghiottite dal mare;

considerato che:

da diversi anni viene concessa l'autorizzazione demaniale per la costruzione, nella spiaggia di Kamarina, di molteplici impianti sportivi che occupano oltre i due terzi della spiaggia stessa, sottraendola all'utilizzazione dei giovani, delle famiglie e dei turisti;

è di chiara evidenza come gli impianti sportivi deturpino il tratto di spiaggia marittima non solo per i relativi accessori (serbatoi, servizi igienici provvisori) ma anche perché richiedono l'allocazione di numerosi e altissimi pali di ferro per assicurare l'illuminazione serale degli impianti che rimangono infissi nella spiaggia anche dopo la stagione estiva, insieme agli scheletri abbandonati degli chalet e delle strutture sportive;

ciascun palo di ferro è conficcato in maniera definitiva, probabilmente in un cubo di cemento interrato sotto la sabbia, ed è collegato con gli altri pali da corrugati e tubi che durante la stagione invernale affiorano dalla sabbia;

la spiaggia di Kamarina rientra nella zona S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) che, come noto, è oggetto di particolare protezione ambientale e perciò di particolari vincoli e limitazioni per la sua legittima utilizzazione;

su quella spiaggia, il regista Gianni Amelio ha girato nei primi anni '90 del secolo scorso le scene più belle e suggestive del film 'Il ladro di bambini', portandone alla ribalta nazionale l'incantevole bellezza;

pur consapevoli dell'importanza delle attività sportive come veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché come strumento di benessere psicofisico e di prevenzione, non è tollerabile che, nel caso di specie, la singolare allocazione e le modalità costruttive di simili e numerosi impianti deturpino l'ambiente e contribuiscano a degradare la riviera e l'antica spiaggia di Kamarina;

sono necessari, pertanto, interventi urgenti di messa in sicurezza per bloccare i processi degenerativi in atto e scongiurare ulteriori cedimenti irreparabili, nonché per ripristinare il versante costiero e stradale, anche attraverso l'installazione di nuovi guard-rail lungo la riviera in direzione degli scavi e la ricostituzione della scala di accesso alla spiaggia;

è opportuno che gli impianti sportivi non siano più collocati sulla spiaggia, bensì nella zona antistante il sito, allocata nell'altro lato della strada, così da lasciare la spiaggia alla sua naturale bellezza per la piena fruibilità dei giovani, delle famiglie e dei turisti;

per sapere:

quali azioni intendano rapidamente porre in essere per garantire la salvaguardia della riviera nonché del sito archeologico di Kamarina;

se non ritengano opportuno, allo scopo di rendere più efficaci le azioni di tutela, avviare un tavolo tecnico con i soggetti istituzionali presenti nel territorio interessato;

se non intendano nell'immediatezza attivarsi allo scopo di garantire almeno la manutenzione ordinaria dell'area, partendo dalla bonifica della spiaggia e dagli interventi di messa in sicurezza della riviera;

se non ritengano opportuno negare qualsiasi tipo di concessione demaniale e/o provvedimenti di autorizzazione volti a consentire la costruzione sulla spiaggia di Kamarina degli impianti sportivi sopra citati;

se non intendano verificare se i titolari delle concessioni demaniali per la costruzione degli impianti relative agli ultimi tre anni abbiano adempiuto o meno agli obblighi ed oneri concessori;

se esista, ed eventualmente a che punto sia, il progetto di ricostruzione e ripristino della costa crollata e quali stanziamenti siano stati già stanziati o anche solo preventivati in merito.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 847 - Chiarimenti sul corso di indirizzo professionale per i servizi socio-sanitari posto in essere dall'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica (RG).

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

presso l'Istituto d'istruzione superiore 'G. Verga' di Modica (AG) è stato attivato un corso diurno e serale 'Indirizzo professionale per i servizi sociosanitari', che, stando alla brochure di presentazione, avrebbe permesso già al termine del terzo anno di conseguire una qualifica professionale;

il corso, secondo la descrizione contenuta nell'offerta formativa, avrebbe avuto lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e di comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. E' stata altresì indicata la possibilità di accesso a qualsiasi facoltà universitaria e la possibilità di poter svolgere le seguenti figure professionali: animatore nelle strutture per anziani, collaboratore nelle cooperative sociali, operatore socio-sanitario;

il corso risulta altresì finanziato con i fondi strutturali europei PON 2007-2013;

rilevato che:

alcuni frequentatori del corso serale per adulti, iniziato nel settembre 2014 e terminato nel luglio 2018, pur avendo conseguito, previo superamento degli esami di Stato, il diploma di maturità professionale per i servizi sociosanitari, non hanno conseguito la qualifica professionale di O.S.S. (Operatore Socio Sanitario);

tale qualifica di O.S.S. era prevista dall'offerta formativa - lo si ribadisce - sin dal terzo anno del corso;

considerato che:

nel giugno 2018, pochi giorni prima dell'esame di Stato, il Dirigente scolastico dell'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica riferiva ai frequentatori del corso che dopo l'esame di Stato sarebbe stato necessario integrare delle ore al fine di poter sostenere gli esami di qualifica OSA (Operatore Socio Assistenziale) e, subito dopo lo svolgimento del tirocinio necessario presso le strutture sanitarie, ottenere la conversione della qualifica di OSA in OSS, previo superamento dell'apposito esame;

a tal fine, il dirigente scolastico riferiva che sarebbe stata attivata un' apposita convenzione con l'ospedale Maggiore di Modica;

ritenuto che:

in data 05.12.2018 si svolgevano gli esami di qualifica OSA con il rilascio del conseguente titolo;

solo a seguito di numerose richieste di informazioni da parte degli studenti interessati al proseguimento del percorso per la conversione della qualifica in OSS, il Dirigente scolastico, attraverso una comunicazione a mezzo pec del marzo 2019, li informava che non ci sarebbe stata nessuna qualifica di OSS, definendoli 'persone in malafede';

nella stessa comunicazione a mezzo pec, il Dirigente scolastico affermava di aver 'scoperto' - solo dopo l'avvio del corso - che l'Istituto 'Verga' non fosse accreditato né abilitato al rilascio della qualifica triennale generalmente prevista in tutti gli istituti professionali;

è evidente la grave scorrettezza perpetrata a danno degli iscritti al corso, che avrebbero dovuto essere messi subito al corrente della sopravvenuta 'scoperta' circa la mancanza di accreditamento dell'Istituto per il rilascio della qualifica, e non mesi dopo la fine del corso, così da dare loro la possibilità di decidere se continuare a frequentarlo o meno;

se fossero stati subito informati, molti degli iscritti al corso non avrebbero avuto interesse al proseguimento, poiché interessati esclusivamente alla qualifica di OSS e dal momento che il solo diploma professionale di indirizzo 'Servizi Socio Sanitari' non è spendibile per partecipare ai bandi di gara previsti per gli operatori socio sanitari;

il corso vedeva tra gli iscritti anche persone già in possesso di diploma e qualifica OSA, interessate solo alla riconversione della qualifica in OSS, e che, di fatto, hanno sprecato inutilmente quattro anni di formazione;

per sapere:

per quale motivo nessuno degli enti preposti abbia vigilato e controllato che l'Istituto superiore in oggetto fosse realmente in grado di rispettare l'offerta formativa proposta;

se non intendano avviare un'istruttoria per valutare eventuali responsabilità del Dirigente scolastico nella mancanza di trasparenza verso gli studenti;

se non ravvisino un'illegittimità dell'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica nelle attività poste in essere per ottenere i fondi strutturali europei PON 2007-2013 e se non intendano informare della vicenda gli enti di vigilanza preposti;

quali iniziative intendano altresì intraprendere per tutelare tutti quei corsisti che si sentono giustamente truffati dall'offerta formativa posta in essere dall'Istituto in questione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 849 - Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel catanese con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, all'articolo 15, comma 2, prevede l'istituzione di cantieri di lavoro a favore dei Comuni siciliani con popolazione inferiore a 150.000 abitanti ai sensi della legge regionale 1° luglio 1968, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 36 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, che, all'articolo 36, stabilisce i criteri di ripartizione dei cantieri di lavoro medesimi;

la misura dei cantieri di lavoro si rivolge a soggetti di età compresa tra i 18 e i 66 anni e 7 mesi non compiuti, disoccupati o inoccupati, che hanno sottoscritto il cosiddetto 'Patto di Servizio' presso il centro per l'impiego competente. I soggetti devono essere residenti nel Comune dove svolgono il lavoro. Il programma di lavoro prevede un impiego orario di 7 ore giornaliere. Oltre alla sistemazione di strade comunali, la costruzione e la sistemazione di altre opere di pubblica utilità o di interesse pubblico, i cantieri di lavoro rappresentano un valido strumento, a parere del sottoscritto interrogante, per l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso percorsi legati ad attività di orientamento, formazione e *work experience* direttamente sul campo;

per l'attuazione dei cantieri di lavoro sono previste tre fasi: la prima prevede che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro proceda con la raccolta dei progetti da ammettere a finanziamento; successivamente, i centri per l'impiego individuano i soggetti da

impiegare nel programma di lavoro; infine, si avvierà la *work experience*, con l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro;

con D.D.G. n. 9466 dell'8 agosto 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha approvato il piano di riparto della somma di 50 milioni di euro per l'istituzione e la realizzazione di cantieri di lavoro per 384 Comuni fino a 150.000 abitanti aventi diritto, al fine di contrastare gli effetti della crisi economica che investe le fasce più deboli della popolazione e per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali;

considerato che:

la misura, finanziata con i fondi Pac e ferma dal 2016 alla Regione, è stata sbloccata dal Governo in carica attraverso la pubblicazione dei bandi. Tuttavia, si sono registrati scarsi riscontri: solo 38 Comuni su 384 aventi diritto avrebbero richiesto di accedere al fondo entro il termine fissato al 22 novembre 2018;

con nota prot. n. 41768/52 del 20 novembre 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha dunque prorogato al 22 gennaio 2019 il termine ultimo dei progetti dei cantieri di lavoro, sia per i Comuni aventi diritto che per gli enti di culto;

il 22 novembre 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con nota prot. n. 42493, ha chiarito che la proroga concessa non avrebbe inciso sui progetti già presentati, la cui istruttoria e i relativi decreti sarebbero stati emessi senza attendere la scadenza dell'ulteriore proroga;

tenuto conto che dall'analisi dei cantieri spettanti ad ogni Comune con i criteri dell'art. 36 della richiamata legge regionale n. 6 del 2009 emerge il finanziamento per 1701 cantieri. In particolare, per il Comune di Aci Castello (Catania), sono stati previsti 7 cantieri finanziabili per un importo pari a 205.761,32 euro, ma, ad oggi, non è pervenuta alcuna comunicazione circa i progetti presentati entro la prima scadenza fissata nel mese di novembre 2018;

per sapere:

se e quali Comuni del catanese aventi diritto abbiano presentato istanza per accedere al finanziamento dei cantieri di lavoro, con quanti progetti rispetto alla previsione dell'analisi dei cantieri spettanti e con quale esito qualora siano stati valutati;

quanti e quali progetti siano stati presentati entro il termine fissato e nel periodo di proroga concessa dall'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

le tempistiche sullo stato di valutazione delle pratiche dei progetti relativi ai cantieri di lavoro, in particolare per quanto attiene ai progetti presentati dal Comune di Aci Castello.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 851 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza e successiva rimozione definitiva della condotta fognaria nella zona balneare di San Leone (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nei pressi della spiaggia di San Leone, in territorio di Agrigento, insiste una condotta fognaria che trasporta a pressione tutte le acque nere dalla zona balneare di San Leone fino al depuratore sito in contrada Sant'Anna;

rilevato che la gestione e manutenzione della condotta fognaria spetta alla Girgenti Acque S.p.A., che è il gestore del servizio idrico integrato dei Comuni dell'agrigentino, in forza della convenzione stipulata in data 27 novembre 2007 con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 9 - Agrigento (A.T.O. AG9) - oggi ATI (Assemblea Territoriale Idrica) AG9, a gestione commissariale;

tenuto conto che tale condotta, in alcuni tratti, si trova fisicamente adagiata sulla battigia a pochi metri dal mare e che pertanto, oltre che visibilmente identificabile, è anche potenzialmente pericolosa per l'incolumità pubblica in quanto la stessa è stata più volte danneggiata dal mare con consistenti sversamenti di liquami riversati in spiaggia;

ritenuto che esista, per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, una situazione di potenziale pericolo che richiede probabilmente una verifica da parte degli organi competenti alla vigilanza e controllo, finalizzata a programmare un intervento urgente, risolutivo e definitivo della problematica evidenziata;

per sapere se e quali iniziative urgenti il Governo voglia mettere in atto o intenda assumere per fronteggiare una situazione di emergenza e potenzialmente pericolosa per l'incolumità pubblica della zona di San Leone.»

CATANZARO

N. 855 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dei programmi di investimento di cui ai fondi europei PO-FESR.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Unione europea. Il suo scopo è di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di ridurre il ritardo di quelle meno favorite, prestando particolare attenzione alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica, e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;

per il periodo 2014/2020, il FESR ha due obiettivi principali e consistenti nel: 1) favorire gli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, finalizzati a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali; 2) favorire la cooperazione territoriale europea, volta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale all'interno dell'Unione;

alla luce degli obiettivi fissati dall'UE, il Programma operativo Fesr Sicilia 2014/2020, così come da ultimo modificato con la deliberazione di Giunta n. 369 del 12 ottobre 2018, perseguirebbe il fine di contribuire 'per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, indirizzandola al

recupero dei ritardi strutturali della Regione Siciliana ed al conseguimento di una maggiore coesione economica, sociale e territoriale';

il programma de quo, alla luce dei principi generali ivi espressi, sarebbe stato costruito sulla base di una analisi dei bisogni rilevanti, dei problemi e delle opportunità che caratterizzano la Regione siciliana. Sul punto, infatti, il Governo regionale avrebbe orientato le risorse di cui al PO FESR Sicilia 2014/2020, unitamente agli altri programmi operativi finanziati dai fondi SIE, alle risorse nazionali per lo sviluppo regionale e ad altri fondi, per affrontare ad ampio spettro alcune sfide fondamentali per la Sicilia, quali: il rilancio dell'occupazione, la crescita e la coesione sociale; l'accrescimento della competitività; la valorizzazione delle risorse territoriali, dell'ambiente e della cultura, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, anche attraverso la ricerca di una maggiore coesione territoriale; il miglioramento dell'ecosistema e il rendere più efficienti ed accessibili i servizi;

appreso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia che l'Assessorato regionale delle attività produttive non sarebbe in grado di provvedere ad una proficua gestione delle pratiche relative alla programmazione dei Fondi europei del PO Fesr Sicilia 2014/2020. Lo stallo riguarderebbe alcuni bandi pubblicati tra giugno e luglio del 2017 afferenti programmi di investimento vitali per le imprese e che ammontano a 344 milioni di euro;

a distanza di quasi due anni, infatti, su un totale di 1.215 progetti dichiarati ammissibili, risulterebbero solo 54 mandati di pagamento di cui 21 effettivamente pagati a titolo di anticipazione. Nel dettaglio, la situazione coinvolgerebbe dei bandi molto attesi dagli imprenditori e nello specifico:

a) la linea d'azione 3.1.1.02, finalizzata ad assicurare aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili ed avente una dotazione finanziaria di 120 milioni di euro: su 200 progetti ammissibili, sarebbero state firmate soltanto 100 convenzioni, ma solo 11 aziende avrebbero ricevuto un primo pagamento a titolo di anticipazione;

b) le linee d'azione 3.5.1.01 e 3.5.1.02, finalizzate ad assicurare interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza, ed aventi rispettivamente una dotazione finanziaria di 130 milioni di euro e di 66,9 milioni di euro, i cui progetti ammissibili sarebbero rispettivamente 280 e 555, ma quelli già parzialmente finanziati, con l'erogazione di un acconto a titolo di anticipazione, sarebbero solamente 11;

c) la linea d'azione 1.1.2, finalizzata a concedere alle aziende finanziamenti per il sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, ed avente una dotazione di 28 milioni di euro; ad oggi parrebbe che dei 180 progetti ammessi, nessun pagamento sarebbe stato effettuato;

sui dati riportati, l'Assessore per le attività produttive in indirizzo ha fatto sapere, sempre a mezzo stampa, che 'in sintesi sulle 4 azioni citate abbiamo 780 imprese finanziate per 203 milioni ma ad onor del vero debbo evidenziare che solo 358 imprese, ovvero appena il 46%, hanno richiesto l'anticipazione o il saldo per un importo complessivo di 54,7 milioni di cui di cui 15,6 milioni già pagati mentre i restanti 39 milioni verranno pagati entro 15 giorni ed inoltre che siamo intenzionati a recuperare brillantemente questo ritardo nei confronti delle imprese velocizzando i pagamenti e con nuovi decreti di finanziamento';

considerato che:



il Programma operativo Fesr Sicilia 2014/2020 fornisce un quadro di riferimento dell'economia siciliana in forte recessione. Si dichiara, infatti, che 'L'economia siciliana, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione, si presenta profondamente ferita dalla crisi cominciata nel 2007. Anche a fronte della prevista attenuazione, a partire dal 2015, dell'attuale recessione - per effetto delle esportazioni e della ripresa della domanda interna, a loro volta favoriti dal calo del prezzo del petrolio, dalle recenti politiche monetarie della BCE e dalla prospettiva dell'avvio delle riforme strutturali a livello nazionale - la prospettiva di fuoriuscita dalla crisi rimane particolarmente difficoltosa per la Sicilia, dove le conseguenze della recessione sono state gravissime: dall'avvio della crisi, si è assistito ad una caduta del Prodotto interno lordo regionale superiore al 13% a cui si è accompagnato il calo del valore aggiunto del settore industriale del 7%, delle costruzioni dell'11%, dei servizi del 14% ma, soprattutto, un crollo del 41% degli investimenti in macchinari e attrezzature e del 19% di quelli in costruzioni. In particolare, in termini comparativi, l'iniziale caduta successiva alla crisi finanziaria internazionale vede la Sicilia, nel biennio 2008-09, su posizioni relativamente meno critiche (-6,3%) rispetto al dato meridionale e nazionale (rispettivamente -6,8 e -6,7 per cento). La situazione cambia nel biennio 2010-11, con la Sicilia (-1,6%) che arretra decisamente rispetto a Mezzogiorno (-0,8%) e Italia (2,2%), e si aggrava nel biennio conclusosi nel 2013, con un ulteriore, drastico arretramento del 7,4% (stime Prometeia), più pesante del dato pur negativo delle altre circoscrizioni (Italia -4,3%, Mezzogiorno - 6,8%);

attraverso il perseguimento delle linee d'azione di cui al PO Fesr Sicilia 2014/2020, la Regione siciliana avrebbe dovuto favorire l'innovazione, la diversificazione e l'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano, per lo più costituito da piccole e medie imprese per promuovere crescita economica e sociale ed aumentare il benessere e la qualità della vita della popolazione;

non può esserci, pertanto, uno sviluppo e l'uscita da una situazione di crisi economica che non veda la Regione siciliana impegnata in prima linea nel fornire tutto il supporto che le viene richiesto e l'Assessore interrogato si prefigge di perseguire con le politiche del programma operativo de quo;

le notizie di stampa riportano, tuttavia, ad un anno dalla conclusione del ciclo di programmazione europea, una situazione drammatica, per la quale oggi, come nel passato, le strategie e gli obiettivi rimangono esclusivamente sulla carta, senza generare il promesso beneficio in termini di crescita economica per il tessuto imprenditoriale siciliano;

le imprese, dal canto loro, nel lamentare la paralisi amministrativa, hanno espresso perplessità sul modus operandi regionale che ha prodotto 'un duplice effetto negativo: da un lato non vengono erogati i contributi promessi, dall'altro procedure farraginose e poco chiare impediscono alle aziende di procedere comunque con l'investimento.';

per sapere:

viste le note di stampa afferenti la notizia di una paralisi e del blocco delle risorse per 344 milioni di euro, quale sia lo stato dell'arte in primis delle linee di azione succitate ed infine di tutte le linee di azione di cui al PO-Fesr Sicilia 2014/2020;

ove sussistano, quali siano i motivi dei ritardi che hanno denunciato le aziende;

quali iniziative il Governo della Regione e nello specifico l'Assessore per le attività produttive abbia assunto o intenda assumere, nel caso in questione, 'per recuperare brillantemente il ritardo nei confronti delle imprese' e i relativi tempi per procedere all'erogazione delle somme stanziare;

se il Governo della Regione e, nello specifico, l'Assessore per le attività produttive abbiano provveduto a stilare un cronoprogramma interno dell'attività amministrativa, volto al rispetto delle tempistiche dettate per garantire la totale spesa delle risorse stanziata ed evitare, in tal modo, il loro disimpegno.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO  
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

N. 172 - Istituzione di un mezzo di soccorso di riserva in caso di fermo tecnico, manutenzione o altre cause ostative delle ambulanze in dotazione del '118'.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel Supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale, parte prima, della Regione Siciliana n. 6 dell'8 febbraio 2019 è stato pubblicato il decreto assessoriale 11 gennaio 2019, n. 22, recante l'adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70;

nell' Allegato 1 al D.A. 22/2019 'Documento metodologico per la riorganizzazione del Sistema di Rete dell'Emergenza - Urgenza' si legge che la distribuzione dei mezzi di soccorso viene ridefinita nel rispetto degli standard previsti dal DM 70/2015, secondo criteri di densità abitativa, distanze e caratteristiche territoriali, e che comunque possono essere apposti alcuni correttivi derivanti da fattori specifici quali: vie di comunicazione; vincoli orografici e climatologici; tempi di percorrenza per l'arrivo sul luogo e relativa ospedalizzazione del paziente; distribuzione dei presidi ospedalieri con DEA o Pronto Soccorso; distribuzione dei Punti di Primo Intervento anche a seguito di ridefinizioni della rete dei P.S. ed eventuali riconversioni; flussi turistici stagionali; affidamento al Sistema 118 dei trasporti secondari non urgenti; implementazione delle reti delle patologie complesse tempo-dipendenti; rete elisoccorso;

nel territorio del Libero Consorzio comunale di Ragusa la rete prevede le seguenti ambulanze: una MSB ad Acate, presso la guardia medica; una MSA a Chiaramonte Gulfi, presso il PTE; una MSA a Comiso, presso i locali ASP; una MSB a Giarratana, presso la guardia medica; una MSA a Ispica, presso la guardia medica; una MSB a Marina di Ragusa, presso la guardia medica; una MSA e una MSB a Modica, presso la guardia medica e i locali ASP; una MSB a Monterosso Almo, presso la guardia medica; una MSA a Pozzallo, presso il PTE; due MSA a Ragusa, presso i locali ASP, e una MSB h12 a Ragusa Ibla, presso i locali ASP; una MSA a Santa Croce Camerina, presso la guardia medica; una MSA a Scicli, presso i locali ASP; una MSA a Vittoria, presso la guardia medica;

rilevato che:

lo scorso aprile un uomo di Acate (RG) è morto di infarto presso la guardia medica di Acate, dove si era recato dopo aver compreso la gravità del malore che lo aveva colpito, in attesa di un'ambulanza che doveva arrivare dalla postazione di Comiso, essendo l'ambulanza in dotazione alla Guardia medica di Acate in manutenzione;

negli ultimi anni si assiste ad una prassi consolidata secondo la quale, quando l'ambulanza di Vittoria o di qualche altro comune vicino ad Acate sia guasta, la Centrale operativa 118 di Catania trasferisce l'ambulanza di Acate presso quei comuni, privando Acate, anche per numerosi giorni, del prezioso mezzo di soccorso e facendolo venire, in caso di emergenza, proprio dai comuni dove è stata inviata a sopperire al vuoto;

considerato che:

il comma 4.2.1. del decreto assessoriale 25 marzo 2009 pubblicato nella GURS, parte I, n. 18/2009 'Nuove linee guida sul funzionamento del servizio di urgenza-emergenza sanitaria regionale S.U.E.S.- 118' prevede che 'Tutte le ambulanze (...) non possono avere più di 5 anni di vita e non devono avere superato la percorrenza di 150.000 Km';

dagli addetti ai lavori si apprende che oltre una trentina di ambulanze della Seus avrebbero già abbondantemente superato i 5 anni e, pertanto, non potranno essere più utilizzate per servizi di emergenza, e che numerose altre ambulanze avrebbero percorso distanze di gran lunga superiori ai 150.000 km;

da un accesso agli atti effettuato dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all'Assemblea regionale siciliana nel 2014 alla Centrale Operativa 118 di Catania, per conoscere i criteri utilizzati nella scelta dell'ambulanza sostitutiva in caso di fermo tecnico di ambulanza in dotazione a postazione 118, è emerso che i mezzi sostitutivi vengono scelti sia in base alla 'posizione ritenuta più utile' sia in base al 'mezzo più avanzato';

tale gestione arbitraria dei mezzi sostitutivi si è rivelata, oltre che fatale per il triste caso di cronaca sopra richiamato, anche inefficiente, sia perché spesso la postazione che cede il mezzo rimane con tutti gli operatori in servizio ma priva dell'autoambulanza anche per numerosi giorni, sia perché spesso l'arrivo del mezzo di soccorso da una postazione vicina può impiegare anche oltre venti minuti;

si rende necessario, data la frequenza di fermi tecnici e di operazioni di manutenzione dei mezzi di soccorso dislocati nel territorio dell'ex provincia regionale di Ragusa, prevedere l'istituzione una unità di riserva che, nei casi su indicati, intervenga in sostituzione, senza così privare altre postazioni delle ambulanze assegnate;

per conoscere:

se non ritenga opportuno porre in essere tutti gli interventi del caso per rivedere la distribuzione dei mezzi di soccorso nel territorio del libero consorzio di Ragusa, prevedendo un'ambulanza di riserva che copra la postazione di emergenza in caso di fermo tecnico, manutenzione o altre cause ostative dell'ambulanza in dotazione;

se, qualora non risultino disponibili all'interno del parco mezzi del 118 mezzi di soccorso da destinare ad unità aggiuntiva di riserva, non intenda sollecitare la Società di Emergenza - Urgenza della Regione ad individuare e accreditare eventuali altri mezzi di soccorso già presenti nel territorio

dell'ex provincia regionale di Ragusa e in dotazione ad associazioni sanitarie o di protezione civile, che risultino idonei all'espletamento del servizio;

se non sia il caso di verificare l'adeguatezza dei criteri seguiti dalle centrali operative del 118, in particolare quella di Catania, per la gestione dei fermi tecnici e dello spostamento delle ambulanze, prendendo in considerazione anche quelli della prossimità della prima posizione ritenuta più utile e del minor numero di uscite del mezzo;

se non intenda introdurre un rigido piano di manutenzione programmata e di revisione costante semestrale di tutti i mezzi di soccorso, così da permettere alle centrali operative del 118 di programmare gli spostamenti con congruo preavviso.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

N. 250 - Iniziative volte alla sospensione dei procedimenti in essere afferenti la concessione di autorizzazioni per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

si è appreso da organi di stampa dell'inchiesta portata avanti dalla Procura di Palermo avente ad oggetto 'un giro di corruzione di funzionari della regione siciliana, finalizzata ad ottenere permessi per progetti legati al mini eolico e alla realizzazione di due impianti di biometano';

sempre testate giornalistiche riportano la notizia che, al centro delle verifiche disposte dalle procure della Repubblica di Palermo e di Roma, ci sarebbero una serie di permessi gestiti dalla Regione siciliana, con l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità. Secondo quanto riportato da diverse testate giornalistiche, in particolar modo ripreso da 'Palermo Today' 'i magistrati hanno disposto una serie di perquisizioni. Documenti riguardanti appalti e autorizzazioni in materia di impianti energetici sono stati prelevati dall'assessorato all'Energia e quello al Territorio. Gli inquirenti spiegano che sono stati acquisiti elementi di prova circa l'esistenza di un reticolo di società, tutte operanti nel mercato delle energie rinnovabili, facenti capo solo formalmente alla famiglia Arata, ma di fatto partecipate occultamente da Vito Nicastrì, vero regista delle strategie imprenditoriali, considerato dal medesimo Paolo Arata la persona più brava dell'Eolico in Italia'. Nicastrì - secondo i pm - oltre ad avere un'indubbia competenza ed abilità in tale settore, è un imprenditore pregiudicato e spregiudicato.' . Vito Nicastrì, imprenditore ritenuto vicino all'entourage del latitante Matteo Messina Denaro', attualmente in carcere perché nel corso della misura cautelare degli arresti domiciliari 'avrebbe continuato a fare affari, ottenendo permessi da parte dell'assessorato regionale dell'Energia';

sotto inchiesta, per il reato di corruzione, si evidenzia l'Ing. Alberto Tinnirello, ex capo del Genio Civile di Palermo e precedentemente ex dirigente servizio 3 - autorizzazioni e concessioni del Dipartimento Energia, dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, e il suo collega Giacomo Causarano. In particolare, come riportato dal 'Giornale di Sicilia', l'Ing. Tinnirello 'avrebbe incassato una tangente, non quantificata dai pm, per dare informazioni sullo stato delle pratiche amministrative inerenti la richiesta di autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio degli impianti di bio-metano di Franconfonte e Calatafimi-Segesta della Solgesta S.r.l., di proprietà di Arata e Nicastri. Causarano avrebbe avuto 11mila euro, mazzetta mascherata da pagamento di una prestazione professionale resa dal figlio, pure lui indagato. In cambio avrebbe passato informazioni sullo stato delle pratiche amministrative inerenti le istanze relative agli impianti di produzione di energia rinnovabile.';

CONSIDERATO che:

in data 19 gennaio 2018 veniva depositata dall'On. Valentina Palmeri e di tutto il Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, la mozione n. 16, avente ad oggetto 'Annullamento in autotutela della procedura di AIA relativa alla domanda presentata dalla ditta Solgesta S.r.l.', nella quale, in tutta evidenza, veniva constatata l'illegittimità della procedura di AIA relativa alla domanda della Ditta Solgesta S.r.l. e il conseguente atto amministrativo (AIA) per la presenza di vizi di legittimità originari indentificati nella carenza documentale e nella violazione delle disposizioni in materia di obbligo di pubblicità, informazione e partecipazione dei cittadini;

a premessa della mozione, veniva evidenziato come 'in data 31.07.2017 veniva presentata un'istanza di accesso agli atti dal Movimento Cinque Stelle all'Assessorato Territorio e ambiente in merito agli impianti proposti dalla ditta Solgesta. La risposta all'istanza veniva resa dopo 60 giorni e il Dipartimento Territorio e ambiente sosteneva che non disponeva degli elaborati progettuali in supporto informativo (CD) in quanto la ditta non li aveva forniti in tale formato; del progetto inerente l'impianto della Solgesta S.r.l. è stato possibile consultare solo una parte della versione cartacea direttamente in assessorato, riuscendo a fotocopiare la Relazione generale del progetto nella quale sono stati trovati molti elementi che meritano dovuti approfondimenti tecnici, possibili solamente con l'acquisizione di tutta progettazione, per essere posti nelle condizioni di poter esercitare pienamente il relativo ruolo istituzionale. Per tale ragione è stata formalizzata, attraverso la stesura di una nota politica a firma della sottoscritta prima firmataria e del deputato Giampiero Trizzino, la contrarietà al progetto sia sotto il profilo procedurale che tecnico: l'impianto sembrerebbe non far parte di alcuna pianificazione regionale, in quanto è stato fatto rientrare soltanto nella categoria degli impianti di produzione di energia, nonostante, come sembra, si dedicherebbe principalmente alla gassificazione di rifiuti.' Inoltre, a seguire, si evidenziava come 'in data 6 dicembre 2017 l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni, con nota inerente l'accesso agli atti dell'on. Giampiero Trizzino del 31.07.17, rappresentava l'impossibilità di evadere le richieste (si richiedevano gli elaborati progettuali degli impianti) a seguito di una grave situazione logistica in cui versa l'archivio generale' ed, ancora, in data 12 dicembre 2017, con nota protocollata l'Assessore regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni, comunicava all'on. Giampiero Trizzino l'invio di allegati inerenti solo i pareri pervenuti per il Progetto in questione, specificando che lo stesso Ufficio provvedeva a richiedere alla società Solgesta la copia completa in formato digitale del Progetto';

sul progetto, per di più, l'Arpa territoriale di Trapani aveva rilevato alcune lacune e incongruenze nel Piano di monitoraggio e controllo relativo all'impianto sino a chiedere un aggiornamento del

PCM prima della messa in esercizio degli impianti. Infine, lo stesso Sindaco di Calatafimi-Segesta notificava all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità la formale revoca in autotutela del parere condizionato formulato dal Comune per 'non poche anomalie, gravi dubbi e palesi perplessità riguardanti il progetto della Solgesta';

le criticità sollevate unitamente alle illegittimità procedurali, poste a fondamento della mozione, trovano ampiamente riscontro in quanto riportato dal quotidiano 'la Repubblica', che, in un articolo del 24 aprile 2019, espressamente ha evidenziato come la deputata regionale, on. Valentina Palmeri,(...) 'con le sue denunce stava facendo saltare il business del biometano nel cuore della provincia di Trapani. (...) Arata era su tutte le furie per le battaglie della Palmeri, lui e il suo socio indagato per mafia avevano già fatto molti investimenti per la realizzare un impianto a Calatafimi. (...) Arata aveva fedelissimi anche lì [in Regione], pagati a suon di mazzette, e le carte non vennero fatte vedere alla deputata';

la mozione n. 16 del 19 gennaio 2018 è stata discussa nella seduta d'Aula n. 11 del 23 gennaio 2018 e non è stata approvata a causa del mancato raggiungimento del quorum funzionale necessario per l'approvazione dell'impegno rivolto al Governo, mancato raggiungimento determinato dalla coalizione di maggioranza e dallo stesso Presidente della Regione siciliana, malgrado fossero stati ben argomentati la necessità dell'approvazione della mozione, nonché i gravi vizi nella procedura di autorizzazione dei progetti;

ad oltre un anno di distanza solo attraverso le indagini portate avanti dalla Procura della Repubblica di Palermo, nell'ambito dell'inchiesta sopramenzionata, il Dipartimento dell'energia dell'Assessorato Energia e servizi di pubblica utilità, d'intesa con il Presidente della Regione siciliana, ha ritenuto di sospendere 'i procedimenti in corso per autorizzare due impianti per la produzione di biometano richiesti dalla società 'Solgesta'. In quest'ultimo caso, è stata rilevata anche l'enorme sproporzione fra l'investimento previsto (oltre 80 milioni di euro) e il capitale sociale versato di (2.500 euro), nonché il nulla osta da parte della Società d'Ambito dei rifiuti'. Inoltre, si è appreso dal sito ufficiale della Regione siciliana che 'sempre d'intesa con il Presidente della Regione, il dirigente generale del Dipartimento tecnico regionale Salvatore Lizzio ha assunto le funzioni di capo del Genio Civile di Palermo, a seguito dell'autosospensione dell'ingegnere Alberto Tinnirello';

CONSIDERATO altresì che:

in diverse circostanze, il gruppo Parlamentare all'ARS del Movimento 5 Stelle aveva sollevato gravissime perplessità in merito alla realizzazione di impianti di produzione di biometano, in ragione di vizi o doglianze sul procedimento di rilascio delle autorizzazioni da parte del Servizio 3 - autorizzazioni e concessioni del Dipartimento Energia dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

un diniego alla realizzazione di un maxi impianto per la produzione di biogas e compost in C.da Rinazze a Biancavilla, era stato formulato dalla deputazione de qua nel corso di un' audizione in IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità', tenutasi in data 19 settembre 2019, allorquando si era evidenziato che l'impianto da realizzarsi in C.da Rinazze a Biancavilla 'non era conforme al piano stralcio dei rifiuti', e, stante lo studio di impatto ambientale condotto dalla ditta proponente, l'ubicazione dell'impianto era prevista in un'area distante appena 500 metri dalle sponde del fiume Simeto, in un contesto caratterizzato da produzioni agricole importanti, fra prodotti DOP e IGP;

in pari modo, il sottoscritto primo firmatario, nel corso della XVI Legislatura, aveva sollevato forti dubbi e perplessità in merito alla richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biometano ricavato dalla frazione organica (FORSU) da realizzarsi nel Comune di Caltanissetta, formulata da Enersi Sicilia S.r.l., ed oggetto di procedimento di autorizzazione unica in seno al Servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni - del Dipartimento dell'energia, Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

erano state sollevate alle competenti amministrazioni, ed in particolare modo all'Ing. Alberto Tinnirello, nell'allora sua qualità di dirigente del servizio 3 - Autorizzazioni e concessioni del Dipartimento Energia dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, doglianze circa la pubblicità dell'avviso di procedimento per il rilascio di autorizzazione unica, in quanto i proprietari di aziende agricole nel territorio di C.da Grottarossa a Caltanissetta, soggetti controinteressati al procedimento, non erano stati posti nelle condizioni di poter essere resi edotti dell'avvio di procedimento di autorizzazione. In egual modo, si evidenziava l'inidoneità dell'area individuata per la realizzazione dell'impianto di biometano da trattamento dei rifiuti. L'impianto, infatti, doveva sorgere in una zona a forte vocazione agricola, che contava la presenza di oltre 500 aziende, che svolgevano attività di produzione di olio IGP e vini IGT, oltre a seminato e frutteti, per una produzione agricola che, già nel 2016, sfiorava i 36 milioni di euro, corrispondente ad una quota significativa dell'intero PIL del territorio comunale di Caltanissetta;

analogamente, l'attuale Presidente della Regione, On. Musumeci, all'epoca dei fatti, aveva presentato l'interrogazione n. 4154 del 21 dicembre 2016 'Realizzazione di un impianto di biometano nel territorio di Caltanissetta e gravi conseguenze sulla produzione agricola locale', in cui si chiedeva all'allora Governo: 'se ritengano urgente bloccare l'iter avviato per la costruzione dell'impianto di biometano in Contrada Grottarossa, in provincia di Caltanissetta, nelle more di concertare con i rappresentanti dei produttori agricoli l'intera produzione della zona; se non ritengano opportuno valutare l'ipotesi di trovare un terreno non agricolo in provincia di Caltanissetta atto a supportare la produzione di biometano senza arrecare nocimento all'agricoltura locale.';

con decreto dell'Assessore regionale n. 240/GAB del 20 luglio 2017 il progetto proposto dalla ditta ENERSI Sicilia S.r.l. è stato inspiegabilmente escluso dalla procedura di V.I.A., con la motivazione che 'il progetto indicato non comporta effetti significativi sull'ambiente'. Tuttavia sul tema, l'articolo 19, comma 8, del D.Lgs. n. 152 del 2006 stabilisce chiaramente che 'qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V (...) ed in particolare, ad esempio, come si evince dalla lettera c9) di cui all'Allegato V alla Parte II del al D.Lgs. n. 152 del 2006, un progetto deve essere posto necessariamente alla procedura di V.I.A. qualora la sua ubicazione insista su 'territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (...)';

con D.R.S. del 10 gennaio 2018 n. 26, è stata rilasciata autorizzazione unica in favore di ENERSI Sicilia S.r.l. per la costruzione e l'esercizio: a) di un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica con capacità produttiva pari a circa 500 Smc/H di utilizzo di una miscela composta esclusivamente da alcuni sottoprodotti tra quelli elencati nella Tabella 1° del D.M. 6 luglio 2012 e della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) a valle della raccolta differenziata; b) di un impianto di recupero di anidride carbonica da destinare ad uso alimentare; c) di strutture ed impianti per la produzione di ammendante compostato misto da vermicoltura e di lombrichi vivi utilizzando, quale substrato organico, il digestato separato residuo in fase solida; d) dell'impianto per il trattamento di acqua di vegetazione da frantoio oleario, finalizzato alla estrazione di polifenoli per uso nutraceutico, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture

indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso da ubicare nel Comune di Caltanissetta in un'area individuata al NCT al foglio n. 241 particelle 23, 29, 31, 32, 59, 60, 181, 216, 219, di cui la Società ne ha la disponibilità giuridica. Ciò, in spregio delle norme in materia di trattamento e riciclaggio dei rifiuti a cui la richiesta di autorizzazione per la costruzione doveva essere assoggetta in ragione proprio delle materie (scarti da agricoltura e FORSU), oggetto di trattamento per la produzione di energia;

con DDG n. 1077 del 22 novembre 2018 sono state approvate varianti al progetto presentato da ENERSI Sicilia S.r.l., ritenendole 'ex multis' di natura non sostanziale;

RILEVATO che:

desta forti dubbi e perplessità l'istruttoria condotta dall'Ing. Alberto Tinnirello, nell'allora sua qualità di dirigente del servizio 3 - autorizzazioni e concessioni del Dipartimento Energia dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, e da parte di tutte le amministrazioni chiamate in causa a vario titolo ad esprimeva pareri o rilasciare autorizzazioni. Dubbi fondati sul mancato rispetto degli adempimenti imposti in tema di accesso atti, informativa ambientale e di partecipazione del pubblico;

il Presidente della Regione siciliana aveva a suo tempo espresso perplessità sulla realizzazione dell'impianto di produzione di biometano, formulata da ENERSI Sicilia S.r.l., nonostante l'atto ultimo di approvazione dell'iter di rilascio della concessione sia stato emanato nella corrente legislatura;

si è appreso che la ENERSI Sicilia S.r.l., successivamente al rilascio delle autorizzazioni (autorizzazione unica e variante), allorquando potevano iniziare le opere di costruzione dell'impianto, è stata acquistata al 100% da un ramo di SNAM per l'importo di 2 milioni circa;

il proliferare abnorme negli ultimi anni di richieste di autorizzazione per la realizzazione di impianti di biometano e i rilievi sopra espressi, anche frutto di inchieste giudiziarie portate avanti dalla magistratura, dovrebbero indurre il Governo regionale a rivedere la propria posizione, al fine di non rischiare inconsapevolmente di favorire ambiti anche vicini alla malavita a discapito dei cittadini e degli imprenditori che operano onestamente nei territori limitrofi a quelli individuati per la realizzazione degli impianti di cui sopra;

non ritenendosi una strategia adeguata il solo divieto di accesso fisico al Servizio 3 'Autorizzazioni e concessioni', imposto dall'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità e dal Presidente della Regione siciliana quale risposta a seguito dei fatti illeciti resi noti dall'attività posta in essere dalla Procura della Repubblica di Palermo,

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

a porre in essere una stringente verifica delle autorizzazioni rilasciate e dello stato dell'arte delle procedure autorizzative attualmente in corso, con riguardo alle richieste di autorizzazione pervenute per la costruzione di impianti eolici per la produzione di energia a partire da 60 kwp e di impianti fotovoltaici per la produzione di energia a partire da 100 kwp, provvedendo, ove necessario, alla sospensione delle stesse procedure di autorizzazione in corso o alla revoca in autotutela delle autorizzazioni già rilasciate;



a porre in essere tutte le iniziative utili volte alla sospensione di tutti i procedimenti atti alla concessione di un' autorizzazione per la costruzione e produzione di impianti per la produzione di biometano, al fine di avviare una istruttoria di riesame delle pratiche per garantire il rispetto delle norme di legge e scongiurare possibili infiltrazioni malavitose, atte a speculare sul business dell'energia rinnovabile;

a porre in essere tutte le iniziative utili volte all'immediato ritiro in autotutela, mediante annullamento o revoca, del D.R.S. del 10 gennaio 2018 n. 26 e del DDG n. 1077 del 22 novembre 2018 e di tutti gli atti agli stessi prodromici, al fine di avviare un riesame della procedura di autorizzazione per verificare il rispetto delle norme di legge, ovvero per compiere una rivalutazione dell'interesse sotteso all'emanazione degli atti stessi che tenga conto delle perplessità rilevate;

a procedere, per la Regione siciliana nell'eventuale processo penale conseguente ai fatti giudiziari espressi in premessa, alla costituzione di parte civile, anche al fine di assumere un ruolo propositivo nel procedimento in corso ed assumere, altresì, una posizione di distanza dai fatti oggetto della causa ed al fine di tutelare l'immagine della Regione siciliana.»

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 251 - Avvio delle procedure di ricognizione delle fasce costiere e revisione organica delle aree del demanio marittimo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

lo Statuto della Regione siciliana, ed in particolare l'articolo 32, assegna alla Regione i beni del demanio dello Stato, ivi compreso il demanio marittimo, nonché le acque pubbliche esistenti;

il D.P.R. 1° luglio 1977, n. 684 (Norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo), in attuazione dell'articolo 32 del richiamato Statuto, trasferisce alla Regione siciliana i beni appartenenti al demanio marittimo (fatta eccezione per quelli utilizzati dall'Amministrazione militare e quelli interessanti i servizi di carattere nazionale), conferendole la titolarità e le relative funzioni amministrative di gestione;

il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011 stabilisce le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana;

l'art. 4 della l.r. n. 15 del 2005 e successive modificazioni prevede l'obbligo della redazione dei 'Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime' (PUDM) e definisce le procedure di elaborazione dei piani da parte dei comuni costieri e le procedure di approvazione degli stessi PUDM da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

l'art. 40 della l.r. n.3 del 2016, ai commi 1 e 2 prevede che con decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente devono essere individuate le aree del demanio marittimo regionale 'le cui funzioni amministrative sono affidate ai comuni', e che 'le aree del demanio marittimo in

concessione ai comuni restano nella esclusiva competenza e attribuzione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente';

RILEVATO che:

a livello nazionale è stata avviata, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 9-septiesdecies dell'Allegato 1, recante 'Modificazioni apportate in sede di conversione del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78', alla l. n. 125 del 2015, la ricognizione delle fasce costiere regionali, finalizzata all'elaborazione di una proposta di revisione organica delle aree del demanio marittimo;

la ricognizione riguarda prioritariamente gli aspetti disciplinati dagli articoli 32 'Delimitazione di zone del demanio marittimo' e 35 'Esclusione di zone del demanio marittimo' del Codice della Navigazione (C.N.): in particolare per l'art. 32 la ricognizione riguarda i casi di assenza/incertezza della dividente demaniale e la eventuale ricostruzione dal 'demanio necessario', mentre per quanto riguarda l'art. 35 la ricognizione interessa soprattutto opere di urbanizzazione (strade, piazze, passeggiate, ecc.) che non siano più riconducibili alla pubblica fruizione del mare;

in Sicilia, la norma statale sopracitata non opera in quanto, in forza dello Statuto e ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato relative ai beni del demanio marittimo trasferiti alla Regione sono esercitate dall'Amministrazione regionale;

la perimetrazione della fascia demaniale marittima regionale risulta oggi affetta da criticità ed errori e necessita, quindi, di interventi correttivi, ed è opportuno che anche nella Regione siciliana si proceda all'aggiornamento della linea dividente demaniale regionale, in linea con il processo di revisione avviato a livello nazionale;

in particolare, è opportuno che, nell'ambito della procedura di revisione delle fasce costiere, esplicitamente rivolta ad attivare i procedimenti di cui agli articoli 32 e 35 del C.N., la ricognizione sia estesa anche alla delimitazione del demanio marittimo nei luoghi nei quali il mare comunica con canali, fiumi o altri corsi di acqua, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31 dello stesso C.N., per dare omogeneità e continuità alla linea dividente demaniale regionale;

è necessario individuare le aree del demanio marittimo regionale le cui funzioni amministrative sono affidate ai Comuni a seguito dell'approvazione dei PUDM, in attuazione di quanto previsto dall'art. 40, commi 1 e 2, della l.r. n. 3 del 2016, con l'esclusione di: a) aree del demanio marittimo date in concessione diretta ai comuni; b) aree portuali di competenza regionale; c) beni immobili che insistono sulle aree demaniali marittime; d) aree che ricadono all'interno di parchi e riserve naturali; e) aree demaniali in uso ad altre amministrazioni dello Stato/enti pubblici; f) aree demaniali marittime che ricadono sotto la giurisdizione delle autorità portuali;

tale attività di ricognizione e revisione della fascia costiera demaniale non può prescindere dal coinvolgimento diretto dei Comuni interessati, anche alla luce delle modifiche normative introdotte nella legislazione regionale dalla l.r. n. 3 del 2016 che delega agli stessi Comuni costieri le funzioni amministrative e le competenze gestionali in materia di demanio marittimo. Si tratta di un processo funzionale alla pianificazione di settore che, a livello comunale, va portato avanti parallelamente all'elaborazione/aggiornamento dei PUDM;

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 8 del D.A. 319GAB/2016 i Comuni costieri dovrebbero effettuare una ricognizione delle fascia demaniale di competenza ed elaborare una proposta di revisione delle aree del demanio marittimo che ricadono nel proprio territorio, che contenga altresì l'aggiornamento della linea dividente demaniale;

la proposta di revisione dei comuni costieri dovrebbe essere trasmessa all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente insieme al PUDM, il quale dovrebbe provvedere a valutare le proposte ed elaborare un quadro di sintesi omogeneo e coerente a scala regionale al fine di pervenire ad una ipotesi di revisione organica delle fasce costiere demaniali;

numerosi Comuni costieri stanno riscontrando non poche difficoltà nella redazione dei PUDM, a causa dell'incertezza nella delimitazione della linea dividente demaniale dovuta sia al fenomeno dell'erosione costiera sia al fatto che moltissime proprietà confinano, allo stato degli atti, con coste e spiagge;

solo per fare un esempio, nel Comune di Santa Croce Camerina (RG), il cui PUDM è in fase redazione, a causa dell'erosione costiera moltissime proprietà si sono trovate confinanti con la scogliera e in prossimità dell'arenile, rendendo pressoché impossibile riuscire ad individuare la linea demaniale, e risultando pertanto necessario l'intervento del Dipartimento regionale dell'ambiente che ridisegnasse la fascia costiera, nel caso specifico, che va dalla località di Punta Secca nel territorio del Comune di S. Croce Camerina a quella di Punta Braccetto nel territorio del Comune di Ragusa, così da permettere una migliore redazione del Piano;

né può giovare a tal fine la consultazione del Sistema informativo del demanio marittimo (SID), gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i cui dati spesso non sono più coincidenti con l'attuale conformazione delle coste siciliane;

secondo un orientamento ormai consolidato della giurisprudenza amministrativa, 'in presenza di elementi concreti d'incertezza del confine tra l'area demaniale e la proprietà privata, è onere dell'Amministrazione, prima di adottare l'ingiunzione di sgombero di manufatti irregolari, procedere alla delimitazione del confine demaniale ai sensi dell'art. 32 cod. nav' e che 'considerando che il demanio marittimo, cui appartengono quali beni naturali il lido del mare e la spiaggia, ha, a causa della continua azione delle correnti marine sulle coste, una conformazione mutevole, proprio a causa di tale naturale mutevolezza il codice della navigazione all'art. 32 prevede, in capo alla autorità marittima un potere di accertamento della esatta delimitazione delle aree demaniali da esercitarsi, anche d'ufficio, in contraddittorio con i privati proprietari ogni volta che vi sia una situazione di incertezza obiettiva in relazione alle linee di confine' (ex multis, Consiglio di Stato, n. 1304/2017),

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**  
e per esso  
**L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE**

a porre in essere tutti gli adempimenti necessari perché si proceda celermente alla ricognizione della fascia costiera regionale, anche con il coinvolgimento diretto dei Comuni interessati in virtù della l.r. n. 3 del 2016 e delle Capitanerie di Porto competenti, in linea con l'azione portata avanti da tutte le Regioni italiane, e perché si avvii un processo di revisione organica del demanio marittimo regionale che permetta ai Comuni costieri una più agevole redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime.»

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 252 - Individuazione delle tratte interessate e stesura dei progetti per la 'Ciclovía Magna Grecia'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTO:

l'art. 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. che ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi sui quali ricade la 'Ciclovía Magna Grecia';

l'art.1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 e s.m.i. che ha autorizzato un'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni per l'anno 2018 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2014;

l'art. 52 del decreto-legge del 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni in legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la Ciclovía Magna Grecia;

la legge 11 gennaio 2018, n. 2;

il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 28 novembre 2018 ed in particolare l'art. 2, comma 3, secondo il quale: 'nei tempi e con le modalità stabilite nel Protocollo di intesa, è redatto entro il termine del 31 dicembre 2020, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intera ciclovía turistica, che è oggetto di valutazione da parte dei singoli Tavoli tecnici appositamente istituiti, ai sensi dell'art. 6 dello schema di Protocollo di intesa (...)';

il Protocollo d'intesa sottoscritto il 3 aprile 2019 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Calabria (capofila), Regione Basilicata e Regione siciliana per la Ciclovía Magna Grecia ed, in particolare, l'art. 6;

CONSIDERATO che:

il tracciato della Ciclovía della Magna Grecia si completa in Sicilia lungo la dorsale ionica, partendo da Messina per Catania e Siracusa e terminando il percorso a Pozzallo;

i Comuni interessati territorialmente sono: Messina, Scaletta Zanclea, Ali Terme, Itala, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Furci Siculo, Santa Teresa Riva, Sant'Alessio Siculo, Forza d'Argo, Letojanni, Taormina, Giardini Naxos, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Acireale, Acicastello, Catania, Augusta, Priolo Gargallo, Melilli, Siracusa, Avola, Noto, Pachino, Ispica, Pozzallo;

sono già state istituite in Sicilia le ferrovie turistiche 'Alcantara-Randazzo', 'CastelvetranoPorto palo di Menfi', 'Agrigento Bassa – Porto Empedocle' e 'Noto-Pachino'; ed esistono, inoltre, le

cosiddette greenways, tratti di ferrovie dismesse trasformate in percorsi naturali o attrezzati per uso pedonale o ciclistico;

i tratti di ferrovie dismesse, se adeguatamente risistemate e gestite potrebbero essere un volano per un turismo lento e sostenibile, considerati anche gli splendidi contesti in cui scorrono, oltre che contribuire al rilancio delle aree interne,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**  
e per esso  
**L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'**

a porre in essere, nel più breve tempo possibile, ogni attività utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate nella stesura del progetto relativo alla Ciclovía Magna Grecia, relativamente alla tratta che riguarderà il territorio di competenza, prendendo in considerazione la possibilità di mantenere e recuperare, in parallelo, eventuali tratte ferroviarie dismesse, o parti di esse, al fine di promuovere e salvaguardare percorsi che possono creare un altrettanto valido prodotto turistico.»

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 253 - Misure urgenti a tutela dei ritrovamenti archeologici nella città di Gela (CL).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante 'Codice dei beni culturali e del paesaggio';

durante i lavori di sostituzione e di miglioramento della rete idrica vetusta e in cattivo stato (ID 103 - Gela, CIG: 3169957B42), attualmente in corso a Gela ad opera di Caltacqua Acque di Caltanissetta S.p.A. (concessionario), sono stati rinvenuti lungo gli scavi della viabilità urbana interessata e sotto stretta sorveglianza della Soprintendenza di Caltanissetta, reperti archeologici molto significativi, alcuni dei quali perfettamente conservati;

dopo le testimonianze della polis ellenistica, venute alla luce nel quartiere Caposoprano, e la necropoli di epoca greca in via Genova, a poche centinaia di metri dalle Mura Timoleontee del IV secolo a.C., resti di strutture murarie e di tombe medievali sono stati scoperti in via Bresmes, tra piazza Umberto e il sagrato della chiesa Madre;

RILEVATO che l'area gelese ha assunto un'importanza via via crescente per i continui ritrovamenti, sia in mare che nel sottosuolo, che ne dimostrano la centralità nel panorama storico e archeologico siciliano e che potrebbero costituire un'occasione di crescita culturale ed occupazionale per un territorio in condizioni di persistente crisi economica;

**CONSIDERATO che:**

in taluni casi - quali quello di via Genova, dove è stata rinvenuta intatta anche una lekythos di notevole pregio - l'esecuzione di alcune indagini archeologiche ha comportato una sospensione temporanea dei lavori sulla rete idrica ma, a seguito dell'ultimazione dei lavori ed in mancanza di prescrizioni relative alla tutela dei reperti ritrovati, il cantiere è stato totalmente ricoperto;

l'esigenza di completamento dei lavori in via Bresmes, e quindi la copertura degli scavi, rischia di compromettere definitivamente la tutela e la valorizzazione dei ritrovamenti archeologici succintamente citati in premessa;

in sede di audizione innanzi alla V Commissione legislativa permanente 'Cultura, Formazione e lavoro' (seduta n. 74 del 26 febbraio 2019), veniva ribadito tanto dall'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, prof. Sebastiano Tusa, quanto dal Dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, la notorietà dell'interesse archeologico del sito e la necessità di provvedere alla valorizzazione dei reperti rinvenuti in occasione dei lavori di manutenzione della rete idrica;

al contempo, veniva altresì rilevato dagli intervenuti che il ritrovamento delle cisterne greche ostacolava lo svuotamento della condotta idrica sulla quale si stavano conducendo i lavori, e che l'impresa aggiudicatrice dell'opera di rifacimento delle rete idrica stava sostenendo oneri non previsti per evitare di danneggiare i reperti, anche a scapito di un rapido avanzamento dei lavori,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**  
e per esso  
**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E**  
**L'IDENTITA' SICILIANA**

ad intraprendere con somma urgenza ogni iniziativa necessaria alla tutela dei beni archeologici rinvenuti durante i lavori di ammodernamento della rete idrica della città di Gela;

ad individuare, di concerto con i vertici di Caltacqua Acque di Caltanissetta S.p.A., l'Amministrazione comunale, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, ogni misura idonea a garantire il miglioramento del servizio idrico, secondo modalità che non arrechino pregiudizio alla tutela e alla futura valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico rinvenuto.»

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

## PEC

---

**Da:** Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>  
**Inviato:** mercoledì 15 maggio 2019 17:15  
**A:** serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; On. Tamajo Edmondo  
**Cc:** uoars.sg@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 582 DELL'ON.LE TAMAJO EDMONDO. NOTIZIE INERENTI ALLE PROBLEMATICHE VERIFICATE A MONDELLO PER IL DISSERVIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE "FONDO VERDE". RISCANTRO [iride]44727[/iride] [prot]2019/4853[/prot]  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (668 KB)

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 15/05/2019 alle ore 17:15:20 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 582 DELL'ON.LE TAMAJO EDMONDO. NOTIZIE INERENTI ALLE PROBLEMATICHE VERIFICATE A MONDELLO PER IL DISSERVIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE "FONDO VERDE". RISCANTRO [iride]44727[/iride] [prot]2019/4853[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

etamajo@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec290.20190515171520.40047.276.1.61@pec.actalis.it



## Brocato Rosa

---

**Da:** assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it  
**Inviato:** mercoledì 15 maggio 2019 17:15  
**A:** serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; etamajo@ars.sicilia.it  
**Cc:** uoars.sg@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 582 DELL'ON.LE TAMAJO EDMONDO. NOTIZIE INERENTI ALLE PROBLEMATICHE VERIFICATE SI A MONDELLO PER IL DISSERVIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE "FONDO VERDE". RISCONTRO [iride]44727[/iride] [prot]2019/4853[/prot]  
**Allegati:** Prot 4853\_GAB del 15 maggio 2019\_Interrogazione 582 on.le Tamjo Edmondo.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 4853 del 15/05/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 582 DELL'ON.LE TAMAJO EDMONDO. NOTIZIE INERENTI ALLE PROBLEMATICHE VERIFICATE SI A MONDELLO PER IL DISSERVIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE "FONDO VERDE". RISCONTRO

Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,TAMAJO EDY,PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETERIA GENERALE - PIAZZA INDIPENDENZA, 21 - 90129 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

5 23972

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

ARS **Assemblea Regionale Siciliana**  
Segretariato generale  
  
15 MAG. 2019  
  
Vice Segreteria Generale  
Area Istituzionale

Prot. 4853 /GAB del 15 MAGGIO 2019

**OGGETTO:** Interrogazione n. 582 dell'On.le Tamajo Edmondo. "Notizie inerenti alle problematiche verificatesi a Mondello per il disservizio dell'impianto di depurazione 'Fondo Verde'. Riscontro.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizi Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
Palermo

All'On.le Tamajo Edmondo  
Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Palermo

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."  
Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
Prot. n. 003803 Class. AULAPG  
Data 16 MAG 2019 L'addetto [Signature]

e, p.c.

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 1607 del 14 gennaio 2019, con la presente si fornisce la risposta a tale interrogazione con gli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 4640 del 1 febbraio 2019. L'Assessore regionale del Territorio e Ambiente con nota prot. n. 1624/GAB del 19 aprile 2019 ha comunicato la Sua incompetenza.

Alla data odierna il Comune di Palermo è in procedura di infrazione comunitaria 2004-2034 ex artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE per il mancato collettamento e trattamento dei reflui provenienti dall'agglomerato comunale.

L'impianto di depurazione *de quo* è stato realizzato secondo quanto previsto dal Programma di Attuazione della Rete Fognaria (P.A.R.F.) di Palermo, approvato dall'Assessorato Territorio e Ambiente con D.A. n. 460/1987, il quale però aveva stralciato gli scarichi delle acque bianche previsti a Cala d'Isola (Sferracavallo) e nel Golfo tra Torre Mondello e Capo Gallo, nonché la condotta sottomarina di Cala d'Isola per lo scarico del depuratore di Fondo Verde.

*[Signature]*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

Successivamente, con D.M. 24.07.2002 è stata istituita l'Area Marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine" e pertanto sono stati fermati i lavori di costruzione del 2° lotto del collettore Nord-Occidentale che è rimasto incompleto.

In assenza di un adeguato recapito i reflui trattati dal depuratore di Fondo Verde, entrato in esercizio nel 1998, vengono addotti a mezzo stazione di sollevamento in località Villa Adriana e da qui immessi nuovamente nella rete fognaria cittadina per pervenire a gravità nella zona Porto (bacino 5). Tale configurazione costituisce un'anomalia e non è autorizzabile: questa situazione è stata infatti originariamente oggetto di un'autorizzazione provvisoria allo scarico, da parte dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, ma non è stata più rinnovata non potendosi ovviamente considerare fognatura comunale di Villa Adriana un "corpo idrico ricettore" ai sensi dell'art. 74 del testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

Va inoltre evidenziato che oggi non tutti i reflui della zona Nord-Occidentale sono collettati al depuratore di Fondo Verde. Restano infatti escluse le borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo che attualmente scaricano i propri reflui in mare attraverso l'esistente condotta sottomarina di Sferracavallo in località Barcarello. Anche tale configurazione costituisce un'anomalia e non risulta conforme alle norme in vigore a causa dell'elevato carico in termini di "abitanti equivalenti" (stimabili in circa 30.000). Giova ricordare che la medesima condotta è utilizzata anche per lo scarico dei reflui provenienti dal quartiere Marinella, il quale risulta privo di idonea rete fognaria.

Per quanto riguarda la gestione e la regimentazione delle acque bianche, occorre rilevare che il mancato completamento del collettore Nord-Occidentale determina oggi problematiche non indifferenti nello smaltimento delle acque meteoriche del bacino afferente. Tali acque, in assenza di adeguato recapito, causano infatti allagamenti significativi anche in presenza di modesti eventi meteorici. Al momento la mancanza di punti di scarico ha di fatto bloccato la realizzazione della rete di drenaggio per acque bianche dell'area Nord-Occidentale, ed ha portato alla moltiplicazione delle connessioni incrociate tra manufatti di intercettazione dei flussi superficiali e rete nera. Ampie zone del bacino sono oggi servite da reti dimensionate per le sole acque nere, ma funzionano come reti unitarie o miste, con i conseguenti problemi di sovraccarico dei collettori che adducono i liquami al Depuratore di Fondo Verde, anch'esso dimensionato per potere trattare le sole acque nere. Ne consegue che il presidio depurativo spesso viene allagato e messo fuori uso, anche per eventi di pioggia di modesta entità.

La questione fondamentale da risolvere per dare risposta alle problematiche sopra evidenziate è pertanto quella di individuare il sito di scarico dei reflui depurati di Fondo Verde, non essendo comunque perseguibile l'ipotesi, originariamente prevista dal P.A.R.F. e oggetto di stralcio in fase della sua approvazione, di un loro integrale riutilizzo per usi agricoli e/o industriali. Infatti l'ipotesi del riutilizzo, in assenza di un adeguato serbatoio di accumulo e di una rete autonoma dedicata a tale scopo, tenuto conto anche della impetuosa trasformazione del territorio che ha portato in 30 anni ad una fortissima riduzione delle aree irrigue e relativi fabbisogni e dell'assenza di specifiche richieste di ambito industriale, risulta oggi di non possibile attuazione. Non appare neanche perseguibile, dal punto di vista normativo, l'ipotesi di procedere alla ricarica artificiale della falda per contrastare l'intrusione marina.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

Scartata l'ipotesi di prevedere lo scarico nel Golfo di Mondello, nell'ambito di un riordino complessivo del sistema fognario Nord-Occidentale, è stata quindi prevista la realizzazione di una nuova condotta sottomarina nel Golfo di Sferracavallo che allontani in mare, ad opportuna profondità e distanza, i reflui depurati da Fondo Verde, mettendo fuori servizio l'esistente condotta sottomarina che scarica nello stesso golfo i reflui "bruti" di Tommaso Natale e Sferracavallo. Altra ipotesi allo studio è il prolungamento della galleria Nord fino a Punta Matese (peraltro originariamente previsto dal vecchio PARF), che punterebbe all'utilizzo della galleria esistente del collettore Nord-Occidentale per convogliare i reflui depurati in uscita da Fondo Verde, collegandola alla nuova condotta sottomarina attraverso un collettore da realizzarsi con il sistema "microtunnelling", prevedendo contestualmente le opere necessarie per convogliare a Fondo Verde i reflui di Tommaso Natale e Sferracavallo, per porre fuori esercizio l'esistente condotta sottomarina (che resterebbe con la sola funzione di emergenza).

Accanto a tali opere è previsto anche l'adeguamento del depuratore di Fondo Verde al D.lgs 152/2006 e s.m.i. che impone anche un intervento sui collettori in arrivo per evitare il ripetersi dei fenomeni di allagamento dell'impianto e delle aree circostanti in concomitanza di eventi di pioggia anche di modesta entità.

Dovranno inoltre essere realizzati appositi interventi per intercettare e separare eventuali commistioni tra i collettori di acque nere e acque bianche provenienti da via P.V. 46 (perimetrale ZEN), in modo da inviare le acque nere e quelle di prima pioggia al depuratore di Fondo Verde ed immettere invece le acque bianche nel collettore Nord-Occidentale, evitando così che i periodici allagamenti dell'impianto comportino la sua momentanea messa fuori esercizio.

E' stato altresì rilevato che lungo la via Castelforte scorrono alcuni collettori, che superano via Olimpo e pervengono prima di via Landolina-Carbone (Partanna Mondello) e successivamente all'impianto di sollevamento di via Palinuro, per giungere al depuratore.

A riguardo, occorre precisare che il collettore nero di via Castelforte proveniente da Pallavicino dovrebbe essere selezionato e collegato a gravità all'impianto di depurazione; il collettore di acque meteoriche dovrebbe essere invece collegato alla galleria Nord Occidentale. Tali interventi consentirebbero una riduzione sostanziale dei volumi di liquami da sollevare all'impianto Palinuro ed un alleggerimento del collettore di acque bianche di via Landolina - Carbone - Galatea, anch'esso soggetto a sovrappressioni anche in occasione di modesti eventi di pioggia.

Premesso quanto sopra, va infine detto che, per affrontare le criticità sopra citate e superare la procedura di infrazione comunitaria 2004/2034 per inosservanza della Direttiva 91/71/CEE, sono stati programmati una serie di interventi ricompresi nell'A.P.Q. *Accordo di Programma Quadro sulla depurazione delle acque reflue*, finanziati con delibera CIPE 60/2012 che di seguito si elencano:

- adeguamento I.D. Fondo Verde Giardini comprese opere di scarico a mezzo condotta sottomarina per un importo di euro 18.473.730,00;
- realizzazione rete fognaria quartiere Marinella per un importo di euro 1.528.054,00;
- rete fognante Sferracavallo per un importo di euro 5.494.687,00,

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore**

e che comprendono anche l'impianto di "Fondo Verde" ed il relativo sistema di scarico. La relativa attuazione è oggi demandata al *Commissario Straordinario Unico per il Coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane* ex D.P.C.M. 26 aprile 2017.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE  
Dott. Alberto Pierobon



52400



Regione Siciliana  
 Assessorato Regionale dell'Agricoltura  
 dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
 Mediterranea  
 L'Assessore

ARS <b>Assemblea Regionale Siciliana</b> Segretariato generale
20 MAG. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. N 1447/GAR

Palermo, 20/05/2019

OGGETTO : Interrogazione n. 624 dell'On.le Sunseri Luigi.

On.le Sunseri Luigi

PALERMO

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Gabinetto

PALERMO

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale

PALERMO

Alla Presidenza della Regione - Segreteria  
Generale  
Area 2 - Unità Operativa A2.1  
Via Generale Magliocco, 46

PALERMO

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

Con riferimento all'Atto Parlamentare in oggetto specificato, si trasmette il documento informativo prodotto dal Servizio 4 – infrastrutture, irrigazioni ed enti vigilati, pervenuto per il tramite del Dirigente Generale, del Dipartimento dello Sviluppo Rurale.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o informazione al riguardo.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
 SEGRETARIA GENERALE  
 PROTOCOLLO **AULAPG**

003887

Prot. n. .... Class. ....

Data 2.1.MAG.2019 L'addetto .....





REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,  
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO  
RURALE E TERRITORIALE

Codice Fiscale 80012000826

**AREA I - AFFARI E SERVIZI GENERALI**

Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO

TEL. 091 7070990 - Fax 0919828986

[areal.svilupporurale@regione.sicilia.it](mailto:areal.svilupporurale@regione.sicilia.it)

Prot. n° 10211 del

17/04/2019

Allegato:

ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI PROTOCOLLO UFFICIO DI GABINETTO	
★	06 MAG. 2019 ★
Prot. ....	1056
Classifica .....	

**OGGETTO: Interrogazione parlamentare n.624 - "Chiarimenti in merito alle ingenti spese per finalità irrigue da parte del Consorzio di Bonifica 2 Palermo"**

All'On.le Assessore  
dell'Agricoltura dello Sviluppo RURALE  
e della Pesca Mediterranea  
Segreteria tecnica  
[assessoreagricoltura.segretariatecnica@regione.sicilia.it](mailto:assessoreagricoltura.segretariatecnica@regione.sicilia.it)  
[marcello.maisano@regione.sicilia.it](mailto:marcello.maisano@regione.sicilia.it)

Con riferimento alla nota prot. n.591/GAB del 05/03/2019, riguardante l'interrogazione di cui in oggetto, si trasmette in allegato la relazione predisposta dal dirigente responsabile della competente struttura di questo Dipartimento.

Il Dirigente Area I  
Angelo Bellomo

Il Dirigente Generale  
Mario Candore



REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana  
ASSessorato REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,  
DELL'O SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

SERVIZIO 4 - INFRASTRUTTURE, IRRIGAZIONE ED ENTI VIGILATI  
Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO  
E-Mail Servizio: [servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it](mailto:servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it)

Rif. nota n° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

Prot. n. 8024 del 04.04.2019

OGGETTO: Interrogazione parlamentare: n. 624 - "Chiarimenti in merito alle ingenti spese per finalità irrigue da parte del Consorzio di Bonifica 2 Palermo".

All'area Affari e Servizi Generali  
SEDE

Con riferimento all'argomento riportato in epigrafe, si trasmette il riscontro (in formato word e cartaceo) dello scrivente di cui all'oggetto per il seguito di competenza.



Il Dirigente del Servizio  
(Agatino Sidoti)

*Bozza  
in attesa  
di approvazione*





REPUBBLICA ITALIANA  
 Regione Siciliana  
 ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,  
 DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
 DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

SERVIZIO 4 - INFRASTRUTTURE, IRRIGAZIONE ED ENTI VIGILATI

Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO

E-Mail Servizio: [servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it](mailto:servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it)

Rif. nota n° \_\_\_\_\_  
 del

Prot. n. \_\_\_\_\_ del

All'Assessore Regionale dell'Agricoltura  
 dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
 Ufficio di Gabinetto  
 e-mail : [assessoreagricoltura.segreteriaticnica@regione.sicilia.it](mailto:assessoreagricoltura.segreteriaticnica@regione.sicilia.it)

Oggetto: Interrogazione parlamentare: n. 624 - "*Chiarimenti in merito alle ingenti spese per finalità irrigue da parte del Consorzio di Bonifica 2 Palermo*".

Con riferimento all'argomento riportato in epigrafe, lo scrivente Dipartimento, quale organo tutorio degli Enti Vigilati, ha chiesto con nota prot. n. 5309 del 07/03/2019, al Consorzio di Bonifica 2 Palermo, una relazione dettagliata che potesse meglio precisare le richieste di cui all'interrogazione in oggetto e che è di seguito riportata.

Preliminarmente, si ritiene doveroso rilevare che l'oggetto dell'Interrogazione Parlamentare riguarda importanti finanziamenti per opere di ammodernamento di reti irrigue, la cui realizzazione costituisce priorità nell'interesse del Consorzio di Bonifica e di tutto il comparto agricolo del territorio.

Con delibera CIPE n. 41 del 14/06/2002, sono state approvate le linee guida per il Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e per lo Sviluppo dell'Irrigazione ed è stato, altresì, destinato un importo complessivo di € 51.645.000,00 per gli interventi di completamento e/o ripristino di opere, già effettuate, a carico dell'intervento straordinario per Mezzogiorno.

Il progetto esecutivo generale inerente l'"*Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sinistro - Derivazione dal fiume Belice destro ed affluenti con immissione nel serbatoio di Garcia*", redatto nel febbraio 2003 ed il progetto esecutivo del "*I Stralcio*", redatto nel febbraio 2003 - luglio 2004, entrambi elaborati dal S.I.A. Studio Ingegneri Associati, con sede in Milano e dalla Società Ecomar S.r.l. con sede in Roma, hanno ricevuto parere favorevole all'approvazione, con prescrizioni da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP., con voto n. 170 del 04/02/2005.

Successivamente, il progetto di cui sopra è stato aggiornato, in un primo tempo, nel luglio 2005, successivamente, nel novembre 2005, ed infine, nel gennaio 2006. Sullo stesso si è espresso, in data 27/03/2006, il Responsabile del Procedimento con il Verbale di validazione. Con Decreto n.147, del 12/06/2006, del

Commissario ad Acta -Attività ex Agensud del MiPAAF, è stato finanziato, per l'importo complessivo di € 30.272.686,98, di cui € 19.987.885,85 per lavori.

Nel giugno 2010 il progetto in argomento, è stato ulteriormente aggiornato con un importo complessivo di € 40.642.639,75, di cui € 27.319.072,61 per lavori. Sul medesimo progetto si è espresso il Responsabile del Procedimento, con il Verbale di validazione del 24/06/2010.

Con la Delibera CIPE n.154, del 21/12/2012, è stato individuato, quale nuovo soggetto attuatore, il Consorzio di Bonifica 2 Palermo e prevista, altresì, la relativa copertura finanziaria del progetto in argomento, il cui costo aggiornato, pari ad € 40.642.639,75, è stato suddiviso in € 30.273.000,00, a favore del progetto "Derivazione dal fiume Belice dx ed affluenti nel serbatoio del Garcia I lotto" (Delibera CIPE n.78/2004), € 9.732.000,00, a carico delle disponibilità, derivanti dal definanziamento, del progetto "Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia - I stralcio" (Delibera CIPE n.74/2005), ed € 637.639,75 a carico delle economie realizzate sui precedenti Programmi irrigui, finanziati dal CIPE.

Successivamente, con l'entrata in vigore del D.P.R. 207/2010, sono stati aggiornati gli elaborati progettuali che hanno determinato una maggiore spesa pari ad € 7.106.358,13, in aggiunta alla copertura economica prevista dalla delibera CIPE n. 154 del 21/12/2012, di € 40.642.639,75.

Con l'insediamento della nuova direzione (novembre 2014), il Consorzio di Bonifica 2 Palermo, ha manifestato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la piena disponibilità, sulla definizione degli adempimenti necessari all'attuazione dell'intervento A/G.C. 70, nonché all'avvio delle procedure amministrative per dare seguito a quanto richiesto dal R.U.P. e dal Coordinatore del progetto.

Con nota prot. n.1009 del 09/03/2015, a firma del Commissario Straordinario pro-tempore, Dott. Fabrizio Viola, il Consorzio di Bonifica 2 Palermo, ha trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e, p.c. all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, copia del progetto completo.

Il progetto relativo alla "Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia - I stralcio", denominato A/G.C. 70, che rientrava nel piano di utilizzazione delle acque del Fiume Belice, che fa capo al Serbatoio di Garcia, già da tempo realizzato sull'asta del Belice Sinistro e, tale piano, era finalizzato, prevalentemente, all'utenza irrigua a servizio di un territorio di circa 30.000 ha (20.000 ha S.A.U.), lungo la vallata del Belice.

La derivazione, prevista in progetto, era considerata elemento indispensabile per la congruenza di tutto il sistema, in quanto avrebbe rappresentato la sola alimentazione integrativa, disponibile nel bacino proprio di utilizzazione, atta a consentire un adeguato soddisfacimento dei fabbisogni idrici.

Secondo le previsioni progettuali, l'impianto comprendeva l'opera di presa principale, disposta sull'asta del fiume Belice Destro, costituita da una traversa con bocca di presa sub-orizzontale, e corredata da ampia vasca di sedimentazione, disposta completamente interrata per evitare inopportuni impatti visivi, ed opere di presa secondarie per l'allacciamento di alcuni bacini.

In sede di riunione, tenutasi in data 16/04/2015, presso il Ministero il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Commissario ad Acta della Gestione Commissariale ex Agensud ed il Responsabile

dell'Ufficio Tecnico della Struttura Commissariale, hanno rappresentato, al Commissario Straordinario, al Direttore Generale e al Capo di Gabinetto dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, la volontà di non voler portare avanti il finanziamento dell'opera suddetta. A tal proposito si richiama, per il contenuto di dettaglio, la nota prot. n. 895 del 05/03/2019, inviata presso questo Dipartimento (Allegato 1).

A seguito della suddetta riunione, confermandone la validità progettuale, la Direzione del Consorzio ed il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, in considerazione delle priorità emerse, hanno richiesto, con nota consortile prot. n. 4327 dell'11/08/2015, un incontro con il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

Successivamente, il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, ha invitato il Consorzio a predisporre tutti gli atti amministrativi relativi alla revoca della delibera n. 24 dell'11/04/2014, avente per oggetto l'istituzione di un ufficio di scopo, del progetto A/G.C. 70, per l'attuazione delle fasi procedurali dell'intervento.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 94, del 28/09/2015, è stata revocata la succitata delibera n. 24 dell'11/04/2015, e, successivamente, è stato nominato il nuovo Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di progettazione affidamento ed esecuzione degli interventi, A/G.C.70, con delibera del Commissario Straordinario n. 108 del 17/11/2015.

Con nota consortile prot. n. 2028, del 20/04/2016, è stata trasmessa all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, una proposta di rimodulazione e riprogrammazione delle risorse relative al progetto A/G.C. 70 "Utilizzazione integrale delle acque invase nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sx - derivazione dal fiume Belice dx e affluenti con immissioni nel serbatoio di Garcia", così suddivisa:

- Lavori di completamento delle opere e degli impianti della diga di Garcia sul fiume Belice sx - Completamento delle operazioni di collaudo ex art. 14 D.P.R. 1363/59	€	5.000.000,00
- Compensorio irrigui zona IV B - Borghi	€	10.500.000,00
- Impianto irriguo Dagale - Renelli	€	10.000.000,00
- Spese progettuali per progetto "derivazione dal fiume Belice dx e affluenti con immissione nel serbatoio Garcia A/GC 70	€	2.000.000,00
- Ammodernamento reti di distribuzione compensorio Jato 1^ lotto sollevato	€	10.500.000,00
- Opere irrigue nel compensorio diga Rubino	€	5.000.000,00
- Messa in sicurezza ed efficientamento di alcuni impianti di sollevamento consortili	€	4.000.000,00
- Utilizzazione integrale delle acque invase nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sx 2^ lotto funzionale	€	10.000.000,00
- Ammodernamento reti di distribuzione - compensorio Jato 2^ lotto a gravità	€	10.000.000,00

L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, condividendo la proposta di rimodulazione e riprogrammazione delle risorse, del Consorzio ha trasmesso, con nota prot. n. 23373 del 10/05/2016, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, il relativo carteggio, affinché potesse avviare le necessarie azioni in ambito CIPE.

Dalla trasmissione di quest'ultima nota del 10/05/2016 non è pervenuto nessun riscontro, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, interrompendo di fatto ogni interlocuzione, in merito, sia con l'Assessorato che con il Consorzio. Interlocuzioni, che sono riprese da parte del Ministero solo successivamente con nota prot. n. 5602 del 13/02/2019, trasmessa all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.


A seguito della succitata nota ministeriale prot. n. 5602 del 13/02/2019, l'Assessorato, a sua volta, ha richiesto con nota prot. n. 4774 del 28/02/2019, al Consorzio di Bonifica 2 Palermo, *chiarimenti in ordine allo stato ed alle attività sino ad oggi intercorse tra il Consorzio ed il Ministero inerenti la progettazione:* "Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sx - derivazione dal fiume Belice dx e affluenti con immissioni nel serbatoio di Garcia". Tali chiarimenti, sono stati riscontrati dal Consorzio con nota consortile prot. n. 895 del 05/03/2019.

Con nota dipartimentale n. 7089 del 26/03/2019, lo scrivente Dipartimento ha riscontrato la nota ministeriale n. 5602 del 13/02/2019 evidenziando, in sintesi, la conferma degli impegni assunti dalla Regione Siciliana di cui alla nota n. 23373 del 10/5/2016 e chiedendo un incontro urgente al fine di stabilire la cronologia della consegna della progettazione degli interventi e definire le modalità d'impegno delle somme. Il Consorzio evidenzia che il lungo intervallo di tempo intercorso, ha messo incolpevolmente gli organi politici dell'Ente, nelle condizioni di non poter assumere i conseguenti impegni economici, per poter definire le attività progettuali degli interventi sopraindicati. Inoltre, lo stesso rappresenta che le reiterate richieste, dei vari Commissari Straordinari succedutisi negli anni, agli organi competenti, relativamente alle risorse per il completamento delle attività progettuali, a causa delle esigue disponibilità economiche della Regione, non hanno sortito nessun esito positivo.

A tal proposito, il Consorzio, ha già rappresentato in altre circostanze, *l'importanza dei finanziamenti relativi alla redazione dei progetti sopra elencati*. E ciò in quanto, pur avendo all'interno dell'Ente le professionalità in grado di espletare le procedure tecnico - amministrative finalizzate all'approvazione dei progetti, ai successivi bandi di gara per l'aggiudicazione, e al conseguente affidamento dei lavori, tuttavia, risulta assolutamente imprescindibile, includere tra le forme di finanziamento le risorse economiche necessarie per l'affidamento di incarichi professionali, al fine di adempiere a tutte quelle attività di natura tecnica specialistica indispensabili per il completamento delle progettazioni esecutive.

Infine, il Consorzio specifica che il progetto relativo all'*"Ammodernamento della rete irrigua del comprensorio Jato - 1° lotto sollevato"*, è un preesistente progetto definitivo, in attesa di approvazione da parte del Provveditorato Interregionale delle OO.PP. della Sicilia e Calabria. Lo stesso, aggiornato alle nuove edizioni dei prezzari regionali, ha subito un incremento dell'importo complessivo dei lavori, che, ad oggi risulta pari ad €

11.591.367,84, comprensivi di oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, che sommati alle somme a disposizione dell'amministrazione, risultano pari ad € 16.578.814,83.

  
Il Dirigente del Servizio  
(Agatino Sidoti)

22.1

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale	
PA	27 MAR 2019
Prot. N. 7150	

# CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERMO

(D.P. Reg. Sic. n° 157 del 23/05/1997)

Mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale

(D.P. Reg. Sic. n° 467 del 12 settembre 2017)

PROT. N. 895

90145 PALERMO, 05 MAR. 2019

VIA G.B. LULLI, 42 - TEL. 091/6833511 - FAX: 091/6819807

pec. palermo@pec.consorziobonificasicilia.it

e mail: info@consorzibonifica.it

Codice Fiscale: 04559000825

Risposta a foglio N. ....

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale	
PA	26 MAR 2019
DATA ARRIVO	
Area	SERVIZI
Servizi	

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Regionale  
dello Sviluppo Rurale e Territoriale  
dell'Assessorato regionale  
dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e  
della Pesca Mediterranea  
Dott. Mario Candore

Al Commissario Straordinario del Consorzio di  
Bonifica Sicilia Occidentale  
Dott. Carlo Domenico Turriciano  
SEDE

Oggetto: Progetto A/GC 70 "Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia - 1° stralcio"

A seguito della nota prot. n. 4774 del 28/02/2019, con la quale si richiedono chiarimenti in ordine allo stato ed alle attività sino ad oggi intercorse tra il Consorzio e il Ministero inerenti la progettazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:

-che con delibera CIPE n. 41 del 14/06/2002 sono state approvate le linee guida per il Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione ed è stato altresì destinato un importo complessivo di € 51.645.000,00, per interventi di completamento e/o ripristino di opere già effettuate a carico dell'intervento straordinario del Mezzogiorno;

-che il progetto esecutivo generale "Utilizzazione integrale delle acque invase nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sinistro - Derivazione dal fiume Belice destro ed affluenti con immissione nel serbatoio di Garcia", redatto nel febbraio 2003 ed il progetto esecutivo del "1° Stralcio", redatto nel febbraio 2003 - luglio 2004, entrambi elaborati dal S.I.A. Studio Ingegneri Associati, con sede in Milano e dalla Soc. Ecomar s.r.l. con sede in Roma, hanno ricevuto il parere favorevole all'approvazione, con prescrizioni da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP., con voto n. 170 del 04/02/2005;

-che il progetto esecutivo "1° Stralcio" è stato successivamente aggiornato, rispettivamente nel luglio 2005, nel novembre 2005 ed in seguito nel gennaio 2006 e, sullo stesso, si è espresso, in data 27/03/2006, il Responsabile del Procedimento giusta Verbale di validazione;

- che il progetto esecutivo "*I Stralcio*", aggiornato, è stato con Decreto n.147 del 12/06/2006 del Commissario ad Acta -Attività ex Agensud del MiPAAF, finanziato per l'importo complessivo di € 30.272.686,98, di cui € 19.987.885,85 per lavori;
- che il succitato Progetto è stato ulteriormente aggiornato nel giugno 2010, prevedendo l'importo complessivo di € 40.642.639,75, di cui € 27.319.072,61 per lavori, e che su di esso, si è espresso, il Responsabile del Procedimento, con il Verbale di validazione del 24/06/2010.
- che con la delibera CIPE n.154 del 21/12/2012, veniva individuato il Consorzio di Bonifica 2 Palermo quale nuovo soggetto attuatore e veniva altresì prevista la relativa copertura finanziaria del progetto in argomento, il cui costo aggiornato, pari ad € 40.642.639,75 veniva così assegnato: quanto ad € 30.273.000 a favore del progetto "*Derivazione dal fiume Belice dx ed affluenti nel serbatoio del Garcia 1 lotto*" (Delibera CIPE n.78/2004), per € 9.732.000 a carico delle disponibilità derivanti dal definanziamento del progetto "*Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia - I stralcio*" (Delibera CIPE n.74/2005) e quanto ad € 637.639,75, a carico delle economie realizzate sui precedenti *Programmi irrigui* finanziati dal CIPE;
- che successivamente con l'entrata in vigore del D.P.R. 207/2010 furono aggiornati gli elaborati progettuali con una maggiore spesa pari ad € 7.106.358,13, per far fronte all'intervento in aggiunta alla copertura economica prevista dalla delibera CIPE n. 154 del 21/12/2012 di € 40.642.639,75;
- che con nota prot. 987 del 17/10/2014, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Commissario ad Acta, assicurava la copertura economica del progetto A/GC 70;
- che a seguito dell'avvicendamento nel ruolo di Direttore Generale del Consorzio, le azioni poste in essere dallo scrivente hanno avuto inizio nel novembre 2014 e nello specifico, giusta nota prot. 5992 del 18/12/2014, con la quale lo scrivente comunicava al Ministero la piena disponibilità circa la definizione degli adempimenti necessari all'attuazione dell'intervento A/GC 70, nonché l'avvio delle procedure amministrative per dare seguito a quanto richiesto dal RUP e dal Coordinatore del progetto;
- che con nota prot. n.1009 del 09/03/2015, a firma del Commissario Straordinario pro- tempore, il Consorzio di Bonifica 2 Palermo, provvedeva a trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e, p.c. all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, copia progetto completo;
- che il progetto relativo alla "*Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia - I stralcio*", denominato A/GC 70, rientrava nel piano di utilizzazione delle acque del Fiume Belice, che fa capo al Serbatoio di Garcia, già da tempo realizzato sull'asta del Belice Sinistro;
- che tale piano era finalizzato, prevalentemente, all'utenza irrigua, a servizio di un territorio di circa 30.000 ha (20000 ha S.A.U.), lungo la vallata del Belice.
- che la derivazione, prevista in progetto, era considerata elemento indispensabile per la congruenza di tutto il sistema, in quanto avrebbe rappresentato la sola alimentazione integrativa, disponibile nel bacino proprio di utilizzazione, atta a consentire un adeguato soddisfacimento dei fabbisogni idrici;

- Opere irrighe nel comprensorio diga Rubino € 5.000.000,00
- Messa in sicurezza ed efficientamento di alcuni impianti di sollevamento consortili € 4.000.000,00
- Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio di Garcia sul fiume Belice sx 2° lotto funzionante € 10.000.000,00
- Ammodernamento reti di distribuzione - comprensorio Jato 2° lotto a gravità € 10.000.000,00

che con nota prot. n. 23373 del 10/05/2016 l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, ha trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, condividendo la proposta di rimodulazione e riprogrammazione delle risorse, provvedeva alla trasmissione del relativo carteggio al fine di avviare le necessarie azioni in ambito CIPE.

Tutto ciò detto, e restando a disposizione di Codesto Dipartimento per ogni ulteriore chiarimento, con la presente si evidenzia la necessità dei finanziamenti delle opere sopra elencate, e si conferma l'importanza strategica del completamento dei lavori in argomento, al fine di migliorare il servizio di erogazione idrica al comparto agricolo, con conseguente e contestuale ottimizzazione della capacità del Consorzio a soddisfare la necessità irrigua del territorio.

Pertanto, a parer dello scrivente, come già più volte rappresentato, si ritiene, che i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere sopra citate siano di fondamentale importanza.

Il Direttore Generale  
(Dot. Giovanni Tomasino)



Da "dipartimento.azienda.foreste" <dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it>  
A "Assessore Agricoltura 2016 agric"  
<assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it>  
Cc "marcello.maisano@regione.sicilia.it" <marcello.maisano@regione.sicilia.it>  
Data mercoledì 17 aprile 2019 - 16:49

**Interrogazione parlamentare n.624**

---

In allegato file di cui l'oggetto

---

**Allegato(i)**

interrogazione 624.pdf (5595 Kb)

## Chianello Andrea

---

**Da:** Di Piazza Mario  
**Inviato:** lunedì 20 maggio 2019 12:47  
**A:** Chianello Andrea  
**Oggetto:** I: Interrogazione n. 624 dell'On.le Sunseri Luigi  
**Allegati:** Interrogazione n. 624 dell'On.le Sunseri Luigi.pdf

**Priorità:** Alta

Per la stampa ed il seguito.

---

**ARS**



Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana

dr. Mario Di Piazza  
Consigliere parlamentare  
Vicesegretario generale  
Area istituzionale  
Piazza Parlamento 1  
90134 Palermo  
tel +39 091 7054332  
fax+39 091 7054754

-----Messaggio originale-----

Da: [assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it](mailto:assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it) [mailto:[assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it](mailto:assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it)]

Inviato: lunedì 20 maggio 2019 12:45

A: [l.sunseri@ars.sicilia.it](mailto:l.sunseri@ars.sicilia.it); [segreteria.presidente@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.presidente@regione.sicilia.it); [segretariogenerale@regione.sicilia.it](mailto:segretariogenerale@regione.sicilia.it); Di Piazza Mario; [areadue.sg@regione.sicilia.it](mailto:areadue.sg@regione.sicilia.it)

Oggetto: Interrogazione n. 624 dell'On.le Sunseri Luigi

Priorità: Alta

Si invia, in allegato, riscontro a quanto in oggetto.

Uffici di diretta collaborazione dell' Assessore.